

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 286241)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2125 del 10 novembre 2014

Modifiche al Piano Esecutivo Regionale per l'Attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/2014 e DDR 13/2014) e modifiche e aggiornamenti alla DGR 1064/2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani - Modalità a sportello".

[*Formazione professionale e lavoro*]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento ha lo scopo di modificare la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (DGR 551/14 e DDR 13/14) e di modificare e semplificare la DGR 1064 approvata il 24 giugno 2014 così come previsto nell'Allegato B alla DGR stessa. Tale provvedimento prevedeva la possibilità di apportare modifiche sulla base dei punti di migliorabilità e sulla base degli aggiornamenti intervenuti a livello nazionale. Con il presente provvedimento si approvano alcune modifiche.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il provvedimento n. 1064 del 24 giugno 2014 stabilisce che i soggetti accreditati iscritti per l'ambito della Formazione Superiore e/o dell'Obbligo Formativo, i soggetti accreditati per i Servizi al Lavoro e i Centri Pubblici per l'Impiego (CPI) possono presentare proposte progettuali (riferite a 5 tipologie differenti) per la realizzazione di percorsi rivolti ai giovani *NEET* di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Tali percorsi sono finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani, a partire dai fabbisogni professionali rilevati e dalle specifiche esigenze delle imprese. La Direttiva approvata col citato provvedimento prevede la modalità di presentazione "a sportello", dal 1° luglio 2014 al 30 giugno 2015.

Tenuto conto dell'innovatività dell'iniziativa e delle sue caratteristiche sperimentali, la suddetta Direttiva prevede un attento monitoraggio e valutazione degli esiti stabilendo che gli stessi, rilevati a partire dal primo trimestre di attività, potranno anche portare ad una revisione della Direttiva per mettere in atto azioni migliorative finalizzate ad adeguarne contenuti e caratteristiche sulla base dei punti di migliorabilità o di modifiche dettate a livello nazionale.

A tal fine nel mese di Ottobre 2014 si sono svolti alcuni incontri di monitoraggio in itinere in merito all'avanzamento del Programma Garanzia Giovani nella nostra Regione, a cui hanno partecipato gli Organismi interessati, i Servizi al Lavoro Pubblici e Privati e le Parti Sociali. In tali incontri è emersa la necessità di prevedere il riconoscimento dei costi per le attività di Informazione Orientativa sul mercato del lavoro territoriale sia per le attività di Individuazione delle opportunità offerte dalla *Youth Guarantee* e l'esigenza di semplificare le procedure per la presentazione e l'avvio dei progetti nell'ambito della DGR 1064/2014.

Si elencano di seguito le macro aree oggetto di modifica:

- Semplificazione della presentazione delle proposte progettuali, dei criteri per la ripresentazione dei progetti e delle modalità di monitoraggio;
- Maggiore flessibilità nella realizzazione delle attività formative (ad es. riduzione del numero minimo dei partecipanti previsto per i sottogruppi delle attività formative di specializzazione; riduzione del numero minimo delle ore previste per le attività di accompagnamento, eliminazione del Patto di Occupazione);
- Integrazione delle tipologie progettuali previste (nuova tipologia specifica per contrastare l'abbandono scolastico-formativo e possibilità di utilizzare anche la formazione mirata all'inserimento lavorativo anche nella tipologia progettuale "Percorso di Mobilità Formativa");
- Introduzione del riconoscimento dei costi a risultato ai CPI per le attività di tirocinio;
- Aggiornamento delle procedure per l'erogazione dell'indennità di frequenza destinata ai tirocinanti, e delle procedure relative all'utilizzo del Bonus assunzionale, così come stabilito a livello nazionale.

Tenuto conto di ciò, si pone la necessità di prevedere la redistribuzione delle risorse stanziate tra le misure previste nel Piano Esecutivo Regionale, fermo restando l'importo complessivamente stabilito. Si propone pertanto di assegnare alle attività collegate all'Orientamento di I livello lo stesso importo stanziato per le attività di Orientamento di II livello e, in

considerazione dell'esiguità delle proposte progettuali pervenute per la tipologia progettuale "Accompagnamento al lavoro", riducendo lo stanziamento previsto per l'Accompagnamento.

Si propone pertanto la seguente nuova redistribuzione delle risorse all'interno delle misure previste dal Piano Esecutivo Regionale (DGR 551/2014 e DDR 13/2014):

Misure	Risorse stanziate	Risorse inizialmente stanziate
Orientamento di I livello	Euro 2.400.000	Euro 0
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 2.400.000	Euro 2.400.000
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 26.000.000	Euro 26.000.000
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000
Accompagnamento al lavoro	Euro 7.300.000	Euro 9.700.000
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Euro 29.808.449	Euro 29.808.449
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Euro 4.440.000	Euro 4.440.000
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 4.400.000	Euro 4.400.000
Bonus assunzionale	Euro 5.000.000	Euro 5.000.000
Totale	Euro 83.248.449	Euro 83.248.449

Ciò comporta anche la redistribuzione delle risorse tra le misure previste dalla DGR 1064/2014, fermo restando l'importo complessivamente stabilito, con la riduzione dello stanziamento dell'Accompagnamento al Lavoro a Euro 3.777.077 e l'assegnazione di Euro 1.241.779 alla misura dell'Orientamento di I livello.

Si propone pertanto la seguente nuova redistribuzione delle risorse:

Misure	Risorse stanziate	Risorse inizialmente stanziate
Orientamento di I livello	Euro 1.241.779	Euro 0
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 1.241.779	Euro 1.241.779
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 13.452.605	Euro 13.452.605
Accompagnamento al lavoro	Euro 3.777.077	Euro 5.018.856
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Euro 15.423.126	Euro 15.423.126
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 2.276.595	Euro 2.276.595
Bonus assunzionale	Euro 2.587.039	Euro 2.587.039
Totale	Euro 40.000.000	Euro 40.000.000

L'iniziativa, di cui si propone l'approvazione, sarà in carico sia alla Sezione Formazione sia alla Sezione Lavoro, secondo una ripartizione basata sulla tipologia di percorsi proposti e/o dei soggetti proponenti i diversi progetti per l'occupabilità dei giovani.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta Regionale l'**Allegato A**, Modifiche al punto 1 del Piano Esecutivo Regionale (DGR 551/2014 e DDR 13/2014), l'**Allegato B**, Modifiche e aggiornamenti alla Direttiva per la presentazione dei progetti (Allegato B DGR 1064/2014), l'**Allegato C**, Modifiche e aggiornamenti agli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività (Allegato C DGR 1064/2014).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- Richiamata la DGR n. 551 del 15/4/2014: "Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)";
- Richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1064 del 24 giugno 2014 "Mettiti in moto! Neet vs Yeet - Le opportunità per i giovani in Veneto - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani - Modalità a sportello";
- Richiamato il Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro n. 13 del 07/07/2014 "Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani (nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014)) DGR n. 551 del 15/04/2014 - Modifiche ed integrazioni.";
- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012.

Delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di modificare il Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (punto 1 Allegato A alla DGR 551/2014 e punto 1 Allegato A al DDR 13/2014), di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in riferimento alla redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misura così come segue:

Nuova distribuzione delle Risorse Piano Esecutivo Regionale

Misure	Risorse stanziate
Orientamento di I livello	Euro 2.400.000
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 2.400.000
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 26.000.000
Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	Euro 1.500.000
Accompagnamento al lavoro	Euro 7.300.000
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Euro 29.808.449
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Euro 4.440.000
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 4.400.000
Bonus assunzionale	Euro 5.000.000
Totalle	Euro 83.248.449

3. di modificare ed aggiornare le regole per la presentazione di progetti finalizzati a sostenere l'occupabilità dei giovani quale iniziativa multi-misura nell'ambito del Piano Esecutivo Regionale Garanzia Giovani - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa Europea per l'Occupazione Giovanile - Modalità a sportello - Anno 2014/2015, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce integralmente l'Allegato B alla DGR 1064/2014;
4. di approvare la redistribuzione delle risorse assegnate a ciascuna misura per la DGR 1064/2014 così come segue:

Nuova distribuzione delle risorse DGR 1064/2014

Misure	Risorse stanziate
Orientamento di I livello	Euro 1.241.779
Orientamento specialistico o di II livello	Euro 1.241.779
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Euro 13.452.605
Accompagnamento al lavoro	Euro 3.777.077
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Euro 15.423.126

Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Euro 2.276.595
Bonus assunzionale	Euro 2.587.039
Totale	Euro 40.000.000

5. di approvare le modifiche e gli aggiornamenti degli Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sostituisce integralmente l'Allegato C alla DGR 1064/2014;
6. di stabilire che tali modifiche verranno applicate a partire dall'ottavo sportello previsto dalla DGR 1064/2014, con apertura dal 16 novembre 2014, e per le restanti successive aperture di sportello;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di demandare al Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, l'autorizzazione di eventuali ulteriori modifiche della direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di gestione e rendicontazione delle attività, il budget delle diverse misure e quanto necessario al fine della migliore attuazione del programma nel territorio veneto;
9. di incaricare i Direttori della Sezione Formazione e della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto per quanto di propria competenza;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 1/59



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



REGIONE DEL VENETO

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano di Attuazione Regionale

Periodo di riferimento: 2014-2020

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 2/59	
--------------------------	------------	------------------	--

Dati identificativi

Denominazione del programma	Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia per i giovani
Periodo di programmazione	2014-2020
Regione	Regione del Veneto
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 3/59	
--------------------------	------------	-----------	--

INDICE

1 Quadro di sintesi di riferimento	4
2 Il contesto regionale	5
2.1 Il contesto economico ed occupazionale.....	5
2.2 Il quadro attuale.....	15
3 Attuazione della Garanzia a livello regionale	24
3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale.....	24
3.2 Coinvolgimento del partenariato	26
3.3 Destinatari e risorse finanziarie.....	27
4 Misure	35
4.1 Accoglienza e informazioni sul programma.....	38
4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento.....	42
4.3 Orientamento specialistico o di II livello	43
4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo	44
4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	45
4.6 Accompagnamento al lavoro	50
4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.....	51
4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	51
4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	51
4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica.....	52
4.11 Servizio civile.....	53
4.12 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.....	53
4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale.....	54
4.14 Bonus occupazionale.....	56

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 4/59	
--------------------------	------------	------------------	--

Quadro di sintesi di riferimento

Le risorse assegnate alla Regione Veneto ammontano ad un totale di Euro 83.248.449.

Si prevede di impegnare tali risorse attraverso sia la realizzazione di bandi multi misura e sia di bandi su singola misura che vedranno le risorse impegnate, nel periodo da settembre 2014 a dicembre 2015, secondo la seguente ripartizione:

Misure	Trimestri								Totale
	2014 -II	2014-III	2014-IV	2015-I	2015-II	2015-III	2015-IV		
1-A Accoglienza e informazioni sul programma									0
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento		480.000	360.000	480.000	480.000	600.000,00	2.400.000		
1-C Orientamento specialistico o di II livello	120.000	360.000	360.000	480.000	480.000	600.000,00	2.400.000		
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	1.300.000	3.900.000	3.900.000	5.200.000	5.200.000	6.500.000,00	26.000.000		
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	1.500.000							1.500.000	
3 Accompagnamento al lavoro	365.000	1.095.000	1.095.000	1.460.000	1.460.000	1.825.000	7.300.000		
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale								0	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere								0	
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca								0	
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	1.490.422	4.471.267	4.471.267	5.961.690	5.961.690	7.452.112,25	29.808.449		
6 Servizio civile	0							0	
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	0	1.120.000	1.120.000	2.200.000				4.440.000	
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	220.000	660.000	660.000	880.000	880.000	1.100.000,00	4.400.000		
9. Bonus occupazionale		750.000	1.000.000	1.250.000	1.250.000	1.500.000,00	5.000.000		
Totali	5.115.422	11.966.267	11.966.267	16.661.690	14.461.690	18.077.112	83.248.449		

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 5/59

Il contesto regionale**Il contesto economico ed occupazionale**

- Dati relativi al PIL regionale e al reddito pro-capite.*

Nel corso del 2013 il **ciclo economico internazionale** ha messo in luce tendenze al miglioramento nelle economie avanzate mentre per i paesi emergenti i diffusi crolli del tasso di cambio, indotti da movimenti di capitali tornati a privilegiare le economie avanzate, hanno determinato un quadro di instabilità, di incertezza e, in definitiva, di riduzione della domanda.

Per l'**economia italiana** l'ultimo ciclo economico (il tredicesimo del dopoguerra secondo la cronologia Isco-Isae) ha raggiunto il punto di minimo a maggio 2013; la caduta del Pil si è arrestata nel terzo trimestre e per il quarto è stata registrata una modestissima variazione positiva, senza effetti di trascinamento, con la quale comunque l'Italia sembra uscita dall'ultima fase di recessione, la seconda in sei anni. L'inversione di tendenza osservata nel secondo semestre del 2013 è guidata dall'accelerazione del commercio internazionale; dal consolidamento della ripresa nelle economie avanzate combinata alla crescita a ritmi sostenuti di quelle emergenti; dalla stabilizzazione delle turbolenze finanziarie e del quadro politico interno.

Il 2013, tuttavia, si chiude con un bilancio negativo: la flessione del reddito è pari al -1,8% per l'Italia e al -1,6% per il Veneto (nel 2012 la contrazione del Pil è stata del 2,5% per l'Italia e del 2,7% per il Veneto). Anche nel 2013, come già nel 2012, la caduta del Pil è legata in gran parte alla contrazione della domanda interna (consumi delle famiglie e investimenti delle imprese).

La crescita della popolazione ha determinato, tra il 2007 e il 2013, una contrazione del reddito pro capite più accentuata rispetto a quella del Pil. Per l'Italia è stata pari al 10,7% (corrispondente ad una perdita di circa 2.700 euro a testa); per il Veneto la flessione è stata ancora più pesante: - 12,1% (-3.600 euro a testa) (tabella 1)

Tabella 1 - Prodotto interno lordo e Pil pro-capite in Italia e Veneto. Anni 2007-2013 (valori assoluti e var.%).

Anno	Pil (milioni euro)		Var.% Pil		Pil pro-capite (000)	
	Italia	Veneto	Italia	Veneto	Italia	Veneto
2007	1.490.499,4	141.628,3	1,7	2,0	25,5	29,8
2008	1.473.171,2	137.521,2	-1,2	-2,9	25,0	28,6
2009	1.392.359,5	130.007,8	-5,5	-5,5	23,6	26,9
2010	1.416.491,9	132.032,6	1,7	1,6	23,9	27,2
2011	1.423.451,0	133.802,5	0,5	1,3	24,0	27,6
2012	1.387.280,6	130.224,4	-2,5	-2,7	23,3	26,8
2013	1.362.732,0	128.170,1	-1,8	-1,6	22,8	26,2

Note: il Pil è espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005;

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Istat-Prometeia

Anche per il **Veneto** il quadro complessivo dell'attività economica appare assai fragile, nonostante alcuni segnali di miglioramento. Secondo le ultime stime di Prometeia (rilasciate a febbraio 2014) il prodotto interno lordo del Veneto nel 2013 è diminuito dell'1,6% - una variazione inferiore a quella nazionale (-1,8%) - esito di una contrazione di tutte le componenti della domanda interna solo parzialmente bilanciata dall'export. Le previsioni per il 2014 indicano per il Veneto una crescita all'1%, importante per il segnale di svolta ma non

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 6/59

certo per il risultato in termini quantitativi, dato che solo marginalmente risulteranno alleviati i costi della crisi fin qui cumulati. Infatti, analizzando i dati di contabilità economica con riferimento a tutto il periodo di crisi

(2007-2013), si riscontra che, rispetto al 2007, i punti di pil persi sono saliti a quasi 10, corrispondenti a circa 13 miliardi in meno, a valori costanti. Quanto alle singole componenti della domanda, la contrazione - sempre misurata a valori costanti - è stata inferiore per i consumi delle famiglie (per i quali si è accentuata soprattutto nella fase più recente) mentre gli investimenti hanno visto una contrazione del 24%.

Dato l'incremento della popolazione, proseguito anche negli anni osservati, la dinamica del pil pro capite - che misura meglio l'impatto del ciclo sul benessere dei cittadini - risulta ancor più negativa di quella del pil complessivo: la variazione tra il 2007 e il 2013 risulta infatti pari al -12% (da 29.800 euro a 26.200). In termini reali il livello del pil pro capite 2013, pari a 26.100 euro a prezzi 2005, è ritornato ad essere quello del 1995: come dire, quasi vent'anni senza (nella media) miglioramenti significativi delle condizioni di vita.

Il deterioramento delle condizioni economiche delle famiglie ha incrementato la quota di famiglie in condizioni di povertà relativa: secondo l'ultimo dato disponibile (2012) in Veneto essa risulta pari al 5,8% (era il 3,3% nel 2007).

- *Analisi del mercato del lavoro regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ad es. tasso di disoccupazione, segmentato per genere, formazione conseguita e per area territoriale, trend del tasso di disoccupazione e di occupazione negli ultimi 10 anni).*

Le ripercussioni nel mercato del lavoro di questa fase assai difficile sono ben documentate dalla dinamica delle unità di lavoro (ULA).

A livello nazionale le unità di lavoro nel 2013 risultano 23,3 milioni, in contrazione dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2008 la perdita cumulata risulta attestarsi a circa 1,6 milioni di unità (-6%) e si conferma ampiamente legata al lavoro dipendente, ambito nel quale il calo osservato risulta aver ampiamente superato il milione di unità.

I dati riferiti al **Veneto** per il 2013 documentano il ridimensionamento dei volumi occupazionali, con un calo delle unità di lavoro rispetto al 2012 quantificabile attorno all'1,3%. Nel periodo 2008-2013 la diminuzione complessiva dell'occupazione misurata sulla base delle unità di lavoro standard è stata di circa 116mila unità (pari a circa il 5% rispetto all'inizio del periodo osservato). Al lavoro dipendente, con un trend quasi analogo a quello nazionale, è associata una variazione negativa del 7%. Anche i dati elaborati da Veneto Lavoro con riferimento alle posizioni lavorative regolari confermano la rilevanza della contrazione subita dall'occupazione dipendente, concentrata largamente nel settore manifatturiero e nelle costruzioni.

Il lento recupero del ciclo economico dovrebbe iniziare a riflettersi positivamente anche nell'occupazione a partire dal 2014. Ciò nonostante, la reazione del mercato del lavoro agli input positivi dell'economia sarà ancora piuttosto lenta e la crescita delle unità di lavoro è prevista assai debole.

Le difficoltà della domanda di lavoro si riflettono ovviamente nei dati sulla disoccupazione, tanto più che a partire dal 2012 il quadro delineato dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat per il Veneto evidenzia un forte rialzo dal lato dell'offerta, determinato in buona parte da un incremento di disponibilità soprattutto per quanto riguarda la componente femminile.

Gli indicatori riferiti al 2013 evidenziano l'ulteriore incremento della disoccupazione. In valori assoluti i disoccupati in Veneto hanno raggiunto, nel valore medio annuo, le 171.000 unità con un tasso di disoccupazione del 7,6%. Considerando anche gli inattivi comunque disponibili o alla ricerca di lavoro, pari a 139.000 nel 2013, la misura complessiva delle forze di lavoro (definizione allargata) inutilizzate è pari a 310.000 unità.

La dinamica economica negativa ha quindi avuto un impatto rilevante sul **mercato del lavoro veneto**: il tasso di occupazione è passato dal 66,4% del 2008 al 63,3% del 2013; contemporaneamente il tasso di disoccupazione è aumentato passando dal 3,3% del 2007 al 7,6% del 2012.

Tale dinamica ha colpito fortemente la componente giovanile perché la riduzione della domanda ha determinato un irrigidimento complessivo del mercato del lavoro che ha penalizzato soprattutto i nuovi ingressi e quindi, per definizione, soprattutto le coorti giovanili. L'irrigidimento del mercato del lavoro è stato ulteriormente intensificato dagli esiti a breve della riforma pensionistica che ha limitato il turn over.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 7/59

Relativamente alla disoccupazione giovanile, informazioni rilevanti sono desumibili dai dati amministrativi circa gli iscritti ai Centri per l'impiego. A fine 2013 gli iscritti (dato di stock) di età compresa tra i 18 e i 29 anni risultavano 91.000. Se consideriamo, per avere un valore-target, i nuovi disoccupati, vale a dire quanti giovani si sono iscritti nell'ultimo anno, verifichiamo che si tratta di circa 58.000 soggetti, di cui 35.000 iscritti per la prima volta. Circa la metà di questi a fine 2013 risultavano ancora disoccupati.

Il tasso di occupazione 15-29 anni ha subito una contrazione molto significativa, perdendo oltre 14 punti percentuali dal 2007 al 2013 (rispettivamente 52 e 37,7%). Nello stesso periodo la disoccupazione dei 15-29enni è cresciuta dal 6,3% del 2007 al 17,4% del 2013 (per la componente 15-24 anni il tasso di disoccupazione è salito dall'8,4% del 2007 al 25,3% del 2013). Pur trattandosi di valori di molto inferiori alla media nazionale, essi rappresentano un segnale allarmante per una regione dal passato occupazionale ricco di opportunità di inserimento. Come per le altre fasce d'età anche per i giovani si nota una maggiore difficoltà da parte della componente femminile che presenta un minor tasso occupazione e un maggiore tasso di disoccupazione rispetto alla componente maschile.

Osservando il complesso delle assunzioni si nota immediatamente come la peggiore performance sia quella realizzata dai lavoratori tra i 18 e i 29 anni: di fronte ad un irrigidimento complessivo del mercato e ad una caduta del volume complessivo delle assunzioni (tra il 2008 ed il 2013) pari al 18%, quelle dei più giovani flettono del 29%.

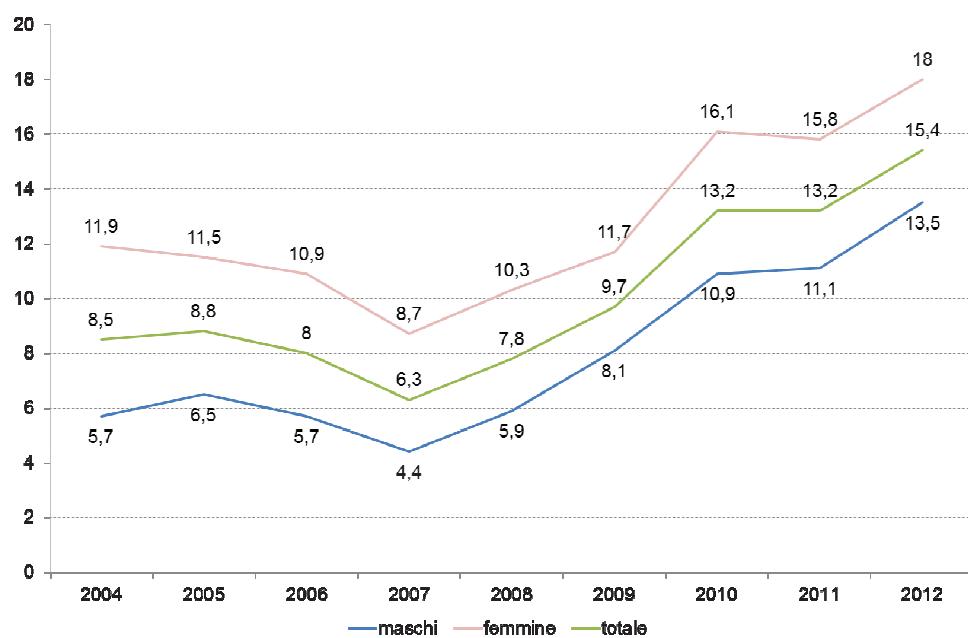
Nel 2008 i giovani 18-29 anni alla prima esperienza lavorativa (come dipendenti o collaboratori a progetto) risultavano circa 62mila; nel 2013 essi sono scesi a circa 30mila unità. Questa tendenza è comune a maschi e femmine così come a lavoratori stranieri e autoctoni.

L'occupazione giovanile conosce un unico ambito di (modesta) espansione in questa fase di crisi in relazione alle professioni intellettuali, effetto determinato largamente dai processi di sostituzione con giovani di professionalità in uscita dal mercato del lavoro. Ciò viene confermato anche dai bilanci in funzione dei titoli di studio che vede il dato positivo dei laureati grazie all'apporto delle nuove generazioni. Se le professioni intellettuali hanno subito il minor impatto della generale contrazione dei posti di lavoro ciò è collegato al fatto che alcune funzioni del terziario avanzato (rivolte sia alle imprese che più in generale al cliente finale) si sono radicate e sviluppate; analogo andamento è stato osservato per alcune figure tecniche.

Il clima economico e sociale avverso alle nuove generazioni ha prodotto un incremento significativo della componente **NEET** tra i giovani che non sono né occupati né impegnati in corsi di studio o formazione, la quale ha raggiunto il 17% della popolazione giovanile veneta.

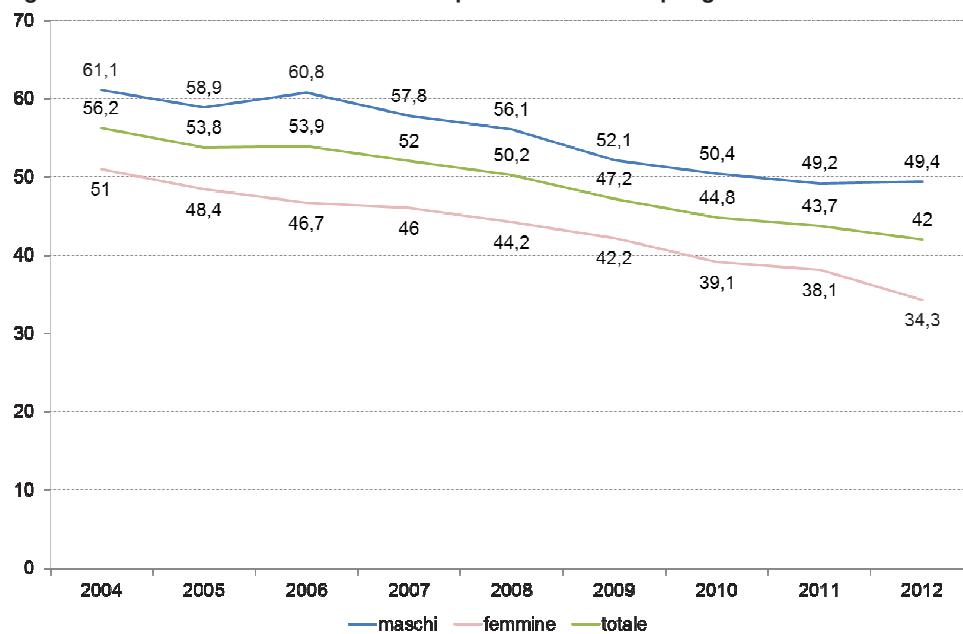
ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 8/59

Figura 1 – Veneto Trend del Tasso di Disoccupazione 15-29 anni per genere

Fonte: ISTAT Rcfl

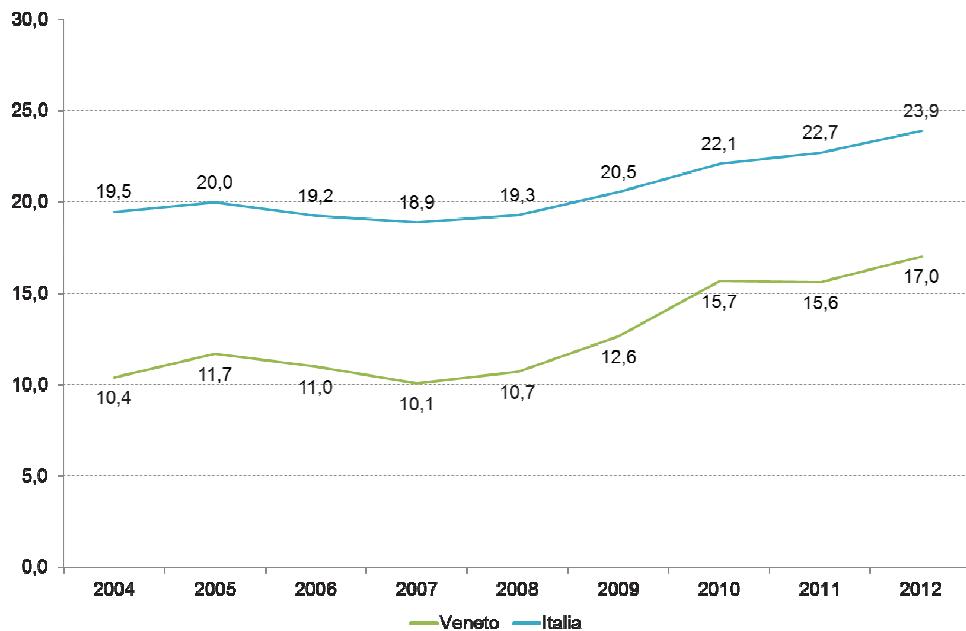
ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 9/59	
--------------------------	------------	-----------	--

Figura 2 – Veneto Trend del Tasso di Occupazione 15-29 anni per genere

Fonte: ISTAT Rcfl

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 10/59

Figura 3 – Quota di NEET fra la popolazione 15-29 anni, Veneto e Italia

Fonte: ISTAT RcfI

- Analisi del sistema di istruzione e formazione a livello regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa tra i 15 e i 29 anni (ad es. drop out rate, % di diplomati rispetto alla classe di età, % di laureati rispetto alla classe di età, tasso di partecipazione alla formazione, percentuale di giovani che trovano un'occupazione in seguito allo svolgimento di percorsi di formazione).

Il sistema di istruzione scolastico veneto ha raggiunto dei buoni risultati qualitativi, come dimostrato dai risultati registrati dagli studenti Veneti nelle prove PISA OCSE, sulle competenze di lettura, matematiche e scientifiche.

Storicamente il Veneto presentava una quota consistente di giovani che fuoriuscivano dal sistema scolastico all'assolvimento dell'obbligo formativo per entrare nel mercato del lavoro. Le riforme scolastiche introdotte nonché le difficoltà crescenti incontrate dai giovani nel mercato del lavoro hanno fatto sì che si verificasse anche in Veneto un positivo trend di allungamento delle carriere scolastiche dei giovani. Alle difficoltà congiunturali che i giovani riscontrano sul mercato del lavoro occorre quindi aggiungere problematiche strutturali quali ad esempio quelle relative all'abbandono scolastico.

Il tasso di **Early school leavers**, giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al più la licenza media e non impegnati in ulteriori percorsi di studio o formazione sono calati dal 18% del 2004 al 14% del 2012. A tale proposito la stima ricavata da Arof indica circa 6.500 abbandoni annui, intendendo per tali i soggetti che nell'anno scolastico x+1 non sono recuperati nel sistema scolastico veneto (che annovera quasi 200.000 studenti delle superiori). Ovviamente tra questi è inclusa una quota imprecisabile di "assenti giustificati" (trasferimenti, decessi, rientri in patria).

Nel 2009 e nel 2011 si è registrato una crescita dell'indicatore legata probabilmente alle difficoltà economiche crescenti delle famiglie e alla crescita della componente straniera all'interno delle istituzioni scolastiche del veneto. Gli stranieri rappresentano, infatti, un più alto rischio di abbandono scolare.

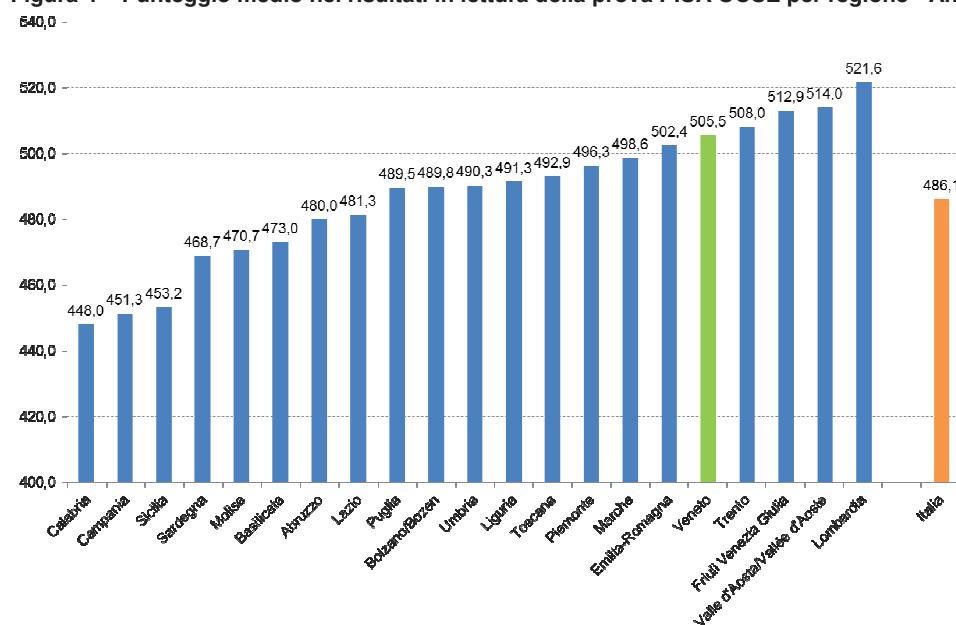
ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 11/59

Il trend di allungamento delle carriere scolastiche è evidenziato dall'altro indicatore fornito da Eurostat in merito alla quota di 30-34enni che hanno conseguito un titolo di studio universitario: in questo caso la quota è cresciuta dal 14,8% del 2004 al 21,4% del 2012. Rispetto agli indicatori occupazionali è interessante notare come la componente femminile registri migliori esiti scolastici rispetto a quella maschile.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali dei laureati, gli iscritti negli atenei veneti (Padova, Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Verona) presentano tassi di occupazione ad un anno dal termine degli studi superiori rispetto alla media nazionale sia per i percorsi triennali sia per le lauree specialistiche e magistrali.

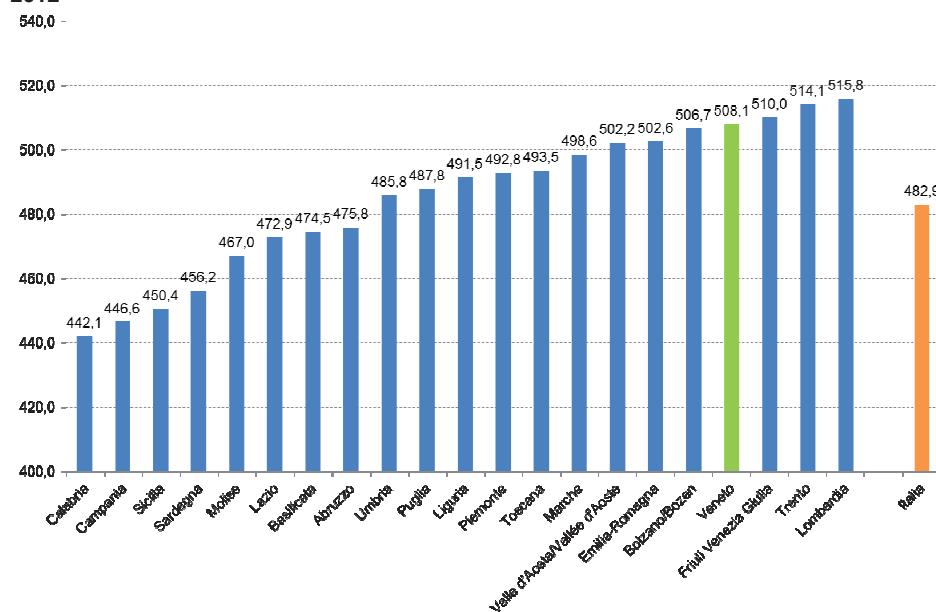
Figura 4 – Punteggio medio nei risultati in lettura della prova PISA OCSE per regione - Anno 2012



Fonte: base dati OCSE PISA 2012

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 12/59

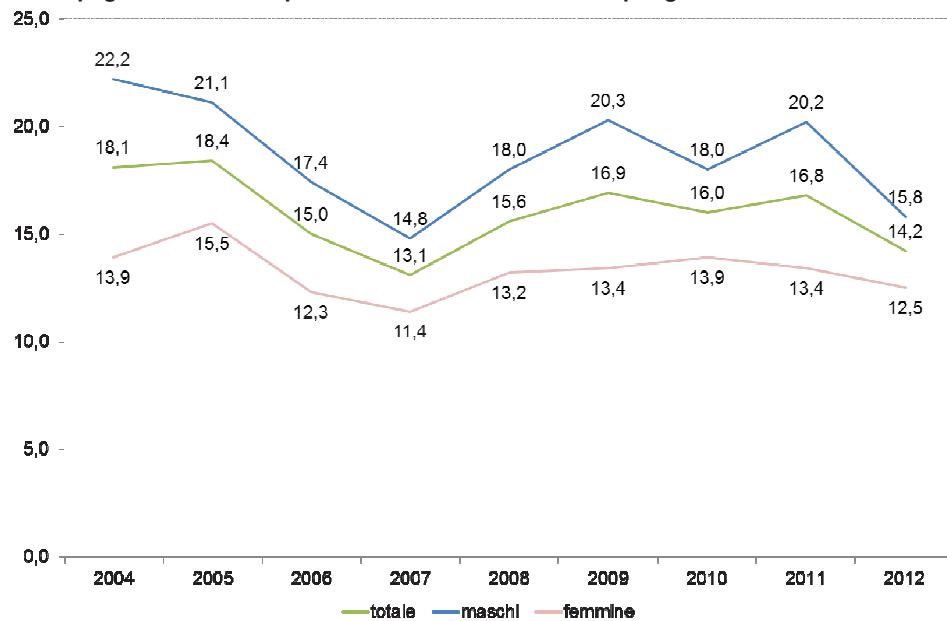
Figura 5 – Punteggio medio nei risultati in matematica della prova PISA OCSE per regione - Anno 2012

Fonte: base dati OCSE PISA 2012

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 13/59

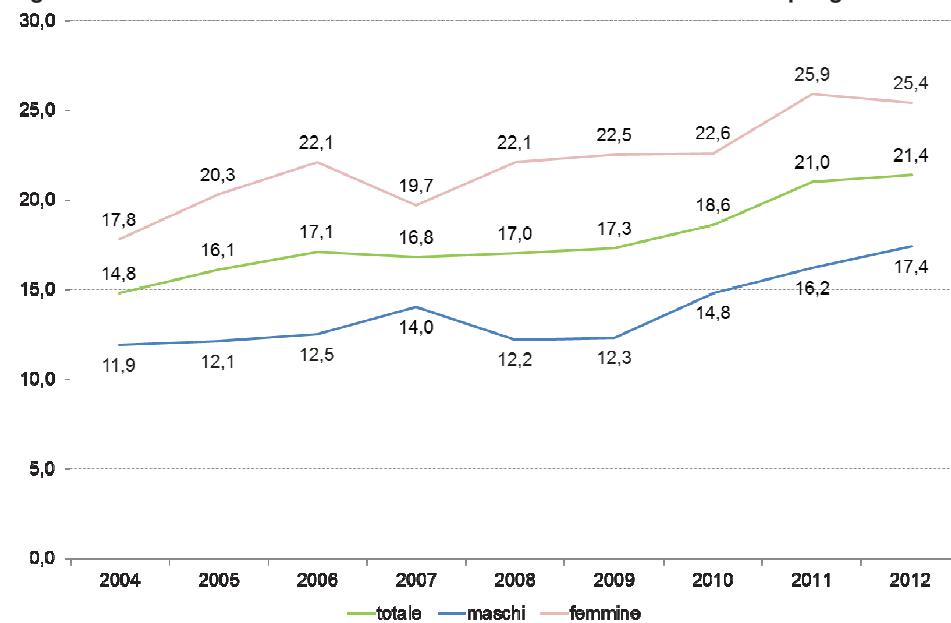
Figura 6 – Veneto Quota di popolazione fra i 18 e i 24 anni che ha conseguito al più la licenza media e non impegnata in ulteriori percorsi di studio o formazione per genere



Fonte: EUROSTAT

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 14/59

Figura 7 – Veneto Quota di 30-34enni con un titolo di studio universitario per genere

Fonte: EUROSTAT

Tabella 2 – Esiti occupazionali ad un anno dalla laurea (laureati nel 2012), media Italia e Atenei del Veneto, per livello di studi

	Laurea di primo livello	Laurea specialistica magistrale
Media Italia	47,8	57,0
Padova	55,3	60,4
Venezia Ca' Foscari	55,5	65,2
Venezia IUAV	49,4	63,5
Verona	64,8	70,6

Fonte: Indagine Almalaura

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 15/59

Il quadro attuale

- *Riferimenti normativi regionali e a specifiche misure e iniziative intraprese per contenere gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile.*

In sintonia con il “Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro - ITALIA 2020”, la Regione del Veneto ha ritenuto quindi opportuno recepire, tra le proprie priorità, quella dell’**occupazione giovanile**, elaborando specifiche linee di intervento che possano mettere a disposizione dei giovani una serie di strumenti integrati per la loro occupabilità.

Per riuscire a sostenere l’occupazione giovanile è, pertanto, imprescindibile agire su diversi fronti, elaborando politiche coordinate d’intervento che, attraverso una forte regia regionale, permettano di dare concreta attuazione alle linee strategiche indicate dal **Patto per il Veneto 2020**, che sono:

- Rafforzamento dell’efficacia della rete di servizi di **orientamento** scolastico e universitario e di accompagnamento nell’inserimento lavorativo;
- Promozione della **formazione iniziale**, che costituisce un’opportunità formativa altamente professionalizzante e di sviluppo di competenze specifiche immediatamente spendibili nel mercato del lavoro;
- Promozione dell’**alternanza scuola-lavoro**, per l’acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell’economia veneta;
- Rafforzamento di alcuni strumenti, quali l’**apprendistato**, quale modalità di ingresso principale dei giovani nel mercato del lavoro, le intese con le parti sociali e le agenzie di formazione;
- Consolidamento della nuova disciplina dei **tirocini** (DGR 1324/13), con particolare riferimento ai “**tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo**” finalizzati ad agevolare l’inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, inoccupati e/o appartenenti a specifiche categorie di soggetti;
- Sperimentazione del **patto di prima occupazione/patto di occupazione**, allo scopo di favorire le iniziative volte a una veloce collocazione dei giovani sul mercato del lavoro;
- Promozione dell’**imprenditoria giovanile**, attraverso politiche in favore dei giovani che offrano concrete opportunità di sviluppo di nuove progettualità e di creazione di impresa, in particolare per alcune aree di qualità sulle quali dovrà necessariamente puntare l’economia nel Veneto (green economy, turismo sostenibile, Made in Italy).

Con la sottoscrizione del **Piano Integrato per l’Occupazione Giovanile**, la Regione si è assunta l’onere di svolgere un ruolo di facilitatore nelle operazioni di raccordo fra la scuola e il mondo del lavoro, in relazione alla predisposizione di un’offerta formativa sul territorio regionale in grado di valorizzare le competenze dei giovani rispondendo ai bisogni formativi espressi dal mondo del lavoro.

E’ in tale quadro che si inseriscono i Protocolli con le Associazioni di categoria che hanno portato alla realizzazione di interventi formativi e di orientamento finalizzati alla valorizzazione dell’istruzione tecnica e professionale, quale leva fondamentale per un inserimento qualificato nel mondo del lavoro. L’assunto di base è che il ruolo dell’istruzione e formazione sono centrali nei processi di crescita e modernizzazione della società veneta e che il valore del raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro è strategico sia per le imprese, sia per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro nel territorio veneto.

A dimostrazione della collaborazione attivata dalla Regione del Veneto con le Parti Sociali, nel luglio 2012 è stato sottoscritto un **Protocollo d’intesa con Confindustria Veneto** che si è concretizzato nell’approvazione di uno specifico Avviso dal titolo “L’istituto tecnico come prima impresa”, con cui la Giunta Regionale ha messo a disposizione degli Istituti Tecnici Superiori 1 milione di Euro per la realizzazione di progetti che, in un percorso di avvicinamento tra scuola e impresa, potessero favorire il ruolo dell’istruzione tecnica nell’occupabilità delle giovani generazioni. Sono stati, così, finanziati 5 progetti a valenza regionale che mettono a disposizione dei giovani attività di orientamento sviluppate con la metodologia della *peer education*; attività laboratoriali che facilitino la conoscenza del mondo del lavoro e delle aziende presso cui un diplomato tecnico può inserirsi; la realizzazione di visite aziendali in cui gli allievi possono ricoprire un

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 16/59

ruolo attivo nello scambio con i referenti aziendali; la modellizzazione di un sistema di monitoraggio per la verifica dell'efficacia dei risultati di apprendimento scolastico, in grado di raccogliere feedback da parte di tutti gli attori coinvolti (studenti, neodiplomati, imprese) e servizi di *placement* attraverso la collaborazione istituzionale di Veneto Lavoro e delle Agenzie per il lavoro, che metteranno a disposizione dei giovani diversi servizi di incontro domanda-offerta, anche attraverso momenti pratici come la simulazione di colloqui di selezione. Hanno aderito all'iniziativa 48 Istituti Tecnici o Istituti Superiori a indirizzo Tecnologico e sono coinvolti nelle attività oltre 5.400 allievi.

E' stato sottoscritto inoltre un **Protocollo d'intesa con Confartigianato Imprese Veneto** per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" volto a rivitalizzare il comparto artigiano investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese, nell'educazione all'imprenditorialità e creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria. Con tale Protocollo i soggetti sottoscrittori si impegheranno nella realizzazione di azioni di promozione dell'artigianato nella scuola secondaria e nei centri di formazione, di azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo, di azioni volte a rimuovere gli ostacoli che limitano lo sviluppo di nuove imprese e di azioni volte a supportare e accompagnare i neo imprenditori nel percorso di creazione e/o trasferimento d'impresa.

A seguito del suddetto Protocollo la Regione del Veneto ha approvato due diversi avvisi pubblici per dare concreta attuazione agli impegni assunti con la sua sottoscrizione, agendo sia sul fronte dell'educazione all'imprenditorialità, sia sul fronte del sostegno all'avvio d'impresa: "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola" (DGR 1965/13) e "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" (DGR 2092/13).

Il primo – "*Impariamo a fare impresa*" - si pone la finalità di attivare azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti professionali e nei centri di formazione professionale per favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione, nonché di promozione di un'istruzione e formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità. Per l'iniziativa è stato stanziato un importo di 1,5 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE.

Il secondo – "*Imprendiamo?*" – con uno stanziamento di 2 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE, intende sostenere la realizzazione di azioni volte a favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale in grado di affrontare le sfide dell'economia globale attraverso lo sviluppo di azioni di supporto allo start-up d'impresa o al trasferimento di aziende esistenti, nonché la promozione di azioni formative ed esperienze di tirocinio che, in un'ottica di orientamento all'imprenditoria e all'auto-imprenditorialità. Obiettivo secondario della Direttiva è anche quello di creare ambienti locali fortemente stimolanti per lo sviluppo di idee e modelli imprenditoriali, di competenze che combinino creatività e capacità di "messa in opera"; che permetta ai giovani con un buon grado di istruzione di base di trovare o crearsi occasioni di lavoro adatte a loro. Tali ambienti dovrebbero consentire alle imprese esistenti di entrare in contatto con giovani talenti, di allargare la loro rete di relazioni, di sviluppare nuovi prodotti o idee imprenditoriali. Creare un ambiente imprenditoriale e formativo di questo tipo significa anche favorire il recupero degli edifici storici, contrastare lo spopolamento dei centri storici, stimolare la vitalità e il senso di identità delle comunità locali, porre le basi per lo sviluppo di distretti creativi, mettere a disposizione spazi di *co-working* che offrano occasioni di visibilità e identità professionali.

Per quanto riguarda le attività promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del **Programma Operativo FSE per il periodo di programmazione 2007-2013**, al 31 Dicembre 2012 si evidenzia che sono stati coinvolti 67.548 giovani di età compresa fra i 15 e i 24 anni.

I giovani rappresentano infatti una quota significativa dell'utenza del POR FSE Veneto, pari al 27,1% dei destinatari totali, a fronte di un peso demografico del 14,2%.

I progetti dedicati ai giovani riguardano principalmente l'area dell'*istruzione/formazione* e il *lavoro*.

In chiave anti dispersione scolastica il POR FSE Veneto finanzia percorsi di orientamento scolastico e professionale e promuove la formazione professionale attraverso percorsi leFP per giovani che fuoriescono dai circuiti dell'istruzione.

Sul fronte dell'avvicinamento al lavoro, il POR FSE Veneto promuove percorsi di avvicinamento fra la formazione dei giovani rispetto alle competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro locale, agendo sullo sviluppo e adeguamento delle competenze alle esigenze delle imprese - formazione professionale,

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 17/59

formazione tecnica e i percorsi post laurea quali i master – e su percorsi volti all'inserimento lavorativo attraverso esperienze lavorative dirette, quali l'alternanza scuola-lavoro, gli assegni di ricerca in collaborazione con le imprese e i tirocini.

Di seguito l'elenco degli interventi più significativi:

- AREA GIOVANI III ANNO 2008/2009 - DGR 1699/08 DEL 24/06/2008;
- DGR 2548/07 PIANO F.I. 2007-08. INTEGRAZ.COMP.VARI DEL 07/08/2007;
- DGR 1856/07 FI A.F.2007-08 SERVIZI BENESSERE I'ANN DEL 19/06/2007;
- DGR 1855/07 FI A.F.2007-08 COMPARTI VARI DEL 19/06/2007;
- AREA GIOVANI III ANNO 2009/2010 - DGR 917/09 DEL 07/04/2009;
- PERCORSI SPER. TRIENNALI 2010/11 3 ANNO DGR 805/10 DEL 15/03/2010;
- PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI 2011/2012. INTERVENTI DI TERZO ANNO DGR 888/11 DEL 21/06/2011;
- LABORATORIO IN IMPRESA DGR 1410/08 DEL 06/06/2008;
- DGR 643/09 AZIONI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE DEL 17/03/2009;
- RETI DI CONOSCENZA DGR 2021/08 DEL 22/07/2008;
- ORIENTAMENTO SCOLASTICO DGR 1808/08 DEL 01/07/2008;
- PROGETTO TEKNE - AZIONI DI RICERCA E APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI NEGLI ISTITUTI SECONDARI SUPERIORI DGR 1964/09 DEL 30/06/2009;
- L'IMPRESA INCONTRA L'ISTRUZIONE DGR 2471/09 DEL 04/08/2009;
- PROGETTO ORIOR DGR 2868/09 DEL 29/09/2009;
- LABORATORI DELLA CONOSCENZA - PERCORSI INTEGRATI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO DGR 1954/11 DEL 22/11/2011;
- ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – “RIAPERTURA TERMINI DGR N. 1954 DEL 22/11/2011” – DGR 336/12 DEL 06/03/2012;
- DGR 2894/12 – LABORATORI DELLA CONOSCENZA – PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER UNNA CRESCITA INTELLIGENTE;
- DGR 3459/08 ALTO APPRENDISTATO DEL 18/11/2008;
- POLITICHE ATTIVE PER IL CONTRASTO ALLA CRISI. BORSE DI RICERCA CONNESSE ALL'IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI CONOSCENZA CONTRO LA CRISI ECONOMICA DGR 2214/09 DEL 21/07/2009;
- BORSE DI RICERCA CONNESSE ALL'IMPLEMENTAZIONE DI RETI DI CONOSCENZA CONTRO LA CRISI ECONOMICA DGR 1103/10 DEL 23/03/2010;
- AZIONI INNOVATIVE GIOVANI -DGR 2030/10 -ASSE III DEL 03/08/2010;
- MOD PROF, MASTER I-II LIV,DOTT DI RICERCA 1°ANNO DGR 1017/08 DEL 06/05/2008;
- ASSEGNI DI RICERCA DGR 1268/08 DEL 26/05/2008, DGR 2215/09 DEL 21/07/2009, DGR 1102/10 DEL 23/03/2010, DGR 1739/11 DEL 26/10/2011, DGR 1686/12 DEL 07/08/2012;
- DOTTORATI DI RICERCA - SECONDA ANNUALITÀ DGR 722/09 DEL 24/03/2009;
- MODULI PROFESSIONALIZZANTI DGR 1036/09 DEL 21/04/2009;
- IFTS DGR 1963/09 DEL 30/06/2009;
- DOTTORATI DI RICERCA - TERZA ANNUALITÀ DGR 722/09 DEL 24/03/2009;

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 18/59

- DGR 1010/2008 – AVVISO ATTIVITÀ FORMATIVE UTENZA DISOCCUPATA;
- SETTORE RESTAURO DISOCCUPATI DGR 2330/08 DEL 08/08/2008;
- DGR 875 04/06/2013 MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE;
- DGR N. 1965 DEL 28 OTTOBRE 2013 “IMPARIAMO A FARE IMPRESA - DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA IMPRENDITORIALE A SCUOLA – (“GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI” – PROTOCOLLO D’INTESA GIOVANI IMPRENDITORI – CONFARTIGIANATO VENETO)”.
- DGR N. 2141 DEL 23 OTTOBRE 2012 – “AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE WORK EXPERIENCE – MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2012;
- DGR N. 701 DEL 14 MAGGIO 2013 – “AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DELLE WORK EXPERIENCE – FASE II - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013;
- DGR N. 1437 DEL 6 AGOSTO 2013 – “AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI TIROCINI DI INSERIMENTO LAVORATIVO - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013;
- DGR N. 2092 DEL 19 NOVEMBRE 2013 – “AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INNOVATIVE A SUPPORTO DELL’AVVIO D’IMPRESA - MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2013.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 19/59

- *Eventuali interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione (ad es. interventi finanziati a valere sul POR FSE 2007-2013).*

WORK EXPERIENCE

Le *Work Experience* sono esperienze formative in azienda finalizzate al conseguimento di competenze professionali spendibili in vari contesti lavorativi. Tali percorsi sono strutturati in 3 parti: formazione (massimo di 460 ore formative), orientamento/ricerca attiva del lavoro (16 ore) e tirocinio di qualità in azienda privata (da 2 a 6 mesi). Alcuni percorsi possono prevedere attività di *Action Research*, nel caso in cui il progetto sia inserito all'interno di un piano di sviluppo aziendale finalizzato a generare cambiamenti migliorativi dell'impresa ospitante. Le WE sono destinate a disoccupati di breve durata, soggetti non occupati/inoccupati, giovani adulti e donne in reinserimento lavorativo; il requisito minimo richiesto è l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione.

I percorsi possono svolgersi anche all'estero e in altre regioni (fino al 50% dell'attività formativa) e possono prevedere la sottoscrizione di un Patto di (Prima) Occupazione mediante il quale l'imprese partner si impegna ad assumere uno o più destinatari al termine dell'esperienza in azienda.

Al fine di dare tempestiva risposta ai fabbisogni professionali del sistema produttivo veneto, le Direttive per la realizzazione di *Work Experience* prevedevano una nuova modalità di presentazione delle proposte progettuali, la modalità "a sportello": 12 periodi di apertura nell'ambito del 1° bando (DGR 2141/12) per la realizzazione di WE (da novembre 2012 a maggio 2013) e, in considerazione della buona risposta da parte del territorio, altri 14 periodi di apertura nell'ambito del 2° bando (DGR 701/13 - da giugno 2013 a febbraio 2014), pari allo stanziamento complessivo di oltre 21 milioni di Euro a valere sull'Asse Occupabilità – POR FSE 2007-2013.

Nel complesso sono stati finanziati 360 progetti per un importo pari a euro 21.048.458,76: nella prima fase sono stati finanziati complessivamente 186 progetti, per un importo pari a euro 7.071.231,58; nella seconda fase sono stati finanziati complessivamente 174 progetti, per un importo pari a euro 13.977.227,18.

Le *Work Experience* dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

TIROCINI

I tirocini di inserimento lavorativo sono destinati ai giovani disoccupati di breve durata, soggetti non occupati/inoccupati, giovani adulti e soggetti svantaggiati che abbiano conseguito almeno la qualifica in uscita dai percorsi triennali. Tale strumento intende essere un'opportunità per i giovani disoccupati e per i giovani neo qualificati di integrare la propria formazione mediante una breve attività formativa (massimo 120 ore con la possibilità di integrare ulteriori 60 ore di insegnamento in lingua), un'attività di orientamento e ricerca attiva del lavoro (massimo 16 ore) e un tirocinio in azienda della durata massima di 4 mesi. Tali percorsi, per i quali è prevista la possibilità di attività all'estero e in altre regioni (sempre fino al 50% dell'attività formativa) e per i quali è possibile prevedere la sottoscrizione di un Patto di (Prima) Occupazione, possono essere finalizzati alla valorizzazione e attualizzazione dei mestieri della tradizione tutt'ora indispensabili all'economia veneta e che possono costituire un'occasione di sbocco occupazionale per i giovani disoccupati o non occupati.

Per tale iniziativa, inaugurata a settembre 2013, sono stati stanziati complessivamente 6 milioni di euro. A marzo 2014 sono stati approvati e finanziati 102 progetti pari euro 5.987.778,30

Le attività dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

"GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI" - "IMPARIAMO A FARE IMPRESA"

La prima delle due iniziative finanziate nell'ambito del Protocollo d'intesa con Confartigianato Imprese Veneto – "*Impariamo a fare impresa*" – come citato nel paragrafo precedente si pone la finalità di attivare azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti professionali e nei centri di formazione professionale per

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 20/59

favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione, nonché di promozione di un'istruzione e formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità. Gli interventi progettuali, avviati in marzo 2014 per la durata di un anno, si concentrano su macroaree tematiche specifiche - artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia), elettronica/elettrotecnica, energia, enogastronomia, grafica e comunicazioni, meccanica/meccatronica, moda – e prevedono momenti di incontro con le imprese che coinvolgono, in qualità di destinatari, sia gli studenti della formazione professionale e degli istituti professionali, sia gli insegnanti; attività di orientamento all'imprenditorialità; attività per lo sviluppo di idee imprenditoriali e redazione di *business plan*; realizzazione di un concorso di idee basato sulla presentazione dei *business plan* realizzati per ciascuna area tematica. L'iniziativa, per la quale era stato stanziato un importo di 1,5 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSE, ha finanziato 7 progetti per un ammontare complessivo di spesa pari ad euro 1.499.760,00.

"MOVE FOR THE FUTURE" - PROGETTI DI FORMAZIONE LINGUISTICA

L'azione "Move for the Future" stanzia euro 5.200.000,00 per finanziare progetti di formazione linguistica, con l'obiettivo di coinvolgere oltre 2000 studenti veneti in percorsi di 120-160 ore di durata complessiva, di cui la metà svolti in 2 settimane di permanenza in uno degli Stati UE, proposti da Enti accreditati per la formazione superiore.

L'attività è rivolta agli studenti iscritti al 3^o e 4^o anno di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di II^o grado e degli studenti del 3^o ed ultimo anno dei percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale).

L'iniziativa in realtà presenta molteplici obiettivi, a cominciare dalla innovativa metodologia di alternare apprendimenti tradizionali e formazione in contesti extrascolastici, favorendo di fatto apprendimenti informali e non formali. Circostanza che a sua volta dota la futura forza lavoro di quelle competenze linguistiche essenziali ed imprescindibili per favorire la ripresa dell'export veneto, per sostenere la ripresa del sistema produttivo, per avviare un nuovo ciclo occupazionale delle fasce giovanili.

Si ricordi ancora che a partire dall'attuale anno scolastico, nelle classi quarte dei licei linguistici la didattica si svilupperà con una seconda disciplina insegnata in un'altra lingua straniera. In tutti gli altri licei e negli istituti tecnici, gli insegnamenti in lingua inglese saranno attivati nelle classi quinte a partire dall'anno scolastico 2014-2015.

E' la metodologia definita CLIL (*Content and Language Integrated Learning*), che proietta la Scuola italiana verso l'internazionalizzazione.

L'iniziativa consentirà agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità o di una certificazione (B1 o B2) circa la conoscenza di una lingua straniera, nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), spendibile per l'accesso agli studi universitari.

Alla scadenza del primo sportello di dicembre 2013 le richieste erano state di oltre 5,7 milioni di euro e sono stati finanziati progetti per 2,4 milioni che coinvolgono 1.036 studenti. Allo sportello di gennaio 2014 sono pervenute 211 proposte, per 12 milioni di euro richiesti, e sono stati approvati e finanziati per 2,8 milioni. Si prevede inoltre di destinare ulteriori risorse, pari a circa 3,8 milioni di euro per finanziare gli ammessi e finanziabili con lo scorrimento della graduatoria. Le attività si concluderanno entro aprile 2015.

ASSEGNI DI RICERCA

I presupposti dell'iniziativa rientrano in una più ampia strategia di valorizzazione delle migliori intelligenze, potenziando il sistema universitario quale volano dello sviluppo e dell'innovazione, supportando le imprese nella innovazione di processo e di prodotto per uscire più agevolmente dalla crisi e rafforzarne la competitività.

Le peculiarità principali degli "Assegni di Ricerca" risiedono nella previsione di una borsa massima di 24.000 euro assegnata al destinatario per l'intera durata della ricerca, fissata in 12 mesi, e l'ampia flessibilità accordata nella realizzazione dell'attività, scevra di vincoli orari e di relativi carichi amministrativi ma orientata fortemente al raggiungimento degli obiettivi prioritari con il coordinamento scientifico delle università e dei centri di ricerca pubblici veneti.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 21/59

Gli ambiti di ricerca più frequenti dei 125 progetti avviati nel 2012 sono quelli dell'energia, dell'ambiente, del turismo, dell'alimentare e agroalimentare.

Nel 2013 inoltre, la Giunta Regionale ha inteso riproporre un nuovo avviso, approvato con DGR n. 1148 del 05 luglio 2013, introducendo, insieme a quella tradizionale, una nuova tipologia di percorsi di ricerca: i "progetti interdisciplinari e/o interateneo". La peculiarità di questi ultimi è data dalla partecipazione alla ricerca di un numero compreso tra 2 e 8 ricercatori in possesso di professionalità diverse ma necessarie e concorrenti all'esito della ricerca stessa.

Con quest'ultimo bando, gli assegni si sono arricchiti di nuovi contenuti. All'interno dei percorsi sono state previste attività di *Action Research*, sono state ammesse spese finalizzate all'acquisto di strumenti tecnologici necessari alla ricerca applicando il principio di flessibilità, sono stati previsti incentivi all'assunzione e allo start up d'impresa, sono state previste le spese per la mobilità trasnazionale e interregionale.

In esito al bando, sono stati approvati 121 Assegni individuali e 25 progetti interdisciplinari/interateneo per un impegno finanziario di 5.984.427,75 euro. I progetti sono attualmente in fase di avvio.

Le attività, iniziate a marzo 2013, si concluderanno entro marzo 2015.

"GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – LA TRASMISSIONE DEI SAPERI" – IMPRENDIAMO?

Le azioni innovative a supporto dell'avvio di impresa sono destinati a soggetti disoccupati o occupati che vogliono sperimentarsi in percorsi di auto-imprenditoria o che hanno un'idea d'impresa da realizzare. I progetti devono essere strutturati in 2 parti (una parte di formazione e una di consulenza e accompagnamento allo start-up d'impresa) possono riferirsi a 2 tipologie: la prima è finalizzata al sostegno dei destinatari nella concretizzazione di idee imprenditoriali già abbozzate/individuate, mentre la seconda è focalizzata al sostegno e allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali da parte di soggetti che esprimono una propensione imprenditoriale ma che non hanno ancora individuato la propria area di business. Possono essere realizzate azioni di accompagnamento per l'individuazione e la definizione delle idee imprenditoriali, per predisporre altre richieste di contributo a favore dell'imprenditorialità, per approfondire conoscenze e competenze utili all'avvio d'impresa, per realizzare studi di fattibilità, ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, per individuare partner tecnologici produttivi per proseguire nell'avvio d'impresa.

Per tale iniziativa, inaugurata a dicembre 2013, sono stati stanziati complessivamente 2 milioni di euro. A marzo 2014 sono stati approvati e finanziati 8 progetti pari a euro 1.348.753.

Le attività dovranno concludersi entro il 30 aprile 2015.

GIOVANI AL LAVORO – azioni di sistema

Nell'ambito dell'iniziativa "Fare rete per competere" in corso di approvazione, il 1° dei 5 ambiti tematici prioritari individuati è dedicato ai "Giovani al lavoro". Si tratta di un'azione di sistema finalizzata a favorire l'inserimento dei giovani (fino ai 35 anni) nel mercato del lavoro e il trasferimento di competenze tecnico-professionali tra lavoratori anziani e i giovani. Tale azione prevede il coinvolgimento di Università, Istituti tecnici e/o professionali, Associazioni di categoria, Imprese nonché Servizi per il Lavoro e Parti sociali.

"Giovani al lavoro" è strutturata in 2 parti: una parte di modellizzazione dedicata alla mappatura dei profili professionali per 7 macro-settori produttivi (Agroalimentare e vitivinicolo, Freddo ed elettrodomestici, *Made in Veneto* e artigianato artistico, Moda, Mobile e legno arredo, Turismo e ospitalità, Energie rinnovabili) con particolare attenzione alla profilazione di competenze innovative e al grado di interazione tra il mondo delle imprese e il mondo scolastico.

La seconda parte si articolerà nell'azione di sperimentazione denominata "Strategie per la continuità d'impresa e la gestione del passaggio intergenerazionale" con la quale si intende sostenere la sperimentazione della cosiddetta "Staffetta intergenerazionale" mediante la creazione di un modello/rete che, coinvolgendo diversi soggetti pubblici e privati, offre nuove opportunità ai giovani nel mercato del lavoro anche attraverso un ricambio generazionale. Le risorse stanziate ammontano a 15 milioni di Euro. L'iniziativa prende avvio nell'aprile 2014 e dovrà concludersi entro aprile 2015.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 22/59

MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE FORMATIVA E PROFESSIONALIZZANTE

Con l'obiettivo di accrescere le competenze ed esperienze professionali dei giovani così da favorirne l'ingresso nel mercato del lavoro attraverso la realizzazione di periodi di mobilità, all'estero o in altra regione italiana, volti allo svolgimento di tirocini formativi e professionalizzanti sono stati attivati interventi di mobilità transnazionale e interregionale.

L'intervento prevede l'attivazione di una serie integrata di misure:

- Azioni propedeutiche, da realizzarsi in fase di attivazione del progetto (incrocio destinatario – organismo ospitante, elaborazione progetto di mobilità);
- Azioni di supporto alla mobilità, da realizzarsi in fase di realizzazione del progetto (preparazione, accompagnamento e riconoscimento delle competenze acquisite);
- Azioni di mobilità dei destinatari (tirocinio formativo / stage).

L'azione è rivolta in particolare ai giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione (18-35 anni).

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE O CONTRATTO DI MESTIERE

L'iniziativa si pone la finalità di favorire l'inserimento professionale e il conseguimento di una qualificazione professionale di un giovane tra i 17 e i 29 anni attraverso un contratto di lavoro a causa mista, garantendogli una formazione qualificata.

Le azioni previste mirano dunque a facilitare l'inserimento lavorativo degli apprendisti attraverso l'implementazione del sistema formativo a finanziamento pubblico per l'apprendistato professionalizzante.

APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA

La Regione del Veneto, il 23 aprile 2012, ha sottoscritto con tutte le parti sociali, l'Accordo finalizzato a regolamentare la formazione per gli apprendisti con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (giovani di età compresa nella fascia 15-25 anni – Ex art. 3 del Testo Unico).

A tale Accordo è seguita l'approvazione del progetto che provvede all'erogazione dei percorsi formativi che prepareranno gli apprendisti in età di obbligo scolastico ad affrontare il mondo del lavoro e la professione scelta con un ricco bagaglio di competenze, nonché l'individuazione degli organismi deputati all'erogazione delle attività formative finanziate.

I percorsi formativi prevedono una durata annuale di 440 ore, differenziate in una parte da svolgere all'interno dell'azienda ed una parte da svolgere all'esterno dell'azienda in base all'età degli apprendisti: 120 di formazione interna e 320 ore di formazione esterna per apprendisti di età inferiore a 18 anni; 320 di formazione interna e 120 ore di formazione esterna per apprendisti di età superiore a 18 anni.

Il progetto, approvato nel 2012, ha durata triennale e prevede che vengano svolte attività fino ad un massimo di Euro 3.000.000,00 a livello annuale a regime a valere su risorse nazionali stanziate ai sensi della Legge 144/99 art. 68.

Le prime attività di orientamento si sono realizzate all'inizio del 2013, le attività formative si sono realizzate a ottobre 2013, la conclusione avverrà ad esaurimento delle risorse.

APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA

Il contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca è uno strumento privilegiato di intervento per l'occupazione giovanile in grado di fornire alle imprese risposte alle esigenze di competenze di alto livello di specializzazione e di rafforzare lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro.

La Regione del Veneto, con la stipula dell'Accordo con le parti sociali, le Università e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto si è impegnata a finanziare, tramite un sistema a voucher, la partecipazione a

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 23/59

percorsi degli apprendisti assunti da imprese venete con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. Si prevede che i percorsi di alta formazione in apprendistato siano finalizzati sia al conseguimento di master universitari di I o II livello, di master accreditati ASFOR, anche inseriti nell'ambito del Catalogo Interregionale di Alta Formazione, che del titolo di dottore di ricerca. E' prevista la personalizzazione dei master in relazione alle necessità dell'impresa e ai fabbisogni formativi dell'apprendista nonché l'incentivazione della mobilità interregionale, attraverso il riconoscimento di spese accessorie sostenute dal beneficiario del voucher, nel caso scelga un percorso formativo fuori dalla propria Regione di residenza.

I destinatari sono i giovani fino 29 anni (non titolari di borsa di dottorato). La durata del contratto non può essere inferiore a 24 mesi e superiore a 48 mesi.

Per l'apprendistato di alta formazione sono stati messi a disposizione Euro 421.387,46 a valere sulle risorse del Progetto per l'implementazione e lo sviluppo del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - PON Governance e azioni di Sistema Ob.1 Conv. e PON azioni di Sistema Ob.2 CRO.

Per il dottorato in alto apprendistato, è stato stanziato per l'esercizio 2013, 1.000.000,00 Euro a valere sull'Asse "Capitale Umano" del POR FSE 2007-2013 Ob. CRO. Il periodo di presentazione delle domande di voucher, secondo una modalità a sportello sempre aperto, va dall'apertura del bando a maggio 2013 sino ad aprile 2014. Tutte le attività formative si dovranno concludere entro il mese di aprile 2015.

FORMAZIONE INIZIALE

Si intendono i Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Iniziale (IeFP) rivolti ai ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al conseguimento del titolo di studio professionalizzante, introdotto dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006, che costituiscono una leva importante per la preparazione al lavoro dei giovani e un'opportunità formativa altamente professionalizzante e di sviluppo di competenze specifiche.

Dall'Anno Scolastico 2005-2006, i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono organizzati secondo il modello triennale (subentrato pienamente al precedente modello biennale) che ne accentua la valenza anche rispetto alla finalità di acquisizione di qualifiche spendibili sul mercato del lavoro.

Per l'anno scolastico 2013/14 gli importi stanziati sono complessivamente pari a ca 85.000.000,00 Euro (ca 55 milioni per i primi e secondi anni e ca 30 milioni per i terzi anni). Si prevede il coinvolgimento di oltre 18.000 giovani: quasi 13.000 allievi nei primi 2 anni e 6.000 nel terzo anno di studio.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 24/59

Attuazione della Garanzia a livello regionale**Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale**

La strategia è rivolta a:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

· ***Prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa***

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

Come evidenziato nella descrizione delle caratteristiche del contesto di riferimento, anche in Veneto il fenomeno degli *early school leavers* rimane una problematica da affrontare, pur essendo i giovani fra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al più la licenza media e non impegnati in ulteriori percorsi di studio o formazione, calati dal 18% del 2004 al 14% del 2012. Storicamente infatti il Veneto presentava una quota consistente di giovani che fuoriuscivano dal sistema scolastico all'assolvimento dell'obbligo formativo per entrare nel mercato del lavoro.

Le riforme scolastiche introdotte ed in particolare il canale della formazione iniziale e del rafforzamento e aggiornamento dei contenuti tecnici e professionalizzanti del sistema regionale di IeFP hanno contribuito a contenere tale fenomeno e saranno pertanto oggetto di ulteriore sostegno nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi). Una delle leve attivabili per la riduzione del fenomeno è infatti quella di promuovere iniziative a favore dei giovani che permettano l'acquisizione di competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, attraverso il sostegno alla formazione professionale.

La promozione di iniziative in grado di valorizzare la propensione all'auto-impiego e all'imprenditorialità dei giovani saranno inoltre promosse quali leve motivazionali per prevenire i fenomeni di abbandono scolastico e favorire la transizione scuola-lavoro.

· ***Rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità***

La crisi socio-economica che ha investito anche il mercato del lavoro veneto, ha messo in luce come l'insieme delle competenze, delle capacità e dell'impegno richiesti dalla prestazione lavorativa si è notevolmente arricchito in termini di complessità, di conoscenze e di attitudini al cambiamento.

Considerando poi come la crisi economico-finanziaria, come evidenziato nella descrizione del contesto di riferimento, abbia colpito in modo più pesante la popolazione giovanile, risulta fondamentale, ai fini di risollevare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, attuare iniziative in grado di favorire un più incisivo raccordo tra offerta formativa ed esigenze del tessuto economico – produttivo regionale.

Occorre dunque sviluppare politiche preventive che si sostanziano in interventi mirati a sviluppare, adeguare e valorizzare le competenze dei giovani per rispondere in modo più efficace alle esigenze delle imprese e rendere più fluido il passaggio dalla scuola al lavoro.

Con tale obiettivo saranno dunque attivate iniziative di formazione (Formazione mirata all'inserimento lavorativo) volte a fornire ai giovani le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane stesso, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di analisi dei fabbisogni delle imprese. A fianco delle attività di formazione saranno poi promosse attività di tirocinio, (Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale), in grado di sviluppare il bagaglio esperienziale richiesto al giovane dalle imprese, sperimentando direttamente la realtà aziendale.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 25/59

Favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro

Gli obiettivi di incremento dei tassi di occupazione e dell'occupazione di qualità stabiliti da Europa 2020 saranno perseguiti adottando sia interventi volti ad aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, che comprendono misure volte a sostenere l'inserimento lavorativo, attraverso l'orientamento (Orientamento specialistico o di II livello) e l'accompagnamento (Accompagnamento al lavoro), la promozione di auto impiego e auto imprenditorialità (Sostegno all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità) e la mobilità interregionale e transnazionale (Mobilità professionale transnazionale e territoriale).

L'incremento dei livelli di occupazione dei giovani sarà perseguito anche dal lato dell'offerta di lavoro, prevedendo incentivi all'assunzione (Bonus occupazionale) e premialità a favore delle agenzie in grado di garantire risultati occupazionali positivi. La strategia del Programma si attua secondo il seguente impianto.

Tabella. Misure e soggetti coinvolti

Scheda	Descrizione misura	Accreditati per OBBLIGO FORMATIVO (ex allievi)	CENTRI PER L'IMPIEGO	SERVIZI AL LAVORO PRIVATI accreditati	Accreditati per FORMAZIONE SUPERIORE
3	Orientamento specialistico o di II livello			€ €	€ €
4	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ €			€ €
	Voucher per corsi di specializzazione anche al di fuori del territorio regionale				
5	Reinserimento dei giovani 15-18 in percorsi formativi	€ €			
6	Accompagnamento al lavoro			€ €	
10	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ €			
12	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità				€ €
13	Mobilità professionale transnazionale e territoriale				

**Attività Istituzionale****Applicazione di costi standard****Risorse destinate ai partecipanti****Bonus occupazionale → IMPRESE****Premio di risultato → AGENZIE**

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 26/59

6. Accompagnamento al lavoro

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000
Tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

10. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
remunerazione a risultato	200	300	400	500

14. Bonus occupazionale

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato	1500	3000	4.500	6.000

Coinvolgimento del partenariato

Il tema dell'occupazione giovanile è stata oggetto sia di specifici interventi di consultazione dei diversi attori istituzionali e dei vari stakeholders territoriali sia per la definizione del presente Piano di attuazione regionale sia nella definizione del nuovo POR nell'ambito del processo che ha portato all'identificazione degli obiettivi di sviluppo della programmazione regionale unitaria.

La **Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali e del Comitato di coordinamento istituzionale**, organismi attivati ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. 13 marzo 2009 n. 3 in rappresentanza rispettivamente delle parti sociali e degli enti locali sono stati periodicamente e regolarmente consultatati. Il primo incontro di consultazione si è tenuto lo scorso 11 marzo, cui è seguito l'incontro del 4 aprile 2014, nel corso del quale il Piano ha ricevuto parere positivo.

E' stata inoltre avviata un'intensa operazione di coinvolgimento operativo, ancorché non formalizzato, del **partenariato economico-sociale**, promuovendo una serie di incontri con il territorio al fine di sensibilizzare gli stakeholders territoriali e recepire indicazioni, stimoli e proposte per la nuova Programmazione 2014/2020. Nei confronti degli **interlocutori esterni** oltre a numerosi incontri non strutturati, sono stati realizzati (nei mesi di giugno e luglio 2013) tre seminari specifici per ciascuno dei tre obiettivi tematici principali connessi all'intervento del Fondo Sociale Europeo, ovvero:

- **O.T. 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (133 partecipanti);**

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 27/59

- **O.T. 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione (189 partecipanti);**
- **OT. 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell'apprendimento permanente (144 partecipanti).**

In particolare, nell'ambito del primo seminario "PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE E SOSTENERE LA MOBILITÀ", tenutosi lo scorso 20 Giugno 2013, il tema è stato approfondito nel workshop "**L'occupabilità dei giovani**".

Coordinati dagli esperti tematici della Fondazione Istud e da un rappresentante delle Parti Sociali (Confindustria Padova), i partecipanti hanno animato un confronto intorno a temi quali la disoccupazione giovanile, le caratteristiche dei giovani che cercano il primo lavoro, le loro aspettative e desideri, le strategie di ricerca prevalenti, l'approccio dei giovani al mondo del lavoro, le diverse possibilità di supporto all'occupabilità dei giovani, l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato.

Nel workshop "**Start-up e auto imprenditorialità**", previsto nell'ambito del medesimo seminario di Giugno, è stato inoltre realizzato un confronto puntuale sul tema dell'auto-impiego e auto-imprenditorialità, che come già accennato nei precedenti paragrafi, rappresenta una delle leve per superare l'attuale fenomeno della disoccupazione giovanile e del crescente numero di NEET.

La questione giovanile è stata poi oggetto di confronto nell'ambito del Seminario "**INVESTIRE NELLE COMPETENZE, NELL'ISTRUZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE**" del 25 Giugno 2013, con particolare riferimento alle questioni legate alle iniziative attivabili per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, avvicinare i sistemi dell'istruzione e della formazione alle esigenze delle imprese in modo da favorire l'occupabilità dei giovani e investire in ricerca e sviluppo, quale ulteriore ambito ove creare sinergie tra il mondo della ricerca e della formazione e delle imprese, per la specializzazione intelligente dei territori che sostenga la crescita delle imprese e l'incremento delle opportunità di lavoro.

Nell'ambito del seminario "**PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ**", tenutosi lo scorso 4 Luglio 2013, tra gli altri, si è trattato il tema "Innovazione sociale: economia e imprenditorialità per il sociale". Nel corso del workshop è emerso come le imprese sociali, nonostante i riverberi della crisi economica, se opportunamente valorizzate, potrebbero essere un valido strumento di ripresa dello sviluppo e quindi rappresentare un'opportunità di occupazione, soprattutto per i giovani.

Nella redazione del nuovo POR per il periodo 2014-2020 la Regione ha inteso puntare su una strategia che agisca in un'ottica preventiva, sostenendo un'istruzione ed una formazione che siano sempre più in grado di intercettare i fabbisogni del mondo del lavoro ed agendo per ridurre ulteriormente l'abbandono scolastico, attraverso la promozione di percorsi scolastici e formativi in grado di garantire l'occupabilità dei destinatari.

Nei mesi di marzo e aprile 2014 sono stati realizzati specifici momenti di incontro e confronto sulle nuove norme relative agli esami di qualifica nell'IeFP in Veneto, nonché sul tema del lavoro di rete per la costruzione di un modello integrato per l'inserimento lavorativo anche dei giovani.

Infine, il tema della Garanzia Giovani è stato approfondito lo scorso 25 Marzo 2014, nell'ambito del seminario "**GARANZIA GIOVANI: APPROCCI, METODOLOGIE E DISPOSITIVI PER L'INTEGRAZIONE DEI GIOVANI NEL MONDO DEL LAVORO**". Il seminario si è proposto di analizzare le esperienze di Garanzia Giovani in Veneto, raffrontandole con le esperienze in avvio in altre regioni (Piemonte e Lombardia), il ruolo del *placement* universitario nel programma Garanzia Giovani, la Garanzia Giovani nella nuova programmazione EU2020, il ruolo degli operatori privati (Agenzie per il Lavoro) nel programma Garanzia Giovani. Le proposte emerse nei gruppi di lavoro si sviluppano lungo due direttive: creazione di un "marketing ad hoc" per raggiungere più utenti possibili (specialmente i NEET) e dar loro chiare informazioni delle opportunità (creazione di APP – utilizzo di social network..); sviluppare la rete di servizi pubblico-privati: individuazione degli operatori e delle professionalità/competenze degli stessi; andare verso la specializzazione dei nodi della rete e superando l'uniformità dei servizi.

Destinatari e risorse finanziarie

Le risorse finanziarie ammontano ad un totale di € 83.248.449. A fronte di tale importo si stima di intercettare su una platea di 77.000 unità (giovani fino a 24 anni) o di 120.000 unità (giovani fino a 29 anni), circa 16.500

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 28/59

ragazzi (intesi quali codici fiscali diversi), mentre le partecipazioni alle singole misure supereranno le 40.000 unità come risulta dalla tabella sottostante.

I target individuati per l'accesso alle diverse iniziative sono **i giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione, alcuni dei quali avranno accesso prioritario al programma:**

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni – accesso prioritario al programma
- i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni – accesso prioritario al programma
- i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento					Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YEI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali /locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020			
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0					0		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	2.400.000					2.400.000		
1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.400.000					2.400.000	7.800	304,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	26.000.000					26.000.000	8.000	2.962,50
2-B Reinsерimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi 3	1.500.000					1.500.000	200	7.500
Accompagnamento al lavoro	7.300.000					7.300.000	9.700	1.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0					0		
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0					0		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0					0		
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	29.808.449					29.808.449	14.000	1.600,00
6 Servizio civile	0					0		
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	4.440.000					4.440.000	100	30.000,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	4.400.000					4.400.000	7.000	600,00
9. Bonus occupazionale	5.000.000					5.000.000	1.600	3.000,00
Totale	83.248.449					83.248.449	42.000	

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 29/59

· ***Il modello di governance***

L'impianto del Piano di Garanzia Giovani ha un duplice **obiettivo**:

- fornire adeguate misure di Politica Attiva del Lavoro per rispondere all'emergenza occupazionale;
- strutturare un sistema permanente di garanzia.

Rispetto agli obiettivi citati si intende formulare un modello di governance basato sull'efficienza dei servizi al fine di poter garantire una risposta ai bisogni di un target corposo e non omogeneo, e sull'efficacia delle Politiche Attive per il Lavoro messe in campo per ridurre l'elevato tasso di disoccupazione giovanile.

La Regione, nel definire il proprio piano attuativo, intende promuovere strategie basate sulla **partnership pubblico-privato** (Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, Organismi di Formazione) potenziando la **rete regionale dei servizi** per il lavoro pubblici e privati accreditati, Agenzie per il lavoro, **avvalendosi di Veneto Lavoro per il coordinamento operativo**.

Allo scopo di favorire tali partnership e al fine di mettere a disposizione una gamma di opportunità il più ampia possibile e personalizzata, la Regione intende sostenere la realizzazione di bandi multi-misura, che potranno tradurre operativamente le molteplici esigenze dei diversi soggetti coinvolti (giovani ma anche imprese ed enti del territorio regionale). Tenuto conto delle particolarità che contraddistinguono gli interventi di reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi e gli interventi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditoria, gli stessi saranno oggetto di specifici provvedimenti sulla singola misura.

Le linee operative per la definizione del modello riguardano:

- Il **potenziamento della rete regionale dei servizi** per il lavoro pubblici e privati accreditati **in partnership pubblico-privato** attraverso una attenta definizione dei ruoli, l'adozione di un modello di governance unificata, l'adozione di azioni per la valutazione e il miglioramento continuo dei sistemi e il superamento della frammentarietà dei servizi.
- La rete dei servizi sarà dimensionata rispetto al bacino potenziale dei destinatari e a criteri di efficacia e di efficienza dei soggetti selezionati. Questo implica l'adozione di efficaci strategie per garantire l'immediato **accesso alla Garanzia per i giovani e la rapida "cantierabilità" delle misure di Politica Attiva del Lavoro**. Sarà importante garantire la prossimità dei servizi, i criteri di trasparenza e accessibilità al sistema dell'offerta e elevanti standard professionali e prestazionali degli operatori dedicati.
- L'attivazione di una **strategia di supporto alla realizzazione della rete e l'adozione di criteri di verifica dei risultati**. Questo implica una attenta graduazione dei risultati e la definizione di obiettivi significativi, misurabili, comparabili in merito alla riduzione dei tempi di accesso al lavoro dei giovani, all'innalzamento della popolazione attiva e al consolidamento del modello cooperativo dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.
- La promozione di **forme di sussidiarietà**, secondo il proprio ruolo e le proprie responsabilità, che prevedono una sinergia tra la rete dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, le imprese, i comuni, le scuole, al fine di promuovere gli interventi di YG.
- Garantire la **spendibilità dei percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione**. Questo implica la garanzia di processi di attivazione del giovane in un'ottica progressiva verso il lavoro, la formazione e l'istruzione. Andranno messe in campo misure volte al miglioramento delle competenze, all'accompagnamento al lavoro e per l'eventuale **convalida dell'apprendimento non formale e informale acquisito dal giovane**.

Il **modello di governance** del programma prevede l'organizzazione e il coordinamento della rete dei soggetti (servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati in possesso dei requisiti) impegnati nelle attività di

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 30/59

accoglienza, presa in carico e orientamento dei giovani (“*Youth Corner*” – YC) verso le diverse opportunità attivate a livello regionale nell’ambito del Programma.

L’attuazione delle diverse misure a valere sulla Garanzia Giovani, sarà realizzata attraverso i soggetti accreditati per l’obbligo formativo, la formazione superiore e i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, secondo quanto specificato nella tabella “Misure e soggetti coinvolti”.

In particolare, si prevede il coinvolgimento dei **soggetti accreditati per l’obbligo formativo** nelle attività di reinserimento dei giovani 15-18. Tali soggetti potranno, inoltre, realizzare misure dedicate alla formazione mirata all’inserimento lavorativo e ai tirocini, limitatamente ai propri ex allievi.

Nell’ambito delle proprie attività istituzionali, i **Centri per l’Impiego** potranno svolgere attività di orientamento e accompagnamento. Potranno inoltre erogare ai partecipanti voucher formativi, le indennità per i tirocini nonché i rimborsi previsti in caso di mobilità professionale.

I **servizi per il lavoro privati accreditati** potranno realizzare attività di orientamento, accompagnamento al lavoro e di mobilità, oltre a riconoscere ai partecipanti contributi sotto forma di voucher per la partecipazione a percorsi di formazione specialistici e indennità di tirocinio.

I **soggetti accreditati per la formazione superiore** potranno realizzare interventi di orientamento, formazione, mobilità professionale e sostegno all’autoimprenditorialità.

• ***Soggetti e funzioni del modello di governance***

La **Regione del Veneto – Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro** è l’organismo che definisce le regole di funzionamento del modello organizzativo e ne governa il funzionamento, orientato alla realizzazione degli obiettivi del programma di Garanzia per i giovani.

Le sue funzioni sono:

1. Di Coordinamento

- Definisce l’articolazione e la composizione della rete territoriale dei servizi chiamati ad erogare le prestazioni definite dal Programma
- Attua il coordinamento strategico delle reti regionali (attraverso incontri periodici, elaborazione di linee guida, ecc.)
- Bandisce le misure “*verso il lavoro*” e “*verso la formazione*”
- Attua interventi per il trasferimento a tutti i soggetti coinvolti delle buone prassi
- Cura il monitoraggio e *reporting* verso livello nazionale e verso la rete regionale
- Valuta l’efficacia e efficienza degli interventi
- Fornisce il sistema di Gestione e controllo degli interventi (Si.GE.CO)
- Definisce le regole di costituzione e funzionamento delle reti locali con gli “*Youth Corner*”

2. Di supporto alle attività di informazione e accoglienza e di monitoraggio e valutazione del Programma

- Cura il monitoraggio quali-quantitativo dei servizi e delle misure erogate ai giovani dagli “*Youth Corner*”
- Monitora l’accesso alle misure da parte dei giovani

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 31/59

- Promuove interventi preventivi e correttivi verso gli "Youth Corner" finalizzati a garantire la corretta realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obiettivi previsti dall'accordo di partenariato
- Coordina le attività di informazione sul Programma presso le imprese, le associazioni di categoria e sindacati, le scuole e le associazioni giovanili;
- Mette a disposizione della rete degli "Youth Corner" strumenti e servizi dell'osservatorio provinciale del MdL e la rilevazione dei fabbisogni delle imprese

Veneto Lavoro, è l'ente strumentale della Regione che (ai sensi della legge regionale n. 3 del 2009),

- a) provvede al monitoraggio e all'osservazione del mercato del lavoro e delle politiche del lavoro rapportandosi alle strutture regionali competenti in materia di lavoro;
- b) collabora con le strutture regionali competenti in materia di lavoro in tema di programmazione, gestione e valutazione degli effetti delle politiche del lavoro;
- c) fornisce supporto e assistenza tecnica alle province e agli organismi che esercitano funzioni e svolgono attività relative alle politiche del lavoro ai sensi della presente legge;
- d) favorisce la qualificazione dei servizi per il lavoro, attraverso attività di ricerca, studio e documentazione;
- e) ha l'obbligo di dare la massima pubblicità sia alle elaborazioni statistiche condotte sui dati contenuti nel sistema informativo lavoro del Veneto, sia ai risultati di ricerca dell'osservatorio regionale sul mercato del lavoro;
- f) assicura le attività in materia di sistema informativo lavoro del Veneto.

In qualità di ente strumentale in house avrà il compito di implementare e gestire la piattaforma tecnologica – *GaranziaGiovaniVeneto.it*, curandone il raccordo con il portale www.cliclavoroveneto.it. Inoltre, avrà il compito di supportare l'amministrazione regionale nelle attività di monitoraggio del Programma e di coordinamento operativo degli "Youth Corner".

Italia Lavoro sarà impegnata nell'attività di monitoraggio, informazione, accoglienza e presa in carico e di consulenza orientativa ai potenziali destinatari delle attività di Programma.

· ***La rete degli "Youth Corner"***

Lo "Youth Corner" (YC) è un'unità operativa dotata di personale qualificato (operatori del mercato del lavoro - OML) e sono il punto fisico di accesso dei giovani al programma.

Lo "Youth Corner", oltre a essere riconoscibile, prossimo al cittadino e accessibile ai giovani deve essere attrezzato per erogare ai giovani e alle imprese, i servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani, finalizzati all'attivazione e all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro o verso percorsi formativi.

I YC non saranno soltanto postazioni fisse ma si individueranno le modalità più idonee rispetto al target con un servizio quindi che si deve muovere verso i giovani (**move to the youth**). Saranno infatti promosse soluzioni innovative, declinate sulle caratteristiche delle diverse tipologie di utenza potenziale, che facilitino il contatto con i giovani e l'accesso da parte di tali utenti alle modalità di accreditamento previste. Tali soluzioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di Istituti Scolastici, delle Università (soprattutto in un'ottica preventiva) nonché di Enti locali e di ogni altro soggetto, pubblico o privato, in grado di attivare efficaci canali comunicativi per rendere più immediato il contatto e la fruibilità delle informazioni relative alle opportunità della Garanzia Giovani, anche nei luoghi informali di aggregazione dei giovani (fisici o sui *social network*).

Lo YC svolge i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno, avvio ai servizi specialistici e alle misure di politica attiva del lavoro.

In particolare:

- Realizza gli interventi sulla base delle regole di funzionamento definite dalla Regione
- Garantisce la funzione di case management nei confronti del destinatario durante il suo percorso formativo e professionale

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 32/59

- Eroga i servizi di accoglienza, informazione e lettura del bisogno e di avvio ai servizi specialistici e alle misure di Politiche Attive del Lavoro anche in ottemperanza agli obblighi sanciti dal nostro ordinamento (d.lgs. 181/2000 e successive modifiche e integrazioni)
- Realizza attività di sensibilizzazione nei confronti dei giovani e delle imprese
- Realizza le attività di informazione e orientamento alle misure YG nelle scuole e presso le associazioni giovanili
- Garantisce l'aggiornamento delle informazioni per la Scheda Anagrafico-professionale del destinatario
- Garantisce l'interoperabilità con il sistema informativo lavoro regionale (SILV)

La rete degli YC è costituita dai 45 Centri per l'Impiego del Veneto, dai servizi di *placement* degli Atenei veneti e degli Istituti Scolastici e da un numero selezionato di Unità Operative dei servizi per il lavoro privati accreditati.

La figura qui sotto riportata illustra sinteticamente il modello di governance che sarà adottato per l'attuazione del Programma.



ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 33/59

• Requisiti degli operatori della rete “Youth Corner”

Il dimensionamento ottimale della rete degli “Youth Corner” vede, accanto ai 45 CPI e ai 4 servizi di placement universitario/scolastico, l’apporto di enti privati per la realizzazione di servizi di accoglienza, accesso alla Garanzia e alle misure nell’ambito del Programma.

Per poter rivestire questo ruolo i soggetti privati devono:

- Essere accreditati allo svolgimento dei Servizi per il lavoro (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011).
- Essere agenzie autorizzate ad operare nel mercato del lavoro con provvedimento ministeriale o regionale (artt. 4 e 6 del D. Lgs. n. 276/2003 oppure art. 23 della L. R. n. 3/2009), che abbiano sottoscritto la convenzione con Veneto Lavoro ai sensi dell’art. 28 della L. R. n. 3/2009.
- Garantire che ogni unità operativa candidata a YC sia operativa 5 giorni alla settimana e sia aperta al pubblico almeno 4 ore giornaliere.
- Garantire la presenza di minimo 2 operatori del mercato del lavoro locale (OML) che rispondano al profilo definito dalla DGR n. 2283 del 20/12/2011. Tutti gli operatori indicati devono avere maturato almeno tre anni di esperienza nella erogazione di servizi di politica attiva del lavoro.
- Avere gestito interventi di politiche attive del lavoro nel corso del periodo di programmazione FSE 2007-2013.

• Modalità di attuazione delle misure previste

Il modello di attuazione delle misure del programma propone un impianto che garantisce l’incontro tra l’offerta di lavoro – e dunque le esigenze professionali espresse dalle imprese – e la domanda di lavoro da parte dei giovani.

Il modello prevede l’emanazione di avvisi per la presentazione da parte di soggetti intermediari (Enti accreditati per l’obbligo formativo, formazione superiore e servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati) di progetti multi misura, costruiti a partire dai fabbisogni professionali rilevati e dalle specifiche esigenze delle imprese, che, potranno anche essere direttamente coinvolte nell’attuazione delle iniziative, mettendo a disposizione opportunità di tirocinio e/o di lavoro.

I percorsi di reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi e quelli per la realizzazione di interventi di sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditoria, saranno, invece, oggetto di specifici provvedimenti sulla singola misura.

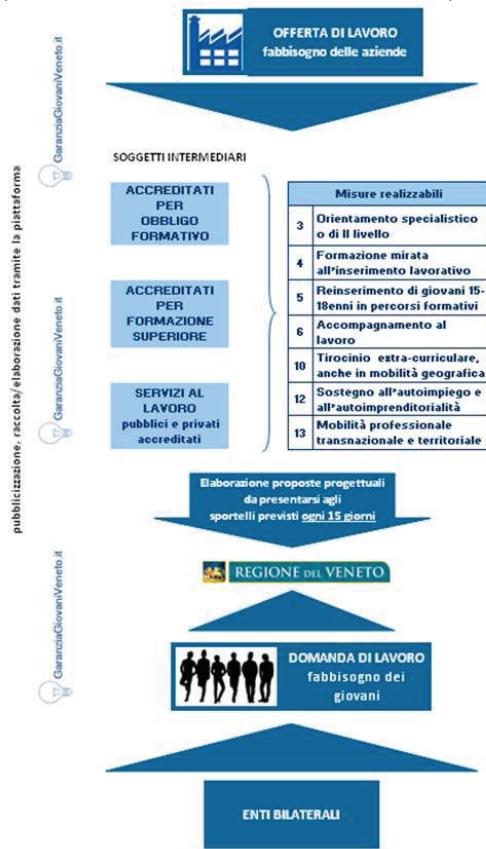
Attraverso le misure di informazione delle iniziative di programma, ed in particolare attraverso i servizi attivati sulla piattaforma tecnologica “GaranziaGiovaniVeneto.it”, e le misure di accesso alla garanzia, realizzate dagli “Youth Corner”, i giovani, potenziali destinatari delle attività previste dai progetti approvati, saranno costantemente ed immediatamente informati delle opportunità orientative, di formazione e di inserimento lavorativo attive a livello regionale.

Al fine di dare pronta risposta alle esigenze delle imprese, le modalità di attuazione delle misure previste dal Programma privilegeranno un modello flessibile, “a sportello”, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione dei progetti presentati.

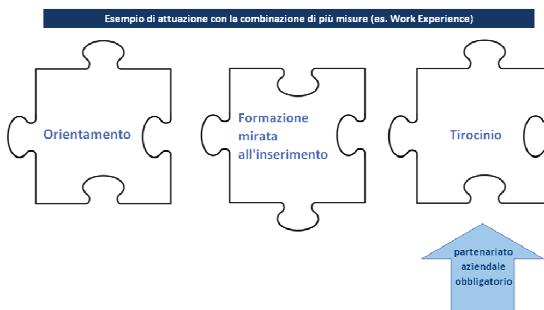
ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 34/59

Lo schema qui di seguito riportato illustra il modello di attuazione che si prevede di attivare



Al fine di esemplificare come potranno essere combinate le diverse misure previste, in interventi organici in grado di fornire al giovane una risposta completa alle esigenze di orientamento, adeguamento delle competenze e sviluppo di esperienze lavorative che gli permettano un'efficace inserimento nel mercato del lavoro, si riporta nella figura che segue l'articolazione prevista nelle "Work Experience".



ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 35/59

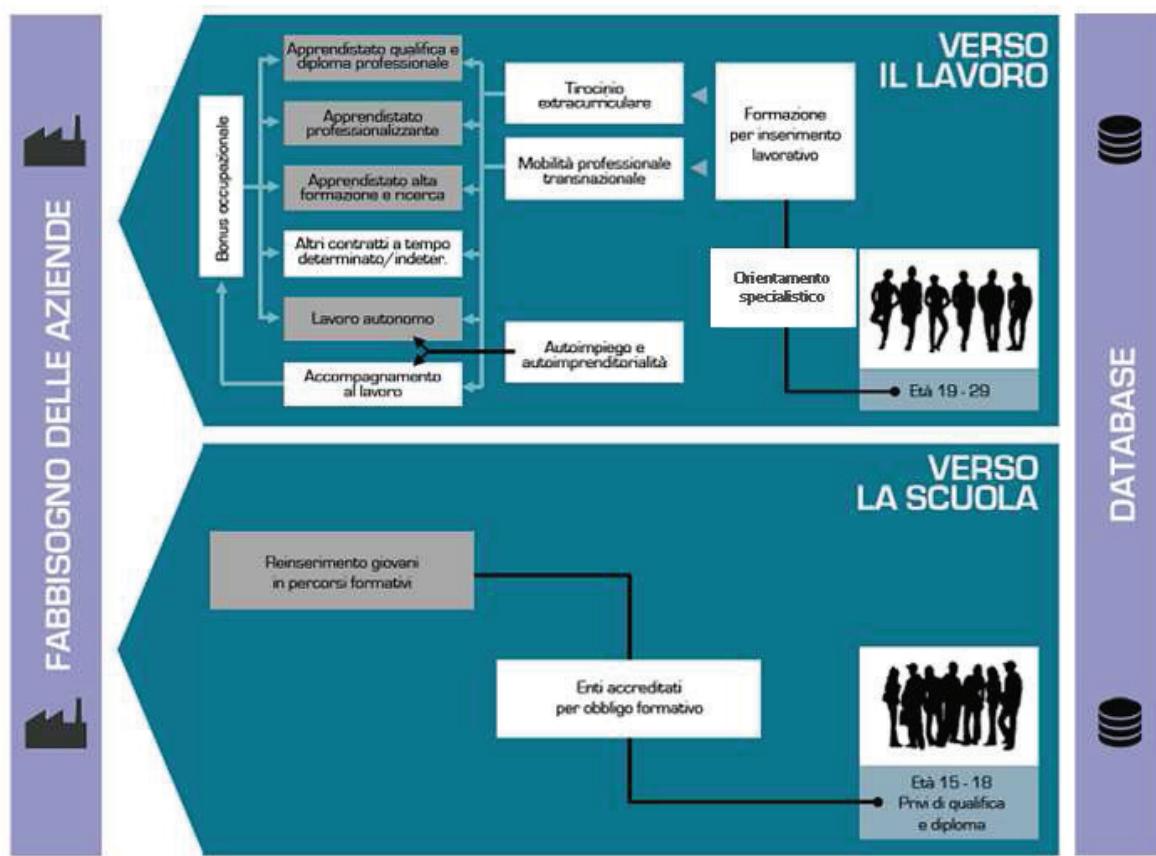
Misure

I target prioritari individuati dalla Regione del Veneto comprendono:

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni – accesso prioritario al programma;
- i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni- accesso prioritario al programma;
- i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

La logica delle misure che saranno attuate attraverso il Piano Garanzia Giovani mira a favorire l'"attività" dei giovani, che a seconda dell'età e delle caratteristiche dei singoli destinatari, potrà tradursi in percorsi:

- ***verso il lavoro***
- ***verso la scuola***



ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 36/59

Le **misure** attuative previste comprendono:

- 1 Accoglienza e informazioni sul programma:** si tratta di un'attività propedeutica volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una prima informazione utile a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione. E' prevista una campagna informativa attraverso social network, seminari informativi e attraverso il coinvolgimento dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.
- 2 Accoglienza, presa in carico, orientamento:** si tratta di un'attività propedeutica alle attività che saranno proposte all'utente in base ai suoi fabbisogni. Tale attività, promossa negli "Youth Corner", è volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni utili a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazioni. L'attività di accoglienza è utile a strutturare le azioni dell'intervento funzionali alle necessità dell'utente/destinatario.
- 3 Orientamento specialistico o di II livello:** tale tipologia di intervento è prioritariamente finalizzata a sostenere i destinatari nella definizione e realizzazione di un progetto personale, formativo e professionale, promuovendo e sviluppando la consapevolezza personale e la capacità di prendere decisioni di ogni singolo giovane.. L'orientamento specialistico rientra nelle attività di *counselling/coaching*. Questo tipo di intervento può fornire al giovane elementi utili ad inquadrare il suo futuro ruolo professionale, orientarlo alle attività da svolgere durante un'eventuale esperienza di tirocinio ed è propedeutico alla definizione e condivisione di un progetto di inserimento lavorativo.
- 4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo:** tale misura intende mettere a disposizione percorsi formativi mirati all'inserimento lavorativo progettati per rispondere a specifici fabbisogni aziendali o a particolari esigenze del mercato del lavoro. L'articolazione dell'attività formativa sarà definita, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in relazione ad una specifica figura professionale proposta ed individuata in risposta alle esigenze del mondo del lavoro, che potrà essere caratterizzata da un differente livello di complessità:
 - Formazione professionalizzante: mirata alla acquisizione di competenze di tipo esecutivo, con un basso livello di complessità e che richiedono conoscenze operative;
 - Formazione specializzante: mirata alla acquisizione di competenze ad elevata specializzazione, con un livello di complessità medio alto.
 La durata minima e massima dell'attività formativa differisce in base alla tipologia di competenze da acquisire, variando da un minimo di 16 ad un massimo di 200 ore.
- 5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi:** inserimento di giovani in percorsi di Formazione professionale per il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto anche in esito al 4° Anno.
- 6 Accompagnamento al lavoro:** attraverso lo strumento dell'accompagnamento al lavoro si intende realizzare un'attività di affiancamento e supporto al destinatario che risponde a due differenti finalità:
 - accompagnamento nella **ricerca attiva del lavoro**, per supportare il giovane nella definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro, incrementando le capacità personali e rafforzando anche le capacità di gestione in autonomia del percorso di ricerca.
 - accompagnamento nella prima fase di **inserimento nel nuovo contesto lavorativo** (tutoring), per realizzare un'attività di tutoraggio che faciliti l'inserimento nelle diverse realtà aziendali sia nel caso di tirocinio che di inserimento lavorativo.
- 10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale:** tirocini extra-curricolari della durata minima di 2 mesi e massima di 6 mesi (a seconda della tipologia dei destinatari, così come stabilito da Dgr 1324/2013 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3"), che possono essere svolti sia sul territorio regionale che extraregionale o transnazionale.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 37/59

- 12 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità:** i progetti sono finalizzati al sostegno e allo sviluppo di specifiche idee imprenditoriali (già individuate sin dalla fase di presentazione), oppure progetti finalizzati a favorire l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'auto imprenditorialità.
- 13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale:** l'iniziativa si pone l'obiettivo di accrescere le competenze ed esperienze professionali dei giovani così da favorirne l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro attraverso la realizzazione di periodi di mobilità, all'estero o in altra regione italiana.
- 14 Bonus occupazionale:** incentivi per l'assunzione di giovani disoccupati.

I suddetti target potranno partecipare alle diverse iniziative realizzate attraverso bandi multimisura o bandi sulla singola misura nel caso di iniziative di sostegno all'autoimpiego e autoimprenditorialità. Si precisa che in fase di selezione dei partecipanti, a parità di condizioni sarà data priorità ai soggetti più giovani e, persistendo la situazione di parità, a coloro che sono iscritti al programma da più tempo.

Per quanto attiene i percorsi di reinserimento di giovani 15-18, questi sono destinati prioritariamente ai giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione):

- che hanno assolto al diritto dovere all'istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF a conclusione di un percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto;
- ovvero in possesso di un corrispondente diploma di qualifica triennale rilasciato da un Istituto Professionale di Stato secondo il previgente ordinamento.

Per poter accedere alla fase di selezione e partecipare ai percorsi finanziati nell'ambito del Programma, tutti i destinatari delle iniziative dovranno essere registrati e profilati nel portale veneto della Garanzia Giovani (<http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani>);

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 38/59

Accoglienza e informazioni sul programma▪ *Azioni previste*

Si tratta dell'attività propedeutica volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una prima informazione utile a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione. E' un'attività a carico dell'Amministrazione regionale, che sarà attivata prioritariamente attraverso portali istituzionali, ma anche news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media.

▪ ***La piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani Veneto***

Per supportare al meglio il Piano regionale di attuazione del programma, sarà resa disponibile una piattaforma tecnologica, che costituisca un sistema "unitario" sul territorio regionale utile a:

1. Garantire le informazioni in **un unico punto d'accesso**.
2. Garantire una **rete di servizi coordinata e interoperante** con il nodo nazionale.

Il Ministero del lavoro e le Regioni hanno definito a livello nazionale le Linee guida sulla **piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani**, che sarà realizzata attraverso il sistema di interoperabilità tra il nodo di coordinamento nazionale e i nodi regionali del sistema informativo lavoro (SIL). A tal fine il Tavolo tecnico SIL ha già definito gli standard tecnologici, i flussi di scambio e i tempi di realizzazione. La Regione del Veneto, attraverso Veneto Lavoro, ha già avviato l'adeguamento dei propri servizi telematici agli standard nazionali, adeguando il proprio nodo di cooperazione applicativa.

1. Il Punto d'Accesso per la Garanzia Giovani Veneto

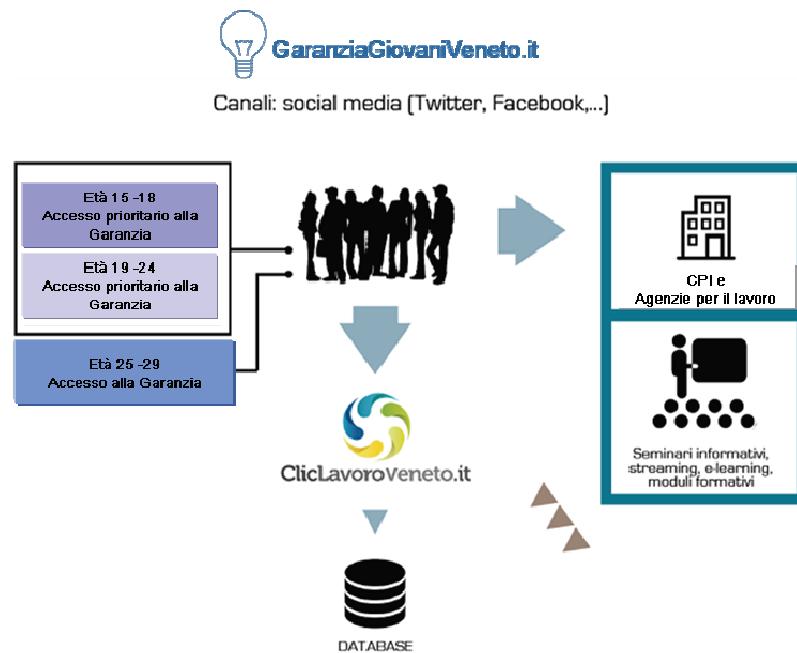
Per soddisfare il raggiungimento degli obiettivi, sarà realizzato il sito web www.garanzigiovaniveneto.it, che costituirà il punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti:

- darà una visione d'insieme su come la Regione del Veneto si è organizzata per la gestione della Garanzia Giovani;
- faciliterà l'accesso ai servizi offerti, con particolare attenzione al primo momento di presa in carico;
- contribuirà al monitoraggio dell'attuazione della Garanzia Giovani;
- sarà un punto di riferimento per gli operatori regionali per l'accesso a documentazione utile alla promozione e svolgimento dei servizi offerti dalla Garanzia giovani.

Il **Punto unico d'accesso** sarà supportato dal portale www.cliclavoroveneto.it attraverso il quale si potrà partecipare ai progetti, alle attività e agli strumenti che sostengono la Garanzia Giovani, accedendo altresì alle informazioni sui servizi e le opportunità disponibili, elaborandoli e personalizzandoli secondo i bisogni del singolo giovane.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 39/59



Il portale consentirà di:

- ospitare una sezione specifica sulla Garanzia Giovani, sulla quale far confluire tutte le informazioni d'interesse nonché permettere, attraverso una specifica *form on line*, l'iscrizione al progetto e la "presa in carico" da parte del servizio competente, secondo le modalità definite a livello regionale;
- mettere a disposizione servizi di orientamento *online*, anche personalizzati;
- mettere a disposizione la mappa (georeferenziata) dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati disponibili sul territorio;
- fornire ai servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati gli strumenti utili ad individuare gli interventi più opportuni da proporre ai giovani e supportare la loro gestione;
- garantire la più ampia diffusione degli interventi formativi e di inserimento lavorativo individuati dagli Enti accreditati e finanziati dalla Regione;
- informare i giovani sulle opportunità offerte dalla Regione tramite un canale diretto;
- consentire la cooperazione applicativa con tutti i sistemi informativi esistenti a livello nazionale.

2. La presa in carico dei giovani

Il primo *step* operativo, punto strategico di tutta la gestione della Garanzia Giovani, è la creazione della c.d. "cartella del lavoratore", ovvero il fascicolo riguardante il giovane che aderisce al programma attraverso l'iscrizione al portale *cliclavoro* ovvero ad uno dei portali regionali.

La cartella sarà creata con l'inserimento del codice fiscale e dei dati (anagrafici) inseriti in sede di registrazione e conterrà le seguenti informazioni minime: dati anagrafici e curriculari; rapporti di

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 40/59

lavoro/esperienze lavorative; propensioni, disponibilità; interventi di politica attiva offerti (es. corsi di formazione, azioni di orientamento, ecc.); note ed eventi significativi in ambito lavorativo e formativo; dati

specifici sulla presa in carico (es. **servizio per il lavoro pubblici e privati accreditati** ed operatore di riferimento, data di presa in carico, ecc.).

Il fascicolo sarà reso disponibile alla Rete dei Servizi abilitati alla Garanzia Giovani Veneto per l'approfondimento dell'analisi dei dati e la definizione di un portafoglio di competenze da utilizzare per la proposta degli interventi al momento dell'attivazione del programma (Patto di servizio).

Di seguito si elencano in sintesi le principali funzioni che la piattaforma tecnologica mette a disposizione per la gestione del programma:

- **normalizzazione nazionale delle SAP:** le schede anagrafico – professionali (SAP) dei lavoratori, fino ad oggi gestite dai servizi informatici delle singole regioni, saranno condivise in cooperazione applicativa, marchiate con un codice univoco a livello nazionale e gestite unitariamente da tutti gli operatori che hanno o avranno accesso al sistema dei servizi per il lavoro **pubblici e privati accreditati**. Questa azione, propedeutica a costruire l'architrave della Banca dati nazionale delle politiche attive del lavoro, è in fase di completamento;
- **adesione alla Garanzia Giovani:** il secondo passo è dato dalla gestione unitaria del **primo accesso al programma** da parte dei giovani.

Nella nostra Regione ciò sarà possibile, come anticipato, attraverso il sito web www.garanzagiovaniveneto.it, con una prima fase di registrazione, alla quale seguirà il rilascio di credenziali (user ID e password) da parte dell'operatore, che prende in carico il soggetto permettendo così la definitiva possibilità di accedere alla propria posizione e ai servizi specifici attraverso un'esclusiva area *mydesk* del portale. L'accreditamento al servizio non necessariamente dovrà essere accessibile in via autonoma esclusivamente via web, ma potrà avvenire anche "fisicamente" presso i centri attivati sul territorio.

Qualora l'adesione venga effettuata nel portale nazionale, il nodo di coordinamento nazionale notificherà ai sistemi regionali questa adesione via cooperazione applicativa, inviando, secondo gli standard contenuti nell'allegato tecnico corrispondente, codice fiscale, data dell'adesione al progetto e targa della SAP, se presente. Questa comunicazione va effettuata alla regione proprietaria della SAP ovvero, qualora il giovane scelga una regione diversa da quella "competente", la notifica sarà fatta ad entrambi. La medesima notifica deve essere effettuata dalla Regione al portale nazionale nel caso in cui l'adesione avvenga per il tramite dei portali regionali. Il modulo *online* di adesione conterrà una serie di informazioni anagrafiche che andranno a pre-compilare la SAP nel caso in cui il giovane non si sia mai registrato in alcun sistema locale. Il completamento della scheda avverrà secondo le modalità definite a livello regionale.

Come già accennato, l'adesione al programma potrà avvenire **in maniera autonoma via web** (per questo sarà messo a disposizione un help desk sia telefonico che telematico) oppure "fisicamente" presso uno **"Youth Corner"** allestito ad hoc presso i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati. Saranno inoltre attivate soluzioni innovative, declinate sulle caratteristiche delle diverse tipologie di utenza potenziale, che facilitino il contatto con i giovani e l'accesso da parte di tali utenti alle modalità di accreditamento previste (*move to the youth*). Tali soluzioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di Istituti Scolasti, delle Università, degli Enti Locali, e, con particolare riferimento al target dei NEET, che per definizione non fanno riferimento ad alcuna organizzazione scolastica o lavorativa, di ogni altro soggetto, pubblico o privato, in grado di attivare efficaci canali comunicativi per rendere più immediato il contatto e la fruibilità delle informazioni relative alle opportunità della Garanzia Giovani, anche nei luoghi informali di aggregazione dei giovani (fisici o sui social network).

3. Architettura della piattaforma

La piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani Veneto, considerata complessivamente come sistema integrato tra il portale www.cliclavoroveneto.it e www.garanzagiovaniveneto.it sarà caratterizzata da 4 aree di servizio:

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 41/59
--------------------------	------------	------------

- 1) i servizi informativi specifici per i giovani, offerti integrando le informazioni dei soggetti operanti su tutto il territorio regionale e nazionale;
- 2) i servizi a valore aggiunto (orientamento, *matching*, fascicolo, ecc.);
- 3) i servizi di monitoraggio sia per la parte "istituzionale" che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle professioni e delle pratiche di successo;
- 4) i servizi "smart" offerti attraverso i social network e servizi di notifiche via canali *mobile* e *web*, in particolare al fine di veicolare informazioni, profilate sulle caratteristiche del giovane, sulle opportunità offerte dalla Regione tramite i priori Enti accreditati per la formazione superiore (tirocini, attività formative, sostegno all'auto-imprenditorialità, ecc.).

L'area informativa viene alimentata dal portale *cliclavoroveneto*, attraverso il portale www.garanziegiovani.gov.it. *ClicLavoroVeneto* è già attrezzato per gestire questo servizio.

La piattaforma regionale sarà alimentata dai seguenti sistemi:

- *matching*: il servizio viene gestito attraverso la connessione con il sistema *cliclavoroveneto*, il quale integra le informazioni dei servizi provinciali e delle agenzie per il lavoro, oltre a rendere disponibili servizi di accesso diretto da parte dei giovani;
- *fascicolo personale*: il fascicolo personale ha la sua base informativa nella banca dati delle politiche attive e passive per il lavoro che integra le informazioni della storia scolastica e formativa, della SAP, delle azioni di politica attiva erogate dai servizi provinciali, delle prestazioni di sostegno al reddito erogate dall'INPS, ecc.;
- *orientamento*: la piattaforma regionale metterà a disposizione sia servizi per l'auto-orientamento, sia la connessione con i servizi locali (pubblici e privati) e con il sistema scolastico, al fine di conoscere i servizi specifici e di richiedere/prenotare sessioni di orientamento.

In quest'ottica va vista la piena integrazione di *cliclavoroveneto* (e attraverso questo di tutti i sistemi regionali) con il Sistema delle professioni (ISTAT-ISFOL) che permetterà, a partire dal CV e dalla professione ricercata, di accedere ad un'ampia gamma di informazioni, quali percorsi formativi per completare le competenze acquisite e di auto-imprenditorialità, percorsi di inserimento lavorativo, settori economici di inserimento, incidenza di rischi della professione o, ancora, a partire dal percorso scolastico di base, percorsi formativi superiori, opportunità formative e professionali interregionali e transnazionali, anche attraverso l'integrazione e consolidamento della rete *Eures*.

La piattaforma regionale metterà a disposizione un sistema di rilevazione e monitoraggio di tutti i servizi, delle azioni e dei risultati della Garanzia Giovani Veneto al fine di fornire costantemente uno strumento per la valutazione e il miglioramento continuo degli interventi. Ai giovani saranno resi disponibili i cruscotti con le informazioni di maggiore interesse con particolare attenzione agli interventi di successo e alle *best practices*.

• *Target*

Target della misura sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e i giovani tra i 19 e i 24 anni, che hanno accesso prioritario alla Garanzia.

Sono inoltre previsti interventi dedicati ai giovani tra i 25 e i 29 anni che saranno pertanto ugualmente coinvolti nelle attività di accesso al programma.

• *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma.

• *Principali attori coinvolti*

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

○ *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 42/59	
--------------------------	------------	------------	--

La piattaforma rappresenta il punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti. Gli operatori degli "Youth Corner" saranno coinvolti nella gestione dei servizi forniti dalla piattaforma.

- *Modalità di attuazione*

Implementazione della piattaforma www.garanziajovianiveneto.it, a cura di Veneto Lavoro, integrata nel portale www.cliclavoroveneto.it.

- *Risultati attesi/prodotti*

Piattaforma web per la gestione della Garanzia Giovani in Veneto (www.garanziajovianiveneto.it), integrata con il portale www.cliclavoroveneto.it e in grado di fornire diverse tipologie di servizio: servizi informativi, servizi a valore aggiunto (orientamento, matching, fascicolo, ecc.), servizi di monitoraggio, servizi "smart".

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

La piattaforma www.garanziajovianiveneto.it sarà divulgata nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali o tramite social media. L'utilizzo della piattaforma da parte dei giovani destinatari sarà inoltre veicolato dalla rete degli "Youth Corner".

Accoglienza, presa in carico, orientamento

- *Azioni previste*

L'attività sarà realizzata dagli "Youth Corner" tramite un case manager che seguirà il destinatario nel proprio percorso formativo e professionale.

Fanno capo a tale ambito le tipologie di servizi/attività che di seguito sono descritte.

1. **Accoglienza e informazioni sul programma:** si tratta di un'attività la cui erogazione è obbligatoria. Tale attività è volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una **prima informazione utile** a stabilire quali possano essere le attività/misure di suo interesse. L'attività di informazione erogata dagli "Youth Corner" (soggetti diretti attuatori) è garantita per il tramite di 1 o più colloqui individuali e/o di gruppo per una durata complessiva che al massimo ammonta a 2 ore. In esito a questo servizio/attività l'utente riceve una prima informazione sulle opportunità e i servizi previsti. Per tale servizio/attività non è previsto alcun riconoscimento economico.
2. **Accesso alla YG:** tale attività è volta a stabilire le misure/attività di specifico interesse dell'utente/destinatario e le condizioni di partecipazione alle medesime. Tale attività della durata complessiva di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale. Tale attività si concretizza nella rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative e professionali, che sanciscono l'accesso formale del destinatario alle YG. In esito a questo servizio/attività sono previste la redazione e sottoscrizione del Patto di Servizio (PdS) e la elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI). Per tale servizio/attività non è previsto alcun riconoscimento economico.

- *Target*

Target della misura sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni e i giovani tra i 19 e i 24 anni, che hanno accesso prioritario alla Garanzia.

Sono inoltre previsti interventi dedicati ai giovani tra i 25 e i 29 anni che saranno pertanto ugualmente coinvolti nelle attività informative e di accesso al programma..

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 43/59

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma.

- *Principali attori coinvolti*

I soggetti attuatori sono gli "Youth Corner", con il supporto operativo di Italia Lavoro e il coordinamento dell'Amministrazione Regionale.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Si prevede il coinvolgimento dei servizi al lavoro pubblici e privati accreditati. Nello specifico i servizi al lavoro privati potranno essere coinvolti se presentano le caratteristiche previste nel precedente paragrafo sui requisiti degli operatori della rete "Youth Corner".

- *Modalità di attuazione*

Si prevede l'attivazione degli "Youth Corner" in forma di postazioni fisse presso i soggetti attuatori. Saranno inoltre previste altre modalità in grado di favorire il contatto con i giovani destinatari anche attraverso il coinvolgimento dei servizi di placement di Istituti scolastici e Università e l'attivazione di servizi informativi tramite social media o altri mezzi di comunicazione informale.

- *Risultati attesi/prodotti*

Attivazione della rete degli "Youth Corner", costituita da almeno 45 Centri per l'Impiego, servizi per il lavoro privati accreditati e servizi di placement universitario/scolastico.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

I servizi della rete "Youth Corner" sarà divulgata nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

Orientamento specialistico o di II livello

- *Azioni previste*

L'attività di orientamento specialistico o di II livello è un'attività individuale o di gruppo finalizzata a supportare il giovane nella definizione e realizzazione di un progetto personale, formativo e professionale, sostenendolo nella promozione e sviluppo della consapevolezza personale e della capacità di prendere decisioni, al fine di migliorarne l'occupabilità.

Tale attività può fornire al giovane elementi utili ad inquadrare il suo futuro ruolo professionale, orientarlo alle attività da svolgere durante un'eventuale esperienza di tirocinio ed è propedeutico alla definizione e condivisione di un progetto di inserimento lavorativo.

In tal senso, una parte delle attività di orientamento dovrà essere riservata all'orientamento al ruolo e alle specifiche competenze richieste dalle imprese partner (almeno 4 ore).

Tale attività potrà avere una durata massima pari a 8 ore.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 44/59

• *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

• *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Applicazione dei costi standard regionali stabiliti con Dgr 808 del 15/03/2010, ovvero: € 38,00 per attività individuale e € 15,00 per attività di gruppo di orientamento, salvo gli interventi di orientamento erogati dai servizi al lavoro pubblici nell'ambito della propria attività istituzionale per i quali non sono previste risorse specifiche a valere sul Programma.

• *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro pubblici, nell'ambito della propria attività istituzionale, e privati accreditati. Soggetti accreditati per la formazione superiore.

○ *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

I servizi al lavoro privati accreditati e i soggetti accreditati per la formazione superiore potranno presentare proposte progettuali in risposta a specifici avvisi emanati dall'Amministrazione Regionale.

• *Modalità di attuazione*

Viene erogato in modalità sia individuale che di gruppo, attraverso colloqui

• *Risultati attesi/prodotti*

Costruzione di un progetto professionale realizzabile in coerenza con i valori e le scelte di vita del destinatario e il contesto economico di riferimento. Costruzione del dossier individuale delle evidenze.

• *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di orientamento saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, newsletter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

Formazione mirata all'inserimento lavorativo• *Azioni previste*

Le attività sono indirizzate alla formazione di figure professionali che rispondono a specifici fabbisogni aziendali o ad esigenze del mercato del lavoro

L'articolazione dell'attività formativa dovrà essere definita, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in relazione alla figura professionale proposta e potranno, quindi, essere previsti sia interventi da erogare in gruppo che interventi personalizzati da erogare in forma individuale.

Tale attività di formazione può essere finalizzata alla formazione di profili professionali caratterizzati da un differente livello di complessità:

- Formazione professionalizzante: mirata alla acquisizione di competenze di tipo esecutivo, con un basso livello di complessità e che richiedono conoscenze operative;

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 45/59

- Formazione specializzante: mirata alla acquisizione di competenze ad elevata specializzazione, con un livello di complessità medio alto.

La durata minima e massima dell'attività formativa differisce in base alla tipologia di competenze da acquisire e potrà variare da un minimo di 16 ore ad un massimo di 200. Le attività possono essere di tipo individuale (max 24 ore) o di gruppo (da 3 a 20 partecipanti; nel caso di formazione di specializzazione possono essere creati sottogruppi di minimo 6 partecipanti).

L'attività di formazione professionalizzante si pone l'obiettivo far acquisire conoscenze chiave, competenze elementari e abilità di base (*professional tools*). L'obiettivo di tali interventi formativi è quello di offrire agli allievi un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti generali ed operativi, utili all'inserimento nel ruolo professionale da ricoprire, nonché di omogeneizzarne le conoscenze. Potrà essere prevista una personalizzazione per singolo utente in base alle diverse esigenze aziendali.

L'attività formativa di specializzazione si pone l'obiettivo di far acquisire conoscenze, competenze e abilità di elevata specializzazione. Potranno essere realizzati moduli *core* di:

- *Specializzazione settoriale* che si pongono l'obiettivo di definire e approfondire i processi e/o i diversi aspetti organizzativi, economici, commerciali, ecc. legati al ruolo e alle mansioni che il destinatario sarà chiamato a svolgere nell'ambito percorso.
- *Specializzazione funzionale* che si propongono di fornire, sviluppare e sperimentare le conoscenze e le abilità funzionali necessarie per poter lavorare con efficacia in un determinato ambito, acquisendo competenze che lo mettano in condizione di risolvere problemi concreti tipici.

Tali moduli, variamente combinati, ma singolarmente descritti, potranno essere erogati anche in forma individuale, prevedendo una personalizzazione per singolo utente in base alle diverse esigenze aziendali.

Parte del monte ore delle attività formative potrà svolgersi anche in modalità *learning week*. La *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, svolto con la metodologia outdoor¹, che permette di "staccare" dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l'attenzione sull'impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L'efficacia della *learning week* dipende, infatti, dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere "protagonisti" i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull'individuazione di soluzioni a problemi reali.

La durata di una *learning week* è di 40 ore

Oltre alle tradizionali attività di formazione, si prevede la possibilità di realizzare visite di studio e/o visite aziendali², per il confronto con altri contesti regionali, interregionali e/o transnazionali, in conformità con gli obiettivi formativi.

In alternativa alla realizzazione di percorsi di formazione, si prevede la possibilità, di erogare voucher per la frequenza di corsi a catalogo (minimo 32 ore) organizzati da enti non accreditati o realizzati al di fuori del territorio regionale (*purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto*). Le tematiche affrontate dovranno comportare un reale valore aggiunto al percorso formativo e/o professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili.

¹ Ove per outdoor si intende un'attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività

² Si precisa che le ore dedicate alle visite di studio/visite aziendali dovranno essere conteggiate all'interno del monte ore di formazione previsto, contribuendo al suo raggiungimento. Si precisa, però che non sarà riconosciuto alcun costo per tali attività. Solo nel caso delle visite di studio e se adeguatamente motivata, potrà essere prevista la presenza di un accompagnatore, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività formativa di gruppo (15 €/h).

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 46/59

• *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

• *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Per le attività erogate sul territorio regionale dai soggetti accreditati per la formazione superiore si prevede l'applicazione dei costi standard regionali stabiliti con Dgr 808 del 15/03/2010, ovvero: € 38,00 per attività individuale la cui erogazione è subordinata alla realizzazione della singola ora di attività e € 93,30 per attività di gruppo riconoscibili per utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento. Oltre a questi, è prevista l'applicazione di € 4,10 per ciascuna ora/allievo di attività formativa. In ogni caso, il costo per ciascun allievo non potrà superare l'importo di euro 4.000,00.

In alternativa ai suddetti percorsi di formazione, possono essere messi a disposizione dei partecipanti dei "voucher", per un importo massimo di euro 4.000, a copertura dei costi di partecipazione a corsi di "catalogo", erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale.

Durante l'attività formativa è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo di € 7,00 IVA inclusa; la spesa ammissibile per la residenzialità è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

Per la mobilità interregionale/transnazionale si applicano i parametri di costo riportati nell'Appendice.

• *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore e soggetti accreditati per l'obbligo formativo, limitatamente ai propri ex allievi. I servizi al lavoro pubblici e privati accreditati potranno erogare ai partecipanti voucher per la frequenza di percorsi specialistici.

○ *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani formati presso la propria realtà aziendale; partenariato con Enti Bilaterali.

• *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

• *Risultati attesi/prodotti*

Favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro

• *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di formazione saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, newsletter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non, o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 47/59

Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi· *Azioni previste*

Percorsi di istruzione e formazione per il conseguimento di un diploma professionale ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera B del D. Lgs 226/2005, finalizzati all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale e strutturati secondo l'impianto seguente:

COMPETENZE DI BASE (rif. all. 4 Accordo Stato-Regioni del 27/7/2011) <ul style="list-style-type: none"> ▪ competenza matematica, scientifico tecnologica ▪ competenza linguistica ▪ competenza storico, socio-economica 	Ore 250	Flessibilità didattica-organizzativa del 10%	
COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI (rif. All. 3 Accordo Stato-Regioni del 27/7/2011) Standard delle competenze tecnico professionali caratterizzanti le figure relative ai diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP: <ul style="list-style-type: none"> ▪ project-work ▪ laboratori di impresa simulata ▪ formazione in assetto lavorativo (nei limiti delle previsioni sotto riportate) 	Ore 440		
STAGE	Ore da 260 a 300 ore		
TOTALE (inclusi gli esami finali)	ORE 990		

I percorsi per il diploma professionale (denominati anche 4° anno di IeFP) devono essere progettati in continuità con una specifica qualifica di operatore conseguita in esito a un percorso triennale di IeFP, secondo il raccordo di seguito riportato:

Figure professionali percorsi quadriennali	Raccordo con le figure dei percorsi triennali
1. Tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. Tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. Tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. Tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. Tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. Tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. Tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. Tecnico per l'automazione industriale	
11. Tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. Tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. Tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. Tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 48/59

Figure professionali percorsi quadriennali	Raccordo con le figure dei percorsi triennali
15. Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. Tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
18. Tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. Tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. Tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare

Le figure “Tecnico dei trattamenti estetici” e di “Tecnico dell’acconciatura” previste in prosecuzione ai percorsi triennali dell’“Operatore del benessere:estetica” e “Operatore del benessere: acconciatura” non vengono attivate in ragione delle particolarità della filiera formativa, regolata da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 “Legge di disciplina dell’attività di estetista”, Legge 17 agosto 2005, n. 174 “Disciplina dell’attività di acconciatore”), che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante con competenze tecnico-professionali solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell’offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di “Tecnico dei trattamenti estetici” e di “Tecnico dell’acconciatura”.

L’inquadramento professionale delle figure di “tecnico di istruzione e formazione professionale”, correlate al 4° livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell’operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

Il rilascio del diploma professionale è previsto a conclusione del percorso annuale, previo superamento delle prove finali previste dall’art. 18 della L.R. 10/1990 e regolate dalle disposizioni regionali.

- *Target*

I percorsi di reinserimento sono destinati prioritariamente ai giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione):

- che hanno assolto al diritto dovere all’istruzione-formazione conseguendo una qualifica di 3° livello EQF a conclusione di un percorso triennale di istruzione e formazione o attraverso un contratto di apprendistato in obbligo formativo, coerente con il percorso di quarto anno prescelto;
- ovvero in possesso di un corrispondente diploma di qualifica triennale rilasciato da un Istituto Professionale di Stato secondo il previgente ordinamento. La corrispondenza dei diplomi di qualifica triennale alle qualifiche di istruzione e formazione professionale è definita con riferimento alla tabella di confronto all. 3 all’Intesa in Conferenza unificata del 16/12/2010 sulle “Linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale”

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Per le attività in oggetto si prevede l’applicazione dei costi standard regionali stabiliti per la sezione “comparti vari” con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 698 del 24.5.2011 “Attività di formazione iniziale finanziata dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l’applicazione unità di costo standard (regolamento CE n. 1083/2006)”, e successive modifiche e integrazioni (vd. DGR n. 1012 del 05.06.2012 e n. 1004 del 18.06.2013).

Pertanto il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto sarà calcolato applicando due diversi parametri:

- un parametro orario pari a 85,00 euro per ora corso (contributo pubblico orario);

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 49/59

- a cui andrà sommato un parametro allievo pari a 403,50 euro per allievo, nel limite massimo di € 8.070,00 per corso (contributo pubblico allievo).

- *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'ambito dell'obbligo formativo, che negli anni formativi 2012-2013 e 2013-2014 abbiano concluso un intervento di terzo anno di un percorso triennale di istruzione e formazione, di cui il progetto di quarto anno costituisce il naturale sviluppo.

Allo scopo di favorire la co-progettazione dei percorsi di IeFP di quarto anno, ogni intervento dovrà prevedere un partenariato obbligatorio con almeno un diverso Organismo di Formazione o Istituto Professionale di Stato che eroghi percorsi triennali di IeFP nella qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

I Centri di formazione professionale, soggetti attuatori della misura, sono selezionati sulla base delle proposte progettuali presentate in risposta ad avvisi emanati dall'Amministrazione Regionale.

- *Modalità di attuazione*

Presa in carico da parte dei Soggetti accreditati per l'ambito dell'obbligo formativo, secondo i livelli essenziali delle prestazioni definiti dal Capo III del D.Lgs 226/2005.

- *Risultati attesi/prodotti*

La figura del tecnico di IeFP si caratterizza rispetto alla corrispondente figura dell'operatore di IeFP (di 3° livello EQF) per:

- la tipologia/ampiezza delle conoscenze,
- la finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche,
- il grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività,
- la tipologia del contesto di operatività,
- la presenza di ulteriori specializzazioni,

oltre che, più in generale per le modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e per l'uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

Il tecnico di IeFP svolge funzioni di media complessità fondate su processi decisionali non completamente autonomi, a cui è chiamato a collaborare nell'individuare alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da figure in possesso delle qualificazioni.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le azioni di reinserimento saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", e durante le attività di orientamento erogate dai Centri di formazione professionale, nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 50/59

Accompagnamento al lavoro• *Azioni previste*

Attraverso lo strumento dell'accompagnamento al lavoro si intende realizzare un'attività di affiancamento e supporto al destinatario che risponde a due differenti finalità:

1. accompagnamento nella **ricerca attiva del lavoro**. Si intende supportare il giovane nella definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro, incrementando le capacità personali e rafforzando anche le capacità di gestione in autonomia del percorso di ricerca. Per il raggiungimento di tali finalità, dovranno essere attivati specifici interventi di ricerca attiva del lavoro, quali: individuazione/scouting delle diverse opportunità professionali e lavorative, promozione e invio della candidatura, supporto alla valutazione delle proposte di lavoro, partecipazione a colloqui di selezione, promozione del destinatario/tirocinante e/o realizzazione di visite in aziende diverse da quella in cui si svolge il tirocinio.

Per ciascun destinatario delle attività dovranno essere garantiti almeno 2 colloqui di selezione presso imprese interessate al profilo del destinatario e disponibili all'inserimento lavorativo. Si precisa, inoltre, che dovrà essere prevista l'assistenza nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato dall'utente.

Tale attività sarà obbligatoria, ad eccezione che le proposte progettuali presentate prevedano la sottoscrizione di Patto di Occupazione per i destinatari dell'intervento e/o nel caso in cui le esperienze di tirocinio sfocino in un'assunzione.

2. accompagnamento nella prima fase di **inserimento nel nuovo contesto lavorativo** (tutoring). Parte dell'attività di accompagnamento al lavoro dovrà essere dedicata a realizzare un'attività di tutoraggio che faciliti l'inserimento nelle diverse realtà aziendali. Nel caso di percorsi che prevedono la sottoscrizione del Patto di Occupazione l'intero monte ore dell'attività di accompagnamento al lavoro potrà essere dedicata a sostenere il destinatario nell'inserimento in azienda.

Nel caso in cui si realizzi l'inserimento in azienda di laureati/dottorati, l'attività di accompagnamento al lavoro dovrà concretizzarsi nella prospettiva dell'**Action Research**, sostenendo i giovani assunti nel partecipare all'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, affiancando le figure apicali dell'impresa. Il percorso dovrà avvenire sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior con almeno 5 anni di esperienza.

• *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

• *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue. In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a *tranches*.

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 51/59	
--------------------------	------------	------------	--

	BONUS ASSEGNOTI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

• *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro privati accreditati e, nell'ambito della propria attività istituzionale, i servizi per il lavoro pubblici.

○ *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani; partenariato con Enti Bilaterali, Agenzie per il Lavoro o servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati.

• *Modalità di attuazione*

Viene erogato in modalità individuale o di gruppo

• *Risultati attesi/prodotti*

Inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e mantenimento della stabilità della posizione lavorativa acquisita. Contratto di lavoro.

• *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le misure di accompagnamento saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

Non previsto

Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere

Non previsto

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 52/59

Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca*Non previsto***Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica**• *Azioni previste*

Tirocini extra-curricolari della durata minima di 2 mesi e massima di 6 mesi (a seconda della tipologia dei destinatari, così come stabilito da DGR 1324/13 “Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell’art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3”). Nell’ambito dell’attività di tirocinio dovrà, inoltre, essere assicurata l’individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il *tutor aziendale* deve garantire un supporto costante all’utente per facilitarne l’inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività degli operatori coinvolti.

Al fine di favorire l’effettivo inserimento lavorativo dei giovani coinvolti è previsto il “*Patto di prima Occupazione*” e “*Patto di Occupazione*” (Decreto del Dirigente Regionale Direzione Lavoro n. 337 del 08 maggio 2013 “Approvazione dello schema di “Patto di Prima Occupazione” o “Patto di Occupazione”). Si tratta di uno strumento mediante il quale il soggetto promotore del progetto, il datore di lavoro privato e il destinatario definiscono un percorso di inserimento lavorativo.

L’attività di tirocinio è inoltre soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti.

L’attività di tirocinio potrà prevedere inoltre la realizzazione di esperienze formative interregionali o transnazionali. In tal caso dovrà essere assicurata un’adeguata attività di accompagnamento al lavoro monitorando l’andamento dell’esperienza lungo tutta la durata temporale della stessa, attraverso colloqui a distanza che potranno avvalersi delle moderne tecnologie dell’informazione (ad es. e-mail, social network, video conferenza, piattaforme di comunicazione, ecc.).

• *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l’obbligo di istruzione.

• *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Indennità di frequenza da corrispondere al tirocinante.

A copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio, sostenuti per le attività di mobilità interregionale o transnazionale è riconosciuto un rimborso sulla base dei parametri di costo riportati in Appendice 1.

All’ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato (il 50% da erogare a metà percorso e 50% a completamento del periodo di tirocinio) secondo la tabella che segue:

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
remunerazione a risultato	200	300	400	500

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 53/59

• *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'obbligo formativo limitatamente ai propri ex allievi, servizi al lavoro privati accreditati e pubblici limitatamente all'indennità di tirocinio da erogare ai partecipanti.

○ *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere in tirocinio; partenariato con Enti Bilaterali.

• *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello tale da garantire la massima cantierabilità dei progetti stessi.

• *Risultati attesi/prodotti*

Favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro

• *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di tirocinio saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, newsletter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

Servizio civile

Non previsto

Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità• *Azioni previste*

Nella tabella qui di seguito riportata sono illustrate le caratteristiche delle attività di accompagnamento e supporto alle start-up previste nell'ambito della misura "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità".

Prospetto delle attività di cui si compongono i progetti

Attività	Azione
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale
	Acquisizione conoscenze/ competenze
	Studi di fattibilità
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Studi di fattibilità
	Ricerche di mercato
	Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione
Attività di supporto allo start-up d'impresa	Supporto per lo start-up (avvio) d'impresa
Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa	Predisposizione delle domande di richiesta di strumenti agevolativi a favore dell'imprenditoria
	Supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 54/59

	Supporto in materia di proprietà intellettuale (verifica di brevettabilità e ricerche pre-brevettuali)
--	--

• *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

• *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Applicazione dei costi standard regionali stabiliti con DGR 808/10, ovvero:

Per le attività di assistenza/consulenza, *coaching*, consulenza nell'ambito di visite di studio/aziendali, orientamento: costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00; costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00; ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Per mobilità in territorio regionale: durante l'attività formativa e le visite di studio/visite aziendali è possibile prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa; la spesa massima ammissibile è pari a € 40,00 IVA inclusa giornalieri a persona.

• *Principali attori coinvolti*

Soggetti accreditati per l'ambito della formazione superiore.

○ *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato con Enti Bilaterali, Università/Centri di ricerca e eventuale partenariato (premiante) con Banche e/o altri Istituti finanziari che si impegnano a garantire la fattibilità del piano di sviluppo dell'impresa di start-up e a sostenere la stessa nei primi periodi di attività.

• *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

• *Risultati attesi/prodotti*

Promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di impresa

• *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

Mobilità professionale transnazionale e territoriale• *Azioni previste*

Tale strumento intende favorire la realizzazione di attività di mobilità professionale che offrono opportunità di crescita ai giovani in contesti transnazionali ed extra regionali ed, in particolare, si rivolge a quei profili professionali che trovano maggior sbocco nei mercati esteri.

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 55/59

I giovani destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER³. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass⁴. Le azioni di riconoscimento e certificazione sono compito del soggetto proponente. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa;
- Certificato di conoscenza linguistica⁵, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER⁶. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica.

I progetti di mobilità professionale transnazionale potranno prevedere l'offerta di opportunità di lavoro – vacancy in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE⁷), in Turchia (Paese candidato all'adesione). Tali esperienze di mobilità potranno avere una durata variabile, ma i soggetti proponenti potranno gestire i rimborси previsti per i destinatari per un periodo temporale di durata massima pari a 6 mesi secondo i parametri riportati in appendice.

- *Target*

Giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto l'obbligo di istruzione.

- *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

Per la mobilità interregionale/transnazionale si applicano i parametri di costo riportati in Appendice 1. Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i costi per viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione; sussistenza (vitto, alloggio); assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

³ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

⁴ Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

⁵ Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato

⁶ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

⁷ EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 56/59

• *Principali attori coinvolti*

Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati, soggetti accreditati per la formazione superiore.

I servizi Eures, per la facilitazione nell'individuazione degli organismi ospitanti.

○ *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese disponibili ad accogliere i giovani; partenariato con Enti Bilaterali.

• *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

• *Risultati attesi/prodotti*

- Realizzazione di percorsi di mobilità transnazionale e interregionale ai fini dell'accrescimento di competenze e esperienza professionale.

• *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

Le attività di sostegno alla mobilità professionale saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

Bonus occupazionale• *Azioni previste*

Riconoscimento di un bonus al datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, assume un giovane e lo inserisce nel proprio contesto aziendale.

Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione del giovane, del *profiling* del giovane, una volta definite le sue componenti, e delle differenze territoriali.

• *Target*

Giovani inseriti presso le aziende ubicate sul territorio regionale.

• *Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale*

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi *	-	-	1.500	2.000

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 57/59	
--------------------------	------------	-------------------	--

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi *	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato *	1500	3000	4.500	6.000

- *Principali attori coinvolti*

Il bonus è accordato alle imprese private, aventi sede legale in Veneto oppure almeno un'unità operativa ubicata in Veneto tramite i soggetti promotori anche Enti Bilaterali.

- *Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati*

Progetti di Work Experience con partenariato obbligatorio, già in fase di progettazione del percorso, con imprese che intendono inserire nuove figure professionali.

- *Modalità di attuazione*

Modalità a sportello, con aperture ravvicinate e con tempi brevi di approvazione e avvio dei progetti.

- *Risultati attesi/prodotti*

Giovane inserito in azienda con uno dei contratti previsti.

- *Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere*

La possibilità di godere del buono sarà divulgata attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, newsletter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 58/59

APPENDICE – Tabella 1 - Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza					Costi di viaggio
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
BE	190	380	950	2470	4750	476
BG	134	268	670	1742	3350	336
CZ	190	380	950	2470	4750	476
DK	269	538	1345	3497	6725	672
DE	190	380	950	2470	4750	476
EE	168	336	840	2184	4200	420
EL	190	380	950	2470	4750	476
ES	202	404	1010	2626	5050	504
FR	224	448	1120	2912	5600	560
EE	168	336	840	2184	4200	420
IE	235	470	1175	3055	5875	588
CY	168	336	840	2184	4200	420
LV	168	336	840	2184	4200	420
LT	146	292	730	1898	3650	364
LU	190	380	950	2470	4750	476
HU	179	358	895	2327	4475	448
MT	168	336	840	2184	4200	420
NL	213	426	1065	2769	5325	532
AT	213	426	1065	2769	5325	532
PL	179	358	895	2327	4475	448
PT	179	358	895	2327	4475	448
RO	146	292	730	1898	3650	364
SI	179	358	895	2327	4475	448
SK	168	336	840	2184	4200	420
FI	235	470	1175	3055	5875	588
SE	224	448	1120	2912	5600	560
UK	246	492	1230	3198	6150	616
IS	190	380	950	2470	4750	476
LI	246	492	1230	3198	6150	615
NO	280	560	1400	3640	7000	700
CH	246	492	1230	3198	6150	615
HR	181	362	905	2353	4525	452
TR	157	314	785	2041	3925	392

ALLEGATO A Dgr n.**del**

pag. 59/59

Tabella 2 – Parametri mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
Abruzzo					201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche	213	852	2556	5112	70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

**UNIONE EUROPEA**Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Social Europeo

REGIONE DEL VENETO



METTITI IN MOTO! NEET VS YEET

NOT in Education, Employment and Training



YES in Education, Employment and Training

Le opportunità per i giovani in Veneto Direttiva per la realizzazione di progetti - Modalità a sportello

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per
l'Occupazione Giovanile

PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

EDIZIONE N.2 - novembre 2014

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 2/50

Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	4
2.	Obiettivi generali.....	7
3.	Strumenti.....	8
3.1	Orientamento di I livello	9
3.2	Orientamento specialistico o di II livello.....	10
3.3	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	10
3.3.1	<i>Learning week</i>	11
3.3.3	<i>Metodologie formative</i>	12
3.3.4	<i>Voucher formativo per corsi a catalogo</i>	13
3.4	Accompagnamento al lavoro	13
3.5	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	14
3.6	Tirocinio extra curricolare.....	15
3.7	Bonus assunzionale	16
4.	Tipologie progettuali.....	17
5.	Fasi di attivazione dei percorsi	20
6.	Monitoraggio	21
7.	Gruppo di lavoro	22
8.	Destinatari	25
9.	Riconoscibilità dei costi.....	26
10.	Priorità ed esclusioni.....	30
11.	Soggetti proponenti.....	31
12.	Forme di partenariato	32
13.	Indice di variazione.....	34
14.	Delega.....	36
15.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	36
16.	Modalità di determinazione del contributo	37
17.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	39
18.	Procedure e criteri di valutazione	43
19.	Tempi ed esiti delle istruttorie	45
20.	Comunicazioni	46
21.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	46
22.	Indicazione del foro competente	47
23.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	47
24.	Tutela della privacy	47

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 3/50	
--------------------------	------------	------------------	--

APPENDICE	48
Tabella 1 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro.....	48
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale	49
Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale	50

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 4/50

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento CE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l’“Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una “garanzia” per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un’offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dall’uscita dal sistema di istruzione formale;
- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, a favore dell’occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Decisione CE n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 5/50

- Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) 72 definitivo, Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità;
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Proposta di Accordo di Partenariato, trasmessa in data 10.12.2013, che individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000, Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e s.m.i.;
- Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 che contiene il regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge del 24 giugno 1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 6/50

del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20/12/2011, Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di “Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l’occupazione e l’occupabilità” nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 “Approvazione Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l’occupazione giovanile”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 4 giugno 2013 “Approvazione schema di Protocollo d’Intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue” – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica”. POR Veneto FSE 2007/2013 - “Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione” – Asse I “Adattabilità”, categoria di intervento 64 – Asse II “Occupabilità”, categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l’adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 23 ottobre 2012 “Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle Unità di Costo Standard”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 23 ottobre 2012 “Percorsi di “action research” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2141 del 23 ottobre 2012 “Avviso pubblico per la realizzazione delle Work Experience – Modalità a sportello – Anno 2012”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 701 del 14 maggio 2013 “Avviso pubblico per la realizzazione delle “Work Experience”- FASE II - Modalità a sportello – Anno 2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 551 del 15 aprile 2014, Approvazione dello Schema di Convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali(MLPS) e Regione del Veneto e approvazione del Piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani. Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013. Piano di attuazione della Garanzia Giovani, nota CE n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 555 del 15 aprile 2014, Raccomandazione del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani. (2013/C 120/01). Piano di attuazione regionale

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 7/50

della Garanzia Giovani - Avviso pubblico per la partecipazione alla rete degli *Youth Corner* degli Organismi Accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 e DGR n. 2283 del 20/12/2011.

2. Obiettivi generali

Dal 2008 ad oggi si è registrato in tutta Europa un allarmante aumento del tasso di disoccupazione e, in particolare, un grave aumento del tasso di disoccupazione giovanile.

Con la Raccomandazione del 22 aprile 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha invitato gli Stati membri europei a predisporre dei piani esecutivi finalizzati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione entro 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Anche in Italia la fascia di età maggiormente colpita dalla crisi occupazionale è quella dei giovani; in particolare, si registra un forte aumento del fenomeno dei NEET, ovvero quei giovani, con età compresa tra i 15 e i 24 anni, che non sono impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il "Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani", inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013, definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano. Il Piano di attuazione, oltre a individuare le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, afferma come essenziale che ciascuna Regione definisca un proprio piano attuativo che promuovendo strategie partenariali pubblico-private realizzi le azioni di politica attiva rivolta ai beneficiari del Programma.

Anche in Veneto un problema rilevante è costituito dalla disoccupazione giovanile, come dimostrato dalla crescita esponenziale del tasso di disoccupazione 15-29 anni e dalla diffusione del fenomeno dei NEET, che ha raggiunto il 17% della popolazione giovanile.

Come esplicitato nella strategia del PON (Programma Operativo Nazionale) "Occupazione Giovani", dal punto di vista della popolazione target della Garanzia Giovani, la scelta è quella di estendere l'ambito di applicazione del programma a tutti i giovani, non occupati, al di fuori di percorsi di istruzione e formazione, nella fascia di età compresa tra i 15 e 29 anni.

A fronte della dotazione totale del PON che ammonta complessivamente a € 1.413.363.328,00, le risorse stanziate per la realizzazione del Piano di Attuazione della Garanzia Giovani in Veneto sono pari a € 83.248.449,00.

Con provvedimento n. 551/2014 e DDR 13/2014, la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani. Tale Piano individua 3 elementi principali verso cui concentrare la strategia regionale:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa;
- rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità;
- favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

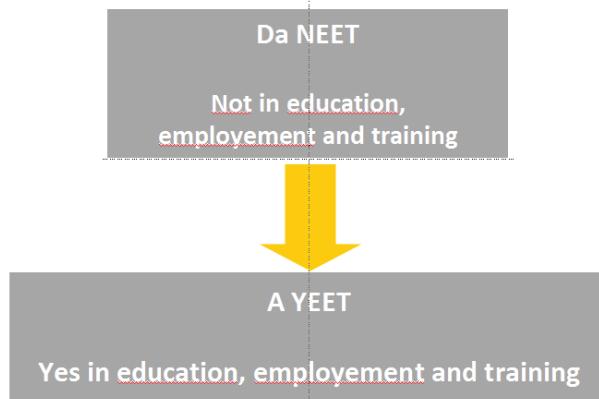
Come stabilito con DGR n. 555/2014, i giovani avranno la possibilità di ottenere informazioni in merito alle iniziative promosse dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Garanzia Giovani accedendo alla piattaforma "Clic Lavoro Veneto" o rivolgendosi a determinati sportelli denominati *Youth Corner*. L'adesione e iscrizione al Programma GG potrà avvenire autonomamente da parte del giovane (accedendo alla piattaforma <http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani> e poi completata presso uno sportello "Youth Corner" -YC-) oppure mediante il servizio offerto da uno sportello della rete YC.

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 8/50

NEET VS YEET



In tale contesto si inserisce la presente Direttiva, che si pone la finalità di realizzare **specifici percorsi per l'occupabilità dei giovani e di contrastare l'abbandono scolastico - formativo**, quale iniziativa che la Regione del Veneto mette a disposizione per dare concreto avvio al Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani. Si intende, quindi, agire per sostenere interventi che permettano ai giovani di passare da NEET (Not in Education, Employment and Training) a YEET (Yes - in Education, Employment and Training).

Per consentire la massima efficacia e il raggiungimento delle finalità esplicitate nel Piano di Attuazione Regionale (DGR n. 551/2014), le **proposte progettuali**, salvo il percorso di contrasto all'abbandono scolastico – formativo, **dovranno essere costruite a partire dai fabbisogni professionali rilevati e dalle specifiche esigenze delle imprese**. Per quanto riguarda i percorsi di contrasto all'abbandono scolastico – formativo, le proposte progettuali dovranno essere centrate sul **reinserimento del minore in percorsi di istruzione e formazione**.

3. Strumenti

Il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani prevede la realizzazione di diverse tipologie di percorsi, che si pongono la finalità di favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Tali percorsi sono caratterizzati dall'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione.

Di seguito si riporta un prospetto riassuntivo delle misure/strumenti che possono essere utilizzati nel comporre i diversi percorsi e nei paragrafi successivi ne vengono descritte nel dettaglio le caratteristiche.

Strumento	Durata	Modalità di erogazione
Orientamento di I livello	Max 2 ore	Individuale o di gruppo
Orientamento specialistico o di II livello	Max 8 ore	Individuale o di gruppo In caso di tirocinio: almeno 1 ora dedicata a incontro tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Professionalizzante	16 - 200 Individuale o di gruppo
	Specializzazione	

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 9/50

	Voucher per corsi a catalogo	Corsi a catalogo di almeno 32 ore	Individuale
Accompagnamento al lavoro		Minimo 6 ore	Individuale o di gruppo
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		Massimo 9 mesi (riferito al riconoscimento dei costi per la mobilità)	Individuale
Tirocinio extra curriculare		Minimo 2 mesi Massimo 6 mesi	Individuale
Tirocini extracurriculari per disabili		Minimo 2 mesi Massimo 18 mesi	
Tirocinio extracurriculare per soggetti svantaggiati ai sensi del reg. com. 651/2014		Minimo 2 mesi Massimo 9 mesi	

Il «soggetto svantaggiato», ai sensi del Regolamento comunitario n. 651 del 17 giugno 2014, è chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito¹ da almeno sei mesi;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;

Ciascun percorso deve essere centrato su uno specifico profilo professionale, che risponda alle esigenze delle imprese coinvolte e contribuisca a favorire un più facile inserimento nel mondo del lavoro. Il riferimento al profilo professionale, su cui verte il progetto presentato, deve essere riportato in modo esplicito nel titolo del progetto stesso.

3.1 Orientamento di I livello

Nell'ambito dell'Orientamento di I livello possono essere svolte le seguenti attività:

- individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla *Youth Guarantee*;
- analisi delle tipologie di bisogni espressi dai giovani e informazione propedeutica delle caratteristiche dei percorsi disponibili.

Tale attività può essere svolta durante la fase di selezione anche in partenariato con uno Youth Corner pubblico o privato accreditato. Nell'ambito dell'attività di Orientamento di I livello, inoltre, in caso di mancata assunzione del giovane destinatario dei percorsi, i soggetti proponenti possono assistere il giovane nelle attività di informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato stesso e ai titoli di studio più funzionali.

¹ Per impiego regolarmente retribuito si intende, come specificato nel DM 20 marzo 2013 “Individuazione dei lavoratori svantaggiati”, aver avuto negli ultimi 6 mesi un’attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno 6 mesi ovvero aver avuto negli ultimi 6 mesi un’attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale sia derivato un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 10/50

3.2 Orientamento specialistico o di II livello

L'attività di orientamento specialistico o di II livello è un'attività individuale o di gruppo finalizzata a supportare il giovane nella definizione e realizzazione di un progetto personale, formativo e professionale, sostenendolo nella promozione e sviluppo della consapevolezza personale e della capacità di prendere decisioni, al fine di migliorarne l'occupabilità.

Tale attività può fornire al giovane elementi utili per definire il proprio percorso formativo o inquadrare il suo futuro ruolo professionale, orientarlo alle attività da svolgere durante l'esperienza aziendale ed è propedeutico alla definizione e condivisione di un progetto di inserimento lavorativo.

Si precisa che in presenza di un'esperienza aziendale, una parte delle attività dovrà essere riservata all'orientamento al ruolo e alle specifiche competenze richieste dalle imprese partner. Per i percorsi di contrasto all'abbandono scolastico - formativo l'attività di orientamento dovrà essere finalizzata alla miglior conoscenza del sé, del contesto formativo, e delle proprie caratteristiche ed aspirazioni.

Nel caso in cui il percorso preveda attività di tirocinio, almeno 1 ora dell'attività di orientamento deve essere dedicata all'incontro tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante la quale è richiesta la presenza attiva del destinatario, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio.

3.3 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Lo strumento della formazione deve essere mirato all'inserimento lavorativo e, quindi, basato sull'individuazione di specifici fabbisogni aziendali cui rispondere o su particolari esigenze del mercato del lavoro.

Si precisa che l'individuazione della tipologia di interventi di formazione² professionalizzante o di specializzazione dovrà tenere conto delle competenze del giovane in ingresso e in esito al percorso, in coerenza con il profilo professionale del percorso stesso.

Si precisa infine che le attività di formazione professionalizzante o di specializzazione o voucher per la partecipazione a corsi a catalogo (meglio esplicitati in seguito), sono tra loro in alternativa.

L'articolazione dell'attività formativa dei percorsi per l'occupabilità dei giovani deve essere definita, in termini di conoscenze, abilità e competenze, in relazione al profilo³ professionale proposto e possono, quindi, essere previsti sia interventi da erogare in gruppo che interventi personalizzati da erogare in forma individuale. È compito del soggetto proponente motivare le scelte progettuali operate, di cui sarà valutata la coerenza rispetto al profilo professionale proposto. Un **numero congruo** di ore di formazione individuale può essere dedicato all'attestazione dei risultati di apprendimento⁴ e all'elaborazione del Dossier delle evidenze⁵.

L'attività di formazione può essere finalizzata alla formazione di profili professionali, a seconda dei fabbisogni individuati dalle aziende, caratterizzati da un differente livello di complessità:

- Formazione professionalizzante: mirata alla acquisizione di competenze di tipo esecutivo, con un basso livello di complessità e che richiedono conoscenze operative;
- Formazione specializzante: mirata alla acquisizione di competenze ad elevata specializzazione, con un livello di complessità medio alto.

La differenziazione tra le due tipologie formative deve risultare in modo esplicito nella denominazione/titolo dell'intervento proposto (Formazione professionalizzante oppure Formazione specializzazione).

² Si precisa che, come specificato nel paragrafo "Riconoscibilità dei costi", il costo di ciascun allievo per l'attività formativa non può superare l'importo di Euro 4.000,00 (non concorrono al raggiungimento di tale soglia la semiresidenzialità, la residenzialità, la mobilità).

³ Il riferimento al profilo professionale, su cui verte il progetto presentato, deve risultare in modo esplicito già dal titolo del progetto stesso.

⁴ Rif. DGR 2895/12 – Approvazione Linee Guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.

⁵ Ulteriori specifiche sono disponibili nella Guida alla progettazione.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 11/50

Tipologie di attività formative - Prospetto riassuntivo

Profilo professionale	Competenze/ conoscenze/ abilità	Durata del percorso formativo in ore		Modalità di erogazione
		Minimo	Massimo	
Formazione professionalizzante	Basso livello di complessità, conoscenze operative	16 - 200		Individuale (max 24 ore) min 3 – max 20 partecipanti Unico gruppo o in sottogruppi (min 3 partecipanti)
Formazione di specializzazione	Elevato livello di complessità, conoscenze specialistiche o di elevata specializzazione			

Si precisa che nel caso della tipologia progettuale **“Percorsi per il contrasto all’abbandono scolastico – formativo”** è ammissibile solo l’utilizzo della formazione professionalizzante.

L’attività di formazione **professionalizzante** si pone l’obiettivo far acquisire conoscenze chiave, competenze elementari e abilità di base (*professional tools*). L’obiettivo di tali interventi formativi è quello di offrire agli allievi un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti generali ed operativi, utili all’ inserimento nel ruolo professionale da ricoprire, nonché di omogeneizzarne le conoscenze. Può essere prevista una personalizzazione per singolo utente in base alle diverse esigenze aziendali.

L’attività formativa di **specializzazione** si pone l’obiettivo di far acquisire conoscenze, competenze e abilità di elevata specializzazione. Potranno essere realizzati moduli *core* di:

- *Specializzazione settoriale* che si pongono l’obiettivo di definire e approfondire i processi e/o i diversi aspetti organizzativi, economici, commerciali, ecc. legati al ruolo e alle mansioni che il destinatario sarà chiamato a svolgere nell’ambito percorso.
- *Specializzazione funzionale* che si propongono di fornire, sviluppare e sperimentare le conoscenze e le abilità funzionali necessarie per poter lavorare con efficacia in un determinato ambito, acquisendo competenze che lo mettano il giovane in condizione di risolvere problemi concreti tipici.

Tale attività può essere erogata anche in forma individuale, prevedendo una personalizzazione per singolo utente in base alle diverse esigenze aziendali.

3.3.1 Learning week

Parte del monte ore delle attività formative potrà svolgersi anche in modalità **learning week**. La **learning week** si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, **svolto con la metodologia outdoor**⁶, che permette di “staccare” dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l’attenzione sull’impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l’acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L’efficacia della **learning week** dipende, infatti, dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere “protagonisti” i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull’individuazione di soluzioni a problemi reali.

⁶ Ove per outdoor si intende un’attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull’apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 12/50

La durata di una *learning week* è di 40 ore che possono essere suddivise in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato (di almeno 3 giornate) che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

3.3.2 Visite Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Oltre alle tradizionali attività di formazione, si prevede la possibilità di realizzare **visite di studio e/o visite aziendali**⁷, per il confronto con altri contesti **regionali, interregionali e/o transnazionali**, in conformità con gli obiettivi formativi.

Visita di studio	Visita aziendale
È un'attività che permette ai destinatari di acquisire conoscenze/competenze mediante la partecipazione diretta a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche.	È un'attività che permette ai destinatari di confrontarsi direttamente con le diverse realtà aziendali per conoscerne nel dettaglio l'organizzazione aziendale e produttiva, le eccellenze, le soluzioni innovative elaborate.
La visita di studio/aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, dovrà avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore .	
La visita di studio/aziendale, realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea dovrà avere una durata fissa pari a 40 ore .	L'attività è articolabile su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

3.3.3 Metodologie formative

Per ciascun intervento formativo dovranno essere esplicitati i **Risultati di Apprendimento (RdA)** espressi in competenze, conoscenza e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere chiaramente identificati e dettagliati.

Al fine di assicurare l'acquisizione dei Risultati di Apprendimento dichiarati è necessario garantire l'adozione di *metodologie didattiche per competenze*; si tratta di rendere attivi e proattivi i partecipanti proponendo loro *situazioni-problema* che li sollecitino a mobilitare le proprie risorse oltre a quelle messe a disposizione dal contesto formativo.

In tal senso, dovrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie scelte tra quelle di seguito elencate:

- problem based learning (PBL);
- formazione intervento;
- role play;
- project work;
- workshop/focus group;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;

⁷ Si precisa che le ore dedicate alle visite di studio/visite aziendali dovranno essere conteggiate all'interno del monte ore di formazione previsto, contribuendo al suo raggiungimento. Si precisa che per tali attività verrà riconosciuta la presenza di un accompagnatore, per un massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività formativa di gruppo (15 €/h).

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 13/50

- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- formazione in presenza;
- FAD

Le metodologie previste dovranno risultare coerenti con i Risultati di Apprendimento declinati nella proposta formativa e con gli stili di apprendimento riscontrabili nei partecipanti.

Si precisa che l'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

3.3.4 Voucher formativo per corsi a catalogo

Tale strumento prevede la possibilità di erogare voucher per la frequenza di corsi a catalogo organizzati da enti non accreditati o realizzati al di fuori del territorio regionale (*purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto*).

Tali percorsi devono essere stati realizzati almeno una volta, con una edizione già conclusa, in presenza degli stessi obiettivi formativi, e pertanto non possono essere personalizzati ex novo in base alle singole esigenze aziendali. Considerato ciò, le tematiche affrontate nel corso a catalogo devono comportare un reale valore aggiunto al percorso formativo e/o professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili.

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede il voucher. La Regione provvederà alla valutazione delle motivazioni addotte e della congruenza economica della proposta; qualora non vengano soddisfatte le condizioni previste, la Regione potrà richiedere al Soggetto proponente di organizzare il percorso formativo all'interno del progetto, con conseguente rimodulazione del budget mediante utilizzo del costo standard previsto per le attività.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità del voucher avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

3.4 Accompagnamento al lavoro

Attraverso lo strumento dell'accompagnamento al lavoro si intende realizzare un'attività di affiancamento e supporto al destinatario che risponde a due differenti finalità:

1. accompagnamento nella **ricerca attiva del lavoro**. Si intende supportare il giovane nella definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro, incrementando le capacità personali e rafforzando anche le capacità di gestione in autonomia del percorso di ricerca. Per il raggiungimento di tali finalità, dovranno essere attivati specifici interventi di ricerca attiva del lavoro, quali: individuazione/scouting delle diverse opportunità professionali e lavorative, promozione e invio della candidatura, supporto alla valutazione delle proposte di lavoro, partecipazione a colloqui, promozione del destinatario/tirocinante e/o realizzazione di visite in aziende diverse da quella in cui si svolge il tirocinio.
2. accompagnamento nella prima fase di **inserimento nel nuovo contesto lavorativo** (tutoring). Parte dell'attività di accompagnamento al lavoro dovrà essere dedicata a realizzare un'attività di tutoraggio che faciliti l'inserimento nelle diverse realtà aziendali.

Nel caso in cui si realizzi l'inserimento in azienda di laureati/dottorati, l'attività di accompagnamento al lavoro dovrà concretizzarsi nella prospettiva dell'**Action Research**, sostenendo i giovani assunti nel partecipare all'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, affiancando le figure apicali dell'impresa. Il percorso dovrà avvenire sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior con almeno 5 anni di esperienza.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 14/50

Si precisa che, nel caso di percorsi di mobilità professionale, il soggetto proponente dovrà assicurare, un adeguato accompagnamento al lavoro monitorando l'andamento dell'esperienza lungo tutta la durata temporale della stessa, attraverso colloqui a distanza con l'azienda titolare della *vacancy* e il destinatario assunto. Tali colloqui potranno avvalersi delle moderne tecnologie dell'informazione (ad es. e-mail, social network, video conferenza, piattaforme di comunicazione, ecc.) e andranno opportunamente tracciati.

Per i percorsi che prevedono l'utilizzo dell'Accompagnamento è necessario che le aziende partner del progetto esprimano, nel formulario e nel modulo di adesione, l'eventuale interesse ad assumere un giovane con il profilo professionale previsto nel progetto. Tali disponibilità devono essere tenute in considerazione nella formulazione del budget.

3.5 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Tale strumento intende favorire la realizzazione di attività di mobilità professionale che offrano opportunità di crescita ai giovani in contesti transnazionali ed extraregionali ed, in particolare, si rivolge a quei profili professionali che trovano maggior sbocco nei mercati esteri.

I giovani destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER⁸. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dal soggetto proponente in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass⁹. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;
- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa;

Inoltre, entro la fine del progetto, dovrà essere ottenuto il Certificato di conoscenza linguistica¹⁰, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER¹¹. La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Il curriculum vitae e il passaporto delle lingue dovranno essere prodotti prima della partenza effettiva del destinatario per l'esperienza di lavoro all'estero.

La certificazione della conoscenza linguistica dovrà essere ottenuta entro la fine del percorso.

⁸ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

⁹ Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

¹⁰ Per i costi riferiti a tale attività si rimanda al paragrafo dedicato.

¹¹ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 15/50

Il conseguimento di una certificazione internazionale di lingue rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un valore aggiunto alla sua formazione ed entra a far parte del suo curriculum. La certificazione favorisce, inoltre, l'incontro tra domanda ed offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute per il datore di lavoro in cerca di collaboratori qualificati, in grado di muoversi agevolmente all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo: non è più sufficiente, infatti, conoscere una lingua, ma è necessario saper valorizzare il proprio "saper fare".

L'obiettivo è di consentire ai destinatari di raggiungere un livello di certificazione linguistica, superiore di almeno un livello rispetto a quello posseduto, secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER, lo standard internazionale per la definizione della conoscenza linguistica. A tale proposito i beneficiari dei progetti dovranno procedere alla verifica delle conoscenze linguistiche dei candidati, secondo il QCER, e all'offerta di percorsi formativi adeguati al raggiungimento del livello di certificazione superiore. I test di piazzamento linguistico dovranno essere realizzati nel corso delle attività di selezione dei candidati. Il livello minimo che è richiesto per la certificazione linguistica è pari a **B1**, in considerazione del livello minimo di ingresso richiesto ai destinatari, pari a **A2**.

I progetti di mobilità professionale transnazionale dovranno prevedere l'offerta di opportunità di lavoro – vacancy in uno dei 27 Paesi della UE, oltre l'Italia, in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE¹²), in Turchia (Paese candidato all'adesione) nonché in altri paesi extra-europei. Tali esperienze di mobilità potranno avere una durata variabile, ma i soggetti proponenti potranno gestire i rimborси previsti per i destinatari per un periodo temporale di **durata massima pari a 9 mesi**¹³.

3.6 Tirocinio extra curricolare

Lo strumento del tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, che in mobilità geografica.

Qualora l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a persone disabili, ai sensi della Legge 68/99 la durata di tale attività potrà essere prorogata di ulteriori 12 mesi¹⁴.

Qualora, invece, l'attività di tirocinio (anche in mobilità geografica nazionale e transnazionale) sia rivolta a soggetti svantaggiati, ai sensi del Reg. Com. 651/2014, la durata di tale attività può protrarsi fino a 9 mesi, proroghe comprese¹⁵.

Nell'ambito dell'attività di tirocinio dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale, l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio, la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente sia il tutor didattico-organizzativo che il tutor aziendale che il tirocinante).

Si precisa che, ai fini della finanziabilità del progetto, sarà valutato il grado di coerenza tra il profilo professionale indicato nel progetto, la struttura progettuale del percorso proposto e gli obiettivi previsti, nonché i requisiti di accesso dei destinatari.

¹² EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

¹³ Nel caso in cui le esperienze professionali di mobilità abbiano una durata superiore ai 9 mesi (ad esempio un anno), la Regione provvederà a riconoscere i costi per le spese di mobilità per un periodo totale massimo di 9 mesi.

¹⁴ Per la regolamentazione dei tirocini si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 che attualmente disciplina l'utilizzo dei tirocini¹⁴ nella Regione del Veneto.

¹⁵ I limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati dalle imprese partner di progetto sono esplicitati nel paragrafo "Forme di partenariato".

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 16/50

Se il tirocinio è svolto all'estero, devono essere seguite le procedure e prodotti i documenti di cui al paragrafo dedicato.

3.7 Bonus assunzionale

Qualora il percorso realizzato porti all'assunzione del giovane è previsto il riconoscimento di un Bonus assunzionale al datore di lavoro.

La richiesta di tale Bonus può anche essere svincolata dalla presentazione di un progetto alla Regione del Veneto; in tale caso l'azienda dovrà presentare direttamente all'INPS la domanda per la richiesta di tale incentivo.

Il **Decreto direttoriale n. 1709 dell'8 agosto 2014 del MLPS** disciplina il funzionamento del "Bonus assunzionale"; tale incentivo viene riconosciuto dall'INPS al datore di lavoro che assume un giovane iscritto a Garanzia Giovani e che lo inserisce nel proprio contesto aziendale.

I datori di lavoro interessati a beneficiare del bonus, dovranno inoltrare un'istanza preliminare di ammissione all'INPS esclusivamente in via telematica, indicando i dati relativi all'assunzione effettuata o che intendono effettuare, con le modalità definite dall'INPS in qualità di organismo intermedio.

La **Circolare INPS n. 118 del 3 ottobre 2014** stabilisce quali sono i passaggi e le modalità da seguire per richiedere il Bonus assunzionale:

1. il datore di lavoro inoltra all'INPS una domanda indicando il lavoratore che verrebbe assunto nonché la regione e provincia di esecuzione della prestazione lavorativa;
2. la domanda va inoltrata esclusivamente con il modulo di istanza online "GAGI", disponibile sul sito www.inps.it;
3. entro il giorno successivo all'invio dell'istanza, l'INPS effettua tutte le verifiche e comunica al datore di lavoro l'importo dell'incentivo prenotato;
4. il datore di lavoro, entro 7 giorni da tale comunicazione, deve procedere all'assunzione.

Il bonus assunzionale può essere richiesto per le assunzioni – di giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani – effettuate dal 3 ottobre 2014.

Il sistema di assegnazione dei bonus sarà diversificato in funzione della tipologia e durata¹⁶ di contratto con cui avviene l'assunzione del giovane, del *profiling* del giovane e delle differenze territoriali.

	BONUS ASSEGNAZIONE IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIO BASSA	MEDIO ALTA	ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi*	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi*	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato anche a scopo di somministrazione*	1.500	3.000	4.500	6.000

* In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in sei rate nel primo caso, in dodici negli altri due). Si precisa che il contratto a tempo determinato o di somministrazione saranno verificati attraverso la Comunicazione Obbligatoria; il contratto di somministrazione deve avere durata minima di 6 mesi (un unico contratto). L'incentivo è escluso per l'assunzione a scopo di somministrazione qualora l'agenzia

¹⁶ Nella determinazione del bonus assunzionale verrà tenuta in considerazione l'eventuale proroga del contratto.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 17/50

sommistratrice fruisca, in relazione alla medesima assunzione, di remunerazione per l'attività di intermediazione ed accompagnamento al lavoro, nell'ambito del "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" o di altri programmi a finanziamento pubblico.

Si precisa, infine, che il bonus non viene riconosciuto in caso di assunzione con contratto di apprendistato, per il lavoro domestico, intermittente, ripartito e accessorio.

Si precisa che il bonus sarà riconosciuto al datore di lavoro nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non potrà essere cumulato con altri incentivi.

Il riconoscimento di tale strumento potrà essere richiesto esclusivamente al termine del percorso individuato ed in esito allo stesso¹⁷.

4. Tipologie progettuali

Ciascun percorso dovrà prevedere, a pena di inammissibilità, l'utilizzo di almeno 2 strumenti, di cui almeno uno strumento principale. Lo strumento principale definisce il percorso e le sue finalità, mentre lo strumento “ausiliario” è funzionale al principale e contribuisce al raggiungimento delle finalità progettuali previste dal percorso¹⁸.

Ogni progetto può riferirsi ad un unico percorso tra quelli di seguito indicati:

1. percorsi formativi per l'inserimento lavorativo: tali percorsi si caratterizzano per la realizzazione di tirocini extracurricolari da realizzarsi sul territorio regionale;
2. percorsi di accompagnamento al lavoro, caratterizzati dall'utilizzo dell'accompagnamento al lavoro, quale strumento principale;
3. percorsi di mobilità formativa: tali percorsi prevedono l'utilizzo di strumenti di formazione e/o tirocinio da svolgersi anche fuori dal territorio regionale;
4. percorsi di mobilità professionale, che prevedono la mobilità professionale (transnazionale e territoriale), quale strumento principale;
5. percorsi sperimentali di inserimento lavorativo: tali percorsi sono caratterizzati dallo strumento del tirocinio (sia all'interno del territorio regionale che al di fuori dei confini della regione), che dovrà svolgersi in almeno 2 differenti aziende per lo stesso destinatario¹⁹;
6. percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico formativo: sono percorsi finalizzati al reinserimento dei giovani in abbandono scolastico – formativo che prevedono l'utilizzo dell'orientamento specialistico quale strumento principale.

I progetti²⁰ dovranno essere costruiti a partire dai fabbisogni professionali e dalle specifiche esigenze rilevate dalle imprese, che dovranno essere coinvolte direttamente nell'attuazione delle iniziative sin dalla fase di selezione dei candidati.

Come evidenziato nei paragrafi successivi, la presente Direttiva sarà gestita dalle Sezioni Formazione e Lavoro, secondo una ripartizione che si basa sulla tipologia di percorsi proposti e/o dei soggetti proponenti i diversi progetti per l'occupabilità dei giovani.

¹⁷ Si precisa che il bonus non dovrà essere indicato nel piano finanziario del progetto proposto.

¹⁸ Si precisa che potrà essere scelto più di uno strumento ausiliario tra quelli previsti per ogni percorso secondo la tabella di seguito riportata.

¹⁹ Si precisa che la stessa azienda potrà prima ospitare un tirocinante per almeno due mesi e, a seguire, un altro tirocinante per (almeno) altri due mesi. Lo scopo in questo caso è quello di, lato azienda, sperimentare soggetti diversi per individuare quello più adatto ad un eventuale inserimento, mentre, lato tirocinante, sperimentarsi all'interno degli ambienti aziendali diversi.

²⁰ Ad eccezione di quelli riferibili ai percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico formativo.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 18/50

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riassuntivo delle tipologie di percorsi e la Sezione competente di riferimento.

Si precisa che nel caso in cui i progetti vengano presentati dai Centri per l'impiego, la sezione competente sarà la Sezione Lavoro, indipendentemente dal tipo di percorso presentato.

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 19/50

Prospetto riassuntivo delle tipologie di percorso nell'ambito dei progetti per l'occupabilità dei giovani

Sezione competente	PERCORSI	Orientamento di I livello	Orientamento specialistico e di II livello	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	STRUMENTI		Accompagnamento al lavoro
					In regione	Fuori Regione	
Formazione	Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo						
Lavoro	Percorsi di accompagnamento al lavoro						
Lavoro	Percorsi di mobilità formativa*						
Lavoro	Percorsi di Mobilità professionale						
Formazione	Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo						
Lavoro	Percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico - formativo						
LEGENDA:							
PRINCIPALE							
AUSILIARIO							
* Per tali percorsi, almeno 1 tirocinio deve essere svolto fuori regione.							
Si precisa che in presenza di due strumenti principali questi possono coesistere nello stesso percorso progettuale							

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 20/50

5. Fasi di attivazione dei percorsi

La presentazione dei percorsi dovrà avvenire secondo le modalità descritte nel paragrafo dedicato della presente Direttiva. Si precisa che nella realizzazione dei progetti per l'occupabilità dei giovani sono previste le seguenti fasi:

- **FASE 1: pubblicizzazione del progetto:** i progetti approvati verranno automaticamente inseriti nel portale www.cliclavoroveneto.it e nel sistema informativo IDO. L'ente proponente dovrà provvedere alla pubblicizzazione anche attraverso altri canali informativi adeguati al target di riferimento (social network, new media, ecc.). Si segnala che è possibile pubblicizzare i progetti anche prima dell'approvazione degli stessi, precisando che gli stessi sono soggetti all'approvazione con decreto del Direttore Regionale, e che pertanto l'erogazione dei contributi è subordinata all'approvazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

Il termine fissato per il periodo di pubblicizzazione dei progetti è di 10 giorni; pertanto 3 giorni prima dell'inizio di tale attività l'ente proponente dovrà comunicare alla Sezione Competente la data di inizio e di fine del periodo di pubblicizzazione. Si precisa che in tutte le attività di pubblicizzazione devono essere presenti i loghi previsti dalle Linee Guida Nazionali per la Garanzia Giovani, in merito alla comunicazione.

Sarà compito anche degli *Youth Corner* promuovere l'iniziativa al giovane che si presenterà per aderire al Programma.

Si ricorda che a ciascun giovane registrato saranno segnalati tramite mail/Sms i progetti finanziati dalla Regione del Veneto che prevedono misure per le quali il soggetto ha espresso disponibilità in fase di colloquio e che richiedono requisiti in linea con le sue caratteristiche: età, titolo di studio, qualifica professionale, lingua richiesta.

- FASE 2: selezione e registrazione dei candidati:

I giovani destinatari dei progetti dovranno obbligatoriamente **essere iscritti e registrati al Programma Garanzia Giovani. I soggetti proponenti dovranno seguire le seguenti modalità:**

1. **selezionare i potenziali destinatari accedendo direttamente al sistema informativo IDO,** all'interno del quale saranno presenti i nominativi di tutti i giovani già registrati e profilati che hanno aderito al Programma GG stipulando il Patto di Servizio Garanzia Giovani.
In questo caso, il soggetto proponente provvederà a contattare i giovani, che hanno espresso l'interesse per una certa misura della GG, offrendogli l'opportunità di aderire al percorso.
Tale modalità è obbligatoria e prioritaria rispetto alla successiva.
2. **selezionare i giovani destinatari attraverso altri canali.** I giovani destinatari dovranno, comunque, essere in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva e dal Programma GG e, nel caso non siano ancora iscritti al Programma GG, dovranno essere obbligatoriamente registrati e profilati da uno *Youth Corner*. Sarà compito del soggetto proponente suggerire al candidato lo *Youth Corner* più vicino a seconda della residenza e provincia del caso;
3. **per i giovani in condizione di abbandono scolastico** i nominativi saranno rilevati dall'Anagrafe Regionale degli Studenti tra coloro che, a seguito di segnalazione, sono in carico ad un CPI.

Si precisa che la selezione dei destinatari dovrà avvenire sui giovani che hanno espresso l'interesse a partecipare a quella tipologia di percorsi già iscritti al Programma GG. Per favorire un'adeguata selezione dei destinatari in base alle motivazioni ed ai reali interessi di ciascuno, si ritiene opportuno che tale selezione coinvolga un numero congruo di soggetti. Per ogni selezionato potranno essere riconosciuti fino a due ore di attività così come meglio specificato all'interno della misura "orientamento di I livello".

L'attività di selezione dovrà essere realizzata entro la data di avvio del progetto.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 21/50

Gli enti titolari dei percorsi troveranno le candidature dei giovani direttamente nel sistema IDO all'interno delle liste di abbinamento progetto-candidati. Dovranno poi procedere ad effettuare le selezioni dei candidati e registrarne l'esito.

Nei progetti devono essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il profilo professionale proposto.

- FASE 3: predisposizione del verbale di selezione e stesura della graduatoria di merito.

In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che è necessario garantire accesso prioritario ai giovani con età compresa tra i 15 e i 24 anni (così come stabilito dal Piano Esecutivo Regionale di attuazione della Garanzia Giovani Dgr 551/2014 e successive modifiche e integrazioni Ddr 13/2014) e, a parità di condizioni, a coloro che si sono iscritti prima al Programma.

6. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio quali-quantitativo dei servizi erogati ai giovani che verrà svolta:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione competente, si potrà realizzare una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli strumenti utilizzati sulla loro occupabilità.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione competente. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Oriente (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona).

Coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni²¹ della Sezione competente che, con la collaborazione della Sezione Sistemi Informativi, ha predisposto la modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività.

I servizi di monitoraggio inoltre, sia per la parte "istituzionale" che per informare i giovani sulle caratteristiche del mercato, delle pressioni e delle pratiche di successo, saranno garantiti dalla piattaforma per la gestione della Garanzia Giovani, quale sistema integrato tra il portale www.cliclavoroveneto.it e www.garanziajovaniveneto.it implementati e gestiti dall'Ente Veneto Lavoro.

²¹ Si precisa che tale documento è disponibile nello spazio operatori dedicato alla Garanzia Giovani del sito regionale, all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-garanzia-giovani>.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 22/50

In conformità con quanto previsto dalla Comunità Europea nell'ambito della programmazione YEI, l'attività di monitoraggio dovrà considerare sia gli **indicatori di avanzamento** (che registrano la situazione fino al momento in cui il partecipante lascia l'operazione FSE: n. destinatari approvati, avviati e conclusi;), che gli **indicatori di risultato a lungo termine** (effetti di misura 6 mesi dopo aver lasciato l'intervento: n. opportunità di lavoro/tirocinio" avviate e concluse).

Le attività di monitoraggio dovranno seguire e rispettare le eventuali successive procedure che potranno essere stabilite a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.

Ai fini di un monitoraggio costante dei percorsi finanziati nell'ambito del Programma Garanzia Giovani, a conclusione del progetto l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report (mediante format che verrà diffuso successivamente) per rilevare il **grado di efficacia** dei percorsi; tale report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi con particolare riferimento al n. dei giovani assunti in coerenza con il profilo del percorso svolto e alle azioni intraprese nei confronti di quei destinatari che non avranno ricevuto una proposta di assunzione, per orientarli e avvicinarli ad affacciarsi al mercato del lavoro.

Tenuto conto dell'innovatività dell'iniziativa e delle sue caratteristiche sperimentali, questa seconda edizione della Direttiva continuerà ad essere attentamente monitorata ed eventualmente migliorata per adeguarne contenuti e caratteristiche sulla base dei punti eventualmente rilevati o di modifiche dettate a livello nazionale. Tali modifiche, nei limiti di quanto stabilito dal Piano Esecutivo Garanzia Giovani, saranno approvate con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro.

Cabina di Regia

A tal fine verrà istituita una Cabina di regia, presieduta dal Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, che vedrà la partecipazione di rappresentanti della Sezione Lavoro, di Veneto Lavoro, di Italia lavoro, dei servizi per il lavoro pubblici e privati e delle parti sociali.

L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, verificandone l'efficacia delle azioni intraprese ed il rispetto delle scadenze temporali previste.

Tale Cabina di Regia si riunirà periodicamente e, di volta in volta, potrà essere valutata l'opportunità di far partecipare, ai diversi incontri della Cabina di regia, anche gli esperti tematici e altri stakeholder individuati nell'ambito del Programma.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva, anche in relazione alla tipologia di percorso che si intende realizzare.

Il soggetto proponente dei progetti dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

A seconda delle misure che compongono la proposta progettuale, dovranno essere individuate **figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento, di accompagnamento nonché figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione** che devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie di insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche delle tematiche affrontate nel progetto presentato.

L'orientatore/experto di orientamento specialistico deve accompagnare i giovani nella definizione del proprio progetto personale, formativo e/o professionale. È richiesta un'esperienza minima di almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 23/50

Capacità ed esperienza professionale specifiche vengono richieste anche agli **esperti coinvolti nelle attività specialistiche** quale l'attività formativa di specializzazione, l'accompagnamento al lavoro e l'*Action Research*.

Si precisa che attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere l'accompagnamento al lavoro, nella prima fase si inserimento in azienda, di laureati/dottorati;
- promuovere la partecipazione dei laureati/dottorati assunti all'introduzione di innovazioni di processo/prodotto, predisposizione, affiancando le figure apicali dell'impresa.

L'utilizzo di tale modalità potrà contribuire a promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, centri di ricerca, esperti specialistici e imprese.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che potranno essere realizzate, nell'attività di *Action Research* dovranno essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica individualizzata e resa in presenza di ciascun destinatario. Nel setting formativo/consulenziale è ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Qualora queste figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

Qualora il progetto preveda attività di accompagnamento al lavoro, di tirocinio extra-curricolare o di mobilità professionale, dovrà essere individuato almeno un **referente (direttore/coordinatore di progetto)** che avrà il compito di raccordarsi sia con l'azienda ospitante, per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività), sia con la Sezione competente al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per ciascun progetto²² dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In quanto oggetto di valutazione e di attribuzione dei punteggi in fase di istruttoria, in fase di realizzazione, per ogni progetto dovranno essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione.

Si precisa che le suddette percentuali non si riferiscono ad attività di co-docenza, che può essere svolta da testimonial aziendali; inoltre tale attività di codocenza non contribuisce al rispetto delle percentuali.

Qualora il progetto preveda attività formativa di specializzazione, potranno essere inserite figure di co-docenza e, tenuto conto delle finalità della Direttiva, si ritiene importante che vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in azienda;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali diversi.

²² Si precisa che tali percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento. Inoltre, il limite del 40% di figure professionali di fascia senior deve essere considerato come limite minimo sotto il quale non è possibile scendere, ma comunque suscettibile di incremento. Analogamente il limite del 20% di personale di fascia junior è da considerarsi quale limite massimo da non superare, ma che è possibile ridurre in funzione delle altre figure professionali (senior e middle) che si intende coinvolgere.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 24/50

Dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di attività di formazione, il soggetto proponente dovrà garantire la presenza di almeno 1 **tutor didattico/organizzativo** per ogni percorso per non meno del 20% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento e verificabile dalle firme di presenza sui registri. Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Qualora il progetto preveda la realizzazione dell'attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Dovrà essere garantito un accordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto.

Il soggetto gestore dovrà assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino, anche a distanza, l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, dovrà essere individuata almeno 1 **figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, dovrà essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Sezione competente.

Per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si rimanda alla Tabella riassuntiva riportata in Appendice.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale verrà compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda dovrà essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci dovrà essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che potranno intervenire nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura, esclusa quella dell'utente;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e Sezione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 25/50

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che potranno intervenire nelle attività progettuali.

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (action research)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE	I	I	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I	C	C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C	C	C	C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C	C	C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C	C	I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

Si precisa che per gli interventi formativi in cui siano iscritti minori, in applicazione del decreto legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenne (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con studenti minorenni.

8. Destinatari

Possono partecipare alle attività **i giovani NEET (persone disoccupate o inattive che non sono in educazione né in formazione) che hanno assolto all'obbligo di istruzione.**

I target individuati sono:

- i giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni – accesso prioritario al programma
- i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni – accesso prioritario al programma
- i giovani di età compresa tra i 25 e i 29 anni.

Per quanto riguarda i requisiti in ingresso ai percorsi della presente Direttiva si precisa che, in caso di **titoli di studio non conseguiti in Italia** ma all'interno del territorio dell'Unione Europea, è necessaria la **produzione ufficiale in lingua italiana di ogni documento presentato**, rilasciata dalla competente Autorità. Per gli allievi stranieri che intendano certificare il possesso dei titoli di studio previsti dalla presente Direttiva, conseguiti all'esterno del territorio dell'Unione Europea, dovrà essere presentato il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato. Ogni documento deve avere la traduzione giurata in italiano (asseverazione).

I giovani che vogliono aderire al Programma Garanzia Giovani **possono registrarsi direttamente nel portale Veneto della Garanzia Giovani (<http://www.cliclavoroveneto.it/registrazione-garanzia-giovani>)**; per completare l'adesione i giovani interessati dovranno recarsi ad uno sportello di *Youth Corner* (tale comunicazione verrà inviata via mail automaticamente al giovane nel momento in cui egli aderisce al programma attraverso il portale).

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 26/50

Per poter accedere alla fase di selezione e partecipare ai percorsi finanziati nell'ambito della presente Direttiva, tutti i destinatari dei progetti dovranno essere registrati e profilati nel suddetto portale veneto della Garanzia Giovani.

Qualora il giovane che si presenta allo *Youth Corner* di un ente privato accreditato non abbia già attiva una Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) resa a un Centro per l'Impiego o all'Inps, la sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani è considerata come manifestazione d'immediata disponibilità al lavoro ai sensi del dlgs 181/2000 e nel sistema informativo lavoro del Veneto verrà pertanto registrata d'ufficio una DID con data uguale a quella della sottoscrizione del Patto di Servizio Garanzia Giovani.

Si ricorda che nei progetti dovranno essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il profilo professionale proposto. In relazione alla fase di selezione e stesura della graduatoria di merito, si precisa che, tenuto conto anche della Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione, a parità di condizioni dei destinatari dovrà essere data priorità ai giovani con meno di 25 anni. Persistendo la situazione di parità di condizioni dovrà essere data priorità ai soggetti iscritti da più tempo al Programma GG.

Di norma, ciascun soggetto potrà partecipare ad un solo percorso finanziato.

Il destinatario dei percorsi non può essere legato da vincoli di parentela con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

Si precisa che le caratteristiche dei destinatari potranno essere oggetto di successivi provvedimenti regionali di integrazione, anche in considerazione delle modifiche che dovessero intervenire a livello nazionale.

9. Riconoscibilità dei costi

A seconda degli strumenti che andranno a comporre la proposta progettuale, potrà essere richiesto il riconoscimento dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività così come esplicitato di seguito.

ALLEGATO B Dgr n.	del	pag. 27/50	
--------------------------	------------	-------------------	--

Riconoscimento dei costi standard/voucher

Strumenti	UCS/Voucher				
	38 €/h individuale	15 €/h di gruppo	93,30 €/h di gruppo	€ 4,10 ora/allievo	Importi per semiresidenzialità residenzialità (in Regione)
Orientamento di I livello	X	X			
Orientamento specialistico e di II livello	X	X			
Formazione mirata all'inserimento lavorativo 	Professionalizzante	X		X ²³	Vitto: € 7,00 a persona In caso di residenzialità riconoscibile un 2° posto Residenzialità: € 40 giornalieri a persona
	Specializzazione				
	Voucher formativo per corsi a catalogo				Importo massimo di € 4.000,00 a copertura dei costi di partecipazione a corsi a catalogo erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale (durata minima di 32 ore)
Tirocinio extra-curricolare anche in mobilità geografica					Indennità di frequenza: fino a € 3,00 ora/partecipante
Mobilità professionale transnazionale e territoriale					Applicazione dei parametri di costo riportati in Appendice (I costi sono riconoscibili per un periodo massimo di 9 mesi ²⁴)

 *Il costo di ciascun allievo per l'attività formativa non potrà superare l'importo di € 4.000,00. (non concorrono al raggiungimento della residenzialità, la mobilità).*

Le indennità di tirocinio saranno erogate al destinatario dall'INPS, con le modalità sotto specificate.

²³ Per attività di gruppo riconoscibili per utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento.

²⁴ La durata della mobilità professionale potrà essere anche maggiore ma la riconoscibilità dei costi sostenuti è fissata in un periodo massimo di 9 mesi.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 28/50

Ai fini del riconoscimento dei costi standard per attività individuali o di gruppo si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Si precisa che per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti

Si ricorda che in esito ai percorsi di formazione è previsto il rilascio di uno specifico attestato dei risultati di apprendimento. È, quindi, richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento formativo non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione del Veneto.

Per quanto attiene i percorsi di tirocinio, si precisa che l'indennità di frequenza riconoscibile ai destinatari potrà essere erogata solo se il destinatario avrà frequentato almeno il 50% del percorso o il 100% dello stesso. Qualora il tirocinante interrompa il percorso di tirocinio ad una percentuale diversa dalla suddette (50% o 100%) l'indennità verrà riconosciuta solo al raggiungimento delle percentuali indicate²⁵.

L'indennità di frequenza riconoscibile ai destinatari verrà erogata direttamente dall'INPS secondo queste modalità:

- Al raggiungimento del 50% del monte ore di tirocinio verrà erogata la prima metà dell'importo previsto;
- Il restante 50% dell'importo verrà erogato solo a condizione che il tirocinante abbia completato interamente il percorso, ossia abbia raggiunto il 100% delle ore previste.

Al fine di consentire l'erogazione delle somme da parte dell'INPS, l'Ente proponente dovrà caricare nel sistema gestionale (gestione attività – elenco destinatari dell'edizione) il numero di ore frequentate dal singolo tirocinante al raggiungimento del 50% del percorso; al termine del percorso dovrà aggiornare il dato con il numero di ore totali (100%).

L'indennità di tirocinio verrà liquidata mediante bonifico domiciliato, appoggiato presso il domicilio o la residenza del tirocinante, il quale potrà ritirare l'importo presso l'ufficio postale più vicino al domicilio.

I dati per l'erogazione verranno comunicati direttamente dalla Regione all'INPS mediante flusso telematico, basato sui dati caricati dall'Ente proponente come sopra indicato.

In relazione alle attività di orientamento e ricerca attiva del lavoro, ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora erogata e frequentata dal destinatario.

²⁵ Ad esempio se il tirocinante ha frequentato il 45% del percorso di tirocinio non verrà riconosciuta alcuna indennità; se il tirocinante ha frequentato il 95% del percorso di tirocinio verrà riconosciuta l'indennità pari al 50%.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 29/50

Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti

Strumento	Riconoscimento risorse destinate ai partecipanti
Voucher formativo per corsi a catalogo	Massimo € 4.000: a copertura dei costi di partecipazione a corsi a catalogo erogati da enti non accreditati o comunque realizzati fuori dal territorio regionale (durata minima di 32 ore)
Tirocinio extra curricolare, anche in mobilità geografica	Parametri di costo riportati in Appendice per la realizzazione di tirocini extra curricolari
	Indennità di frequenza: fino a € 3,00 ora/partecipante
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Parametri di costo riportati in Appendice per la realizzazione di percorsi di mobilità professionale transnazionale e territoriale (fino ad un massimo di 9 mesi)

Per quanto attiene ai Voucher formativi per corsi a catalogo, si precisa che a pena del non riconoscimento del contributo, il destinatario del Voucher dovrà aver frequentato almeno il 70% delle ore di formazione previste. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione, della spesa sostenuta e del raggiungimento dell'obiettivo formativo. In esito ai percorsi di formazione è previsto il rilascio di una specifica attestazione dei risultati di apprendimento.

I parametri individuati per la mobilità transnazionale e territoriale, riportati in Appendice, fanno riferimento a tutti i paesi di destinazione UE 27 – EFTA – Pre-adesione. Nella presente Direttiva si ritiene importante, però, permettere il riconoscimento di una borsa di mobilità anche per permanenze all'estero in paesi non contemplati in tale elenco. In questo caso si farà riferimento al parametro più alto tra quelli elencati (nella fattispecie quello relativo alla Norvegia), in quanto si considera la maggiore distanza che tale mobilità al di fuori dei paesi individuati potrà comportare. Qualora i costi per tali permanenze all'estero superassero comunque i costi massimi riconoscibili, l'eccedenza sarà a carico del soggetto proponente.

Riconoscimento dei costi a risultato

L'utilizzo di alcuni strumenti, quali l'accompagnamento al lavoro e i tirocini extra curricolari anche in mobilità geografica, verrà rimborsato al conseguimento del risultato.

Qualora a seguito dell'attività di Accompagnamento il giovane venga assunto dall'azienda, all'ente promotore di tale attività, verranno riconosciuti gli importi relativi in maniera differenziata a seconda della profilazione del giovane, secondo la tabella che segue:

Accompagnamento	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200
Apprendistato II livello, tempo determinato o somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Apprendistato I e III livello, tempo indeterminato	1.500	2.000	2.500	3.000

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri due).

Si precisa che sarà possibile prevedere il riconoscimento dei costi per l'attività di Accompagnamento al Lavoro e del Bonus assunzionale anche in caso di proroga del contratto di assunzione del giovane.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 30/50

All'ente promotore di **Tirocini extra curricolari anche in mobilità geografica**, solo al termine del percorso di tirocinio (50% del percorso o 100% del percorso), sarà corrisposta una remunerazione a risultato secondo la tabella che segue:

Tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

Si precisa, infine, che i CPI potranno svolgere attività di orientamento e accompagnamento al lavoro nell'ambito delle proprie attività istituzionali, e potranno altresì gestire voucher formativi, indennità per tirocini e rimborsi previsti in caso di mobilità professionale da destinare ai partecipanti. Il premio di risultato previsto in esito alle attività di tirocinio, sarà riconosciuto nel rispetto del principio di addizionalità previsto dall'art. 95 del Reg. CE 1303/2013, in quanto non ricadente nelle attività istituzionali.

Riconoscimento dei costi per la certificazione linguistica

Nel caso di progetti che prevedono mobilità transnazionale sia formativa che professionale, potranno essere riconosciuti i costi per sostenere la certificazione linguistica.

Per tali attività verrà pertanto previsto un voucher del valore massimo di 200,00 Euro, a copertura dei costi per il sostenimento dell'esame di certificazione. Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente a fronte della dimostrazione, della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà pertanto tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Nel caso in cui la certificazione linguistica non dia esito positivo, ovvero nel caso in cui il destinatario non superi il test di certificazione linguistica, non si riconoscerà il costo della certificazione.

10. Priorità ed esclusioni

Verranno premiati a livello di punteggio i progetti che:

- prevedono la partecipazione, in qualità di partner aziendali, di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale “Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d’Impresa”²⁶. A tal proposito, si precisa che è necessario allegare alla domanda di finanziamento la ricevuta di avvenuta compilazione del questionario di autovalutazione sulla Responsabilità Sociale d’Impresa;
- **prevedono attività all'estero e in altre regioni** e iniziative comportanti la **mobilità geografica degli utenti**, purché arreca valore aggiunto al progetto e riconoscibili a livello di apprendimenti con il sistema ECVET (European Credit System for Vocational Education and Training);
- sono presentati, in qualità di soggetti proponenti, da soggetti che rientrino nella rete degli Youth Corner per l’Attuazione della Garanzia Giovani nella Regione del Veneto.

²⁶ La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale www.piusaipiuvai.it/csr.html. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell’INAIL e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell’ambito del progetto interregionale/transnazionale “Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d’Impresa”.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 31/50

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità termini per la presentazione dei progetti”;
- presentati che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Forme di partenariato”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza, alla sanità e servizi socio-assistenziali, alla pesca, all'educazione, istruzione o formazione**;
- presentati dagli Organismi di formazione, accreditati o non, e dalle Agenzie per il lavoro che **coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali**. Si precisa, infatti, che gli organismi in possesso dei requisiti di accreditamento richiesti per essere Soggetto proponente (come esplicitato nel paragrafo dedicato) non sono ammessi in qualità di partner aziendali;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione²⁷;
- che facciano riferimento ad un profilo professionale elementare connotato da compiti generici e ripetitivi;
- che realizzino attività di tirocinio presso aziende caratterizzate da attività in cicli stagionali, finalizzate a coprire eventuali fabbisogni esclusivamente legati al picco di stagionalità;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

11. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

- 1) i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore e/o dell'Obbligo Formativo**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per gli ambiti della formazione superiore e/o dell'obbligo formativo ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004;
- 2) i soggetti accreditati per i **Servizi al Lavoro** o in fase di accreditamento, ai sensi della DGR 2238/11 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto” (art. 25 L.R. n. 3/2009);
- 3) i **Centri pubblici per l'impiego**.

Si precisa che i percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico – formativo possono essere presentati esclusivamente dai Centri Pubblici per l'Impiego e dagli Organismi di formazione accreditati per l'ambito dell'Obbligo Formativo.

²⁷ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (sommministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 32/50

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei soggetti gestori e degli strumenti che ciascuno di loro può utilizzare:

STRUMENTI	ENTI ACCREDITATI PER L'OBBLIGO FORMATIVO limitatamente ai propri ex allievi	SERVIZI PER IL LAVORO PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI	ENTI ACCREDITATI PER LA FORMAZIONE SUPERIORE
Orientamento di I livello	X	X	X
Orientamento specialistico e di II livello	X	X	X
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	X		X
Voucher formativo per corsi a catalogo		X*	X*
Accompagnamento al lavoro		X	
Mobilità professionale transnazionale e territoriale		X*	X*
Mobilità formativa	X	X	X
Tirocinio extra curricolare	X*	X*	

* Risorse destinate ai partecipanti



Bonus assunzionale per le imprese; premio di risultato per l'Accompagnamento per i Servizi al Lavoro privati accreditati, e premio di risultato per il Tirocinio per tutti i Servizi al Lavoro.

Si precisa che, a seguito dell'approvazione dei progetti, ogni soggetto proponente deve provvedere, qualora non lo abbia già fatto, alla stipula di una specifica convenzione con l'ente Veneto Lavoro. Mediante tale convenzione il soggetto proponente potrà connettersi al sistema informativo IDO – Incontro Domanda Offerta (<https://ido.venetolavoro.it>) – e accedere ai servizi resi dal Sistema informativo Lavoro Veneto (SILV) per la gestione delle attività inerenti i progetti realizzati nell'ambito della Garanzia Giovani.

12. Forme di partenariato

È obbligatorio prevedere il partenariato aziendale con almeno un datore di lavoro privato (imprese e/o studi professionali), ad eccezione dei percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico – formativo.

Nel caso di percorsi di mobilità formativa che prevedono il tirocinio fuori regione, è obbligatorio il partenariato aziendale con almeno un'impresa con sede operativa fuori regione.

Nel caso in cui il progetto preveda il coinvolgimento con imprese che hanno sede operativa all'estero, è necessario che il modulo di adesione in partnership sia prodotto nella lingua originaria della sede della stessa impresa.

È possibile presentare un progetto che vede la partecipazione di partner aziendali appartenenti a settori economici e produttivi diversi tra loro, a condizione che gli obiettivi formativi ed il ruolo professionale oggetto del percorso siano almeno parzialmente comuni. L'eventuale attività di tirocinio prevista in ciascun contesto aziendale dovrà essere opportunamente descritta in modo da evidenziarne gli aspetti distintivi e le peculiarità.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 33/50

Sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Sono altresì esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Si precisa che lo stesso soggetto partner non potrà accogliere tirocinanti diversi per la stesso profilo professionale nell'ambito di più progetti presentati, nelle varie aperture di sportello, anche da soggetti differenti.

Si precisa che è **premiante il partenariato con:**

- Enti Bilaterali;
- Servizi Eures, per la facilitazione nell'individuazione degli organismi ospitanti (nel caso di progetti che prevedono la mobilità).

Nel caso di percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico-formativo, è **obbligatorio il partenariato con un Centro per l'Impiego provinciale e con almeno un Istituto di Istruzione secondaria di II grado e/o un Centro di Formazione Professionale accreditato.**

L'inserimento, di partner operativi, accreditati o non accreditati, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti.

In ogni caso, tutte le partnership dovranno essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner e firma in originale del legale rappresentante del partner, secondo le modalità previste al paragrafo dedicato.

Non è previsto l'inserimento di partner aziendali successivamente all'approvazione dei progetti; è prevista invece **l'eventuale sostituzione di partner aziendali** previa autorizzazione e approvazione della variazione di partenariato.

Il Soggetto Proponente dovrà garantire il rispetto delle procedure per la sostituzione dei partner aziendali tramite il sistema on-line di gestione dei progetti, motivando la richiesta di variazione e illustrandone le ragioni e l'impatto sulle attività di progetto e provvedendo ad aggiornare il partenariato. Il partenariato dovrà essere approvato almeno il giorno prima della vidimazione dei registri/fogli mobili necessari per l'avvio delle attività. L'amministrazione Regionale si riserva di procedere all'approvazione entro due giorni lavorativi dal ricevimento della corretta e completa compilazione delle schede stesse.

La sostituzione di partner dovrà essere preceduta dall'invio, da parte dell'impresa rinunciataria, di una comunicazione che espliciti le motivazioni del ritiro dal progetto. E' richiesto, inoltre, che l'impresa che subentra nel partenariato invii alla Sezione competente una comunicazione sulle motivazioni che l'hanno spinta ad inserirsi nel progetto evidenziando il proprio profilo professionale.

I limiti numerici di tirocini sono quelli definiti dall'art. 5 della DGR n. 1324/2013.

Nel caso in cui il progetto preveda il coinvolgimento di più partecipanti, il partenariato aziendale dovrà garantire un tirocinio altamente professionalizzante a tutti i partecipanti che sarà oggetto di valutazione ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito. Per verificare la coerenza rispetto al progetto approvato è previsto il reporting assistito delle attività svolte durante il percorso da parte del tirocinante.

I limiti numerici di tirocini attivabili presso soggetti ospitanti, partner aziendali del progetto, sono quelli stabiliti all'art. 5 della DGR 1324/2013:

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 34/50

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante
Soggetto ospitante senza dipendenti o con dipendenti a tempo indeterminato fino a 5	1 tirocinante
Soggetti ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 6 a 20	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 21 e oltre	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato

Qualora i giovani da avviare in tirocinio rientrino nella definizione di soggetto svantaggiato, ai sensi del Reg. Com . 651/2014, in deroga alla DGR 1324/2013, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della stessa deliberazione, i limiti numerici di soggetti ospitabili nelle unità operative dei soggetti partner, sono i seguenti:

<i>Caratteristiche struttura ospitante</i>	<i>Numero tirocinanti</i>
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti	1 tirocinante + 1 tirocinante in GG svantaggiato ai sensi del REG. Com 651/2014
Soggetto ospitante senza dipendenti o con dipendenti a tempo indeterminato fino a 5	1 tirocinante + 1 tirocinante in GG ai sensi del REG. Com 651/2014
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 6 a 20	2 tirocinanti + 2 tirocinanti in GG ai sensi del REG. Com 651/2014
Soggetto ospitante con dipendenti a tempo indeterminato da 21 e oltre	10% dei dipendenti a tempo indeterminato + un ulteriore 10% per tirocinanti in GG ai sensi del REG. Com 651/2014

Si specifica che il soggetto ospitante può coprire la quota massima di tirocini ospitabili ai sensi della DGR 1324/2014 anche con soggetti giovani riconosciuti o meno svantaggiati ai sensi del Reg. com. 651/2014.

13. Indice di variazione

Tutte le variazioni di partner aziendali saranno monitorate e porteranno a determinare un “**indice di variazione**”, utilizzabile per l’accesso ai successivi sportelli, che sarà calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente. Non saranno tenute in considerazione le variazioni di partenariato che determinano la realizzazione degli strumenti previsti (tirocinio extra-curriculare, accompagnamento al lavoro e mobilità professionale) in modo migliorativo rispetto a quanto approvato.

Il calcolo di tale indice di variazione terrà conto delle differenti tipologie di percorsi presentati e si baserà, quindi, sugli esiti di progetti presentati a valere su diverse DGR di riferimento secondo quanto riportato nella tabella che segue.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 35/50

Sezione competente	PERCORSI	DGR di riferimento per il calcolo dell'indice di variazione
Formazione	Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo	Direttiva per la realizzazione delle Work Experience DGR n. 2141/2012
	Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo	Direttiva per la realizzazione delle Work Experience II Fase DGR n. 701/2013
Lavoro	Percorsi di mobilità formativa	Percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante DGR n. 875/2013
	Percorsi di Mobilità professionale	
	Percorsi di accompagnamento al lavoro	Direttiva per la realizzazione di Politiche attive DGR n. 702/2013

Per i percorsi per il contrasto dell'abbandono scolastico-formativo non si applica alcun indice di variazione.

Le DDGR indicate nella tabella sopra riportata saranno utilizzate anche nel calcolo della percentuale del grado di realizzazione, che sarà utilizzato nel parametro di valutazione dell'attività pregressa.

Ai soggetti proponenti che abbiano avuto progetti finanziati nelle DDGR 2141/2012 e 701/2013 **l'indice di variazione del partenariato relativo agli stessi progetti, verrà applicato nella valutazione delle nuove proposte progettuali presentate in risposta alla presente Direttiva.**

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alle suddette DDGR 2141/2012 e 701/2013 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, **tale indice di variazione sarà applicato a partire dal 6° sportello successivo alla prima approvazione di un percorso nell'ambito della presente Direttiva.**

Nella determinazione dell'indice di variazione non saranno prese in considerazione le variazioni che determinino l'utilizzo di uno strumento in modo più qualificante rispetto a quanto approvato. Tuttavia si precisa che la sostituzione di partner sarà valutata dalla Sezione competente e l'azienda rinunciataria dovrà caricare sul gestionale nella sezione "materiali interni" **di una comunicazione scritta che espliciti le motivazioni del ritiro dal progetto.**

Inoltre, è richiesto che l'azienda che subentra invii alla Sezione competente una comunicazione, che deve esser caricata sul gestionale nella sezione "materiali interni", sulle motivazioni che l'hanno spinta ad inserirsi nel progetto, evidenziando quali sono le caratteristiche del tirocinio offerto in relazione al profilo professionale e agli obiettivi progettuali.

Il soggetto proponente dovrà garantire il rispetto delle procedure per la sostituzione dei partner aziendali tramite il sistema on-line di gestione dei progetti, provvedendo ad aggiornare la relativa scheda delle attività. Tali schede dovranno essere approvate almeno il giorno prima della vidimazione dei registri/fogli mobili necessari per l'avvio delle attività. L'Amministrazione regionale si riserva di approvare le schede entro due giorni lavorativi dal ricevimento della corretta e completa compilazione delle schede stesse.

L'indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) sarà tenuto in considerazione nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse", oltre ad innalzare la soglia prevista per la presentazione dei progetti nei successivi sportelli. In particolare, il meccanismo premiante prevede:

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 36/50

Indice di variazione	Punteggio aggiuntivo relativo al parametro “grado di realizzazione delle attività pregresse” da assegnare, se applicabile, in occasione dei successivi sportelli* oppure in futuri bandi
da 0% (o inferiore) a 10%	+1
da 11% a 25%	0
da 26% a 50%	-1
da 51% a 75%	-2
da 76% a 90%	-3
da 91% a 100%	-4

Pertanto, in base ai valori della tabella, ad un indice di variazione (rapporto imprese variate/imprese previste) fino al 10% verrà applicato, in fase di valutazione, 1 punto aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”.

14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all’approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione competente. L’autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all’espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l’autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle attività ammontano a **€ 40.000.000** a valere sull’Asse “Occupazione giovanile”.

RISORSE YEI	RISORSE FSE	RISORSE FDR	TOTALE RISORSE
€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 40.000.000,00

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 37/50

Per ciascuno strumento previsto per la realizzazione dei percorsi, le risorse stanziate saranno così ripartite:

MISURA	RISORSE STANZIATE
Orientamento di I livello	€ 1.241.779,00
Orientamento specialistico o di II livello	€ 1.241.779,00
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 13.452.605,00
Accompagnamento al lavoro	€ 3.777.077,00
Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 15.423.126,00
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 2.276.595,00
Bonus assunzionale	€ 2.587.039,00
Totale	€ 40.000.000,00

Tali risorse saranno ripartite, in base alla finanziabilità dei progetti, all'interno delle 20 aperture di sportello totali previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Qualora se ne ravvisasse la necessità, tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse, nei limiti individuati dal Piano Esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani, approvato con DGR n. 551 del 15/04/2014 e DDR 13/2014. In caso di disponibilità di risorse oltre le 20 aperture è data facoltà al Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Per ciascuna apertura di sportello le risorse potranno essere integrate da risorse derivanti da economie risultanti dal mancato utilizzo dell'intero contributo assegnato.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione e il Direttore della Sezione Lavoro.

Si precisa che tale ripartizione finanziaria, tra gli strumenti sopra esplicitati, potrà subire delle variazioni nei limiti stabiliti nel Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.

16. Modalità di determinazione del contributo

Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei seguenti costi standard, così come meglio specificato nella successiva tabella.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 38/50

Prospetto degli strumenti e applicazione dei costi standard- Voucher

Misura	Strumento	Valore Unità di costo standard (UCS) / Voucher	Voce di spesa
Orientamento specialistico e di II livello	Orientamento specialistico e di II livello	Individuale € 38,00	G 1.2
		Di Gruppo € 15,00 (€15 x ora x destinatario)	G 1.1
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	Formazione professionalizzante o di specializzazione	Individuale € 38,00	G 2.3
		Di gruppo € 93,30 ora/attività	G 2.1
		€ 4,10 ora/attività	G 2.2
		Semiresidenzialità in Regione	G2.5
		Residenzialità in Regione	G2.6
		Mobilità fuori Regione	G2.7
	Voucher formativo per corsi a catalogo	Max € 4.000,00	G2.4
Accompagnamento al lavoro	Accompagnamento al lavoro	Min € 600,00 Max € 3.000,00	G4.1
Tirocinio extra-curriculare	Tirocinio extra-curriculare	Mobilità fuori Regione	G5.4
		Fino a 3 € ora/partecipante	G5.5
		Min € 200,00 Max € 500,00	G5.1
Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Semiresidenzialità in Regione	G7.1
		Residenzialità (in Regione)	G7.2
		Mobilità fuori Regione	G7.3
	Voucher certificazione linguistica	Max € 200,00	G7.4
Orientamento di I livello	Orientamento di I livello	Di Gruppo € 15,00 (€15 x ora x destinatario)	G 8.1
		Individuale € 38,00	G 8.2

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 39/50

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero minimo di utenti (come specificato nel paragrafo dedicato) per singola edizione/intervento.

Si precisa che nell'ambito delle attività formative mirate all'inserimento lavorativo, nella determinazione del contributo si terrà conto del numero di destinatari eventualmente previsto e del numero di destinatari effettivamente formato²⁸. Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari effettivamente formato si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di utenti effettivamente formati, secondo i seguenti esempi:

- Modulo formativo professionalizzante di 100 ore
Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 13.430,00 cioè [€ 93,30+4,10*10)*100]
Gruppo di destinatari formato: 8 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 12.610,00 cioè [(€ 93,30+4,10*8)*100]
- Attività formativa professionalizzante di 100 ore
Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti – costo previsto a budget per gruppo € di 10 soggetti = 13.430,00 cioè [(€ 93,30+4,10*10)*100]
Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 11.380,00 cioè [(€ 93,30+4,10*5)*100]

Qualora il numero di soggetti effettivamente formato scenda al di sotto del numero minimo previsto per le attività formative di gruppo (3 unità), non verrà riconosciuto alcun contributo.

Nel caso di progetti che prevedano l'utilizzo dello strumento dei tirocini extra curriculari, i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda (attività di formazione e orientamento, attività di accompagnamento). I costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard definiti nella tabella soprastante.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale: (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

²⁸ S'intende per effettivamente formato quel destinatario che oltre il raggiungimento del 70% del monte ore previsto ha raggiunto gli obiettivi formativi (rif. Paragrafo dedicato).

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 40/50

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato” deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza del periodo di apertura dello sportello.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell'invio della PEC, pena l'inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo i presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
8	16-30 novembre 2014
9	1-15 dicembre 2014
10	15-30 gennaio 2015
11	1-15 febbraio 2015
12	16-28 febbraio 2015
13	1-15 marzo 2015
14	16-31 marzo 2015
15	1-15 aprile 2015
16	16-30 aprile 2015
17	1-15 maggio 2015
18	18-31 maggio 2015
19	1-15 giugno 2015
20	16-30 giugno 2015

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in “stato confermato”** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l'invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 41/50

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione/Sezione Lavoro deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**.

Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“METTITI IN MOTO!NEET VS YEET – TIPOLOGIA PERCORSO/PROGETTO PRESENTATO²⁹ - SEZIONE COMPETENTE”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Sezione Formazione” o “Sezione Lavoro” a seconda della tipologia del percorso proposto**, secondo la tabella che segue:

PERCORSO PROPOSTO	SEZIONE COMPETENTE
Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo	SEZIONE FORMAZIONE
Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo	
Percorsi di accompagnamento al lavoro	SEZIONE LAVORO
Percorsi di mobilità formativa	
Percorsi di mobilità professionale	
Percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico-formativo	

SOGGETTO PROONENTE	SEZIONE COMPETENTE
Centri per l'Impiego <i>(indipendentemente dalla tipologia di percorso prescelto)</i>	SEZIONE LAVORO

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi³⁰.

²⁹ Es. Per la presentazione di un percorso di mobilità formativa, l'oggetto della Pec dovrà essere: **“METTITI IN MOTO!NEET VS YEET - Percorso di mobilità formativa – Sezione Lavoro”**

³⁰ Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 42/50

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto pa i assolvimento del bollo prescelta e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**³¹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo. Si precisa che la mancanza dell'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione Istruzione e Lavoro, e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione e la Sezione Lavoro sono a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.):

Tipologia Percorsi	Numeri di telefono di riferimento
Percorsi formativi per l'inserimento lavorativo	041 279 5068 - 5133 - 5089
Percorsi sperimentali di inserimento lavorativo	
Percorsi di accompagnamento al lavoro	041 279 5682 - 5331
Percorsi di mobilità formativa	
Percorsi di mobilità professionale	
<i>Progetti presentati dai Centri per l'Impiego</i>	

³¹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 43/50

Percorsi per il contrasto all'abbandono scolastico-formativo	
--	--

- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione e al Lavoro³².

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione.

Si precisa che, con Decreto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro, saranno nominate due Commissioni di valutazione (una per la Sezione Formazione e una per la Sezione Lavoro), ciascuna delle quali avrà come componenti risorse interne di entrambe le Sezioni.

Ciascun progetto presentato sarà preso in carico (dalla fase di istruttoria alle successive fasi di gestione, rendicontazione e liquidazione nel caso di progetti approvati) da una delle due Sezioni, per competenza, a seconda della tipologia del percorso presentato (si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo precedente). Si precisa che le proposte progettuali presentate dai Centri per l'Impiego, indipendentemente dalla tipologia di percorso, saranno prese in carico dalla Sezione Lavoro.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale ove necessario secondo quanto previsto al paragrafo dedicato).

³² La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione e dalla Sezione Lavoro sono disponibili ai link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse> e <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 44/50

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello		
		Insufficiente	0 punti	
Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto. Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione).		Sufficiente	2 punti	
		Discreto	4 punti	
		Buono	6 punti	
		Ottimo	8 punti	
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello		
		Insufficiente	0 punti	
Coerenza della proposta con gli obiettivi del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani - coerenza e adeguatezza del percorso rispetto agli strumenti prescelti – livello di integrazione rispetto strumenti prescelti rispetto all'occupabilità dei giovani		Sufficiente	2 punti	
		Discreto	4 punti	
		Buono	6 punti	
		Ottimo	8 punti	
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello		
		Insufficiente	0 punti	
Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicati nell'avviso nonché coerenza interna della proposta e le caratteristiche dei percorsi. Idonea descrizione della figura professionale. Le figure professionali coinvolte nel gruppo di lavoro.		Sufficiente	2 punti	
		Discreto	4 punti	
		Buono	6 punti	
		Ottimo	8 punti	
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello		
		Insufficiente	0 punti	
Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Grado di innalzamento del profilo in uscita. Grado di professionalizzazione dell'opportunità offerta. Qualificazione del soggetto proponente come <i>Youth Corner</i> .		Sufficiente	2 punti	
		Discreto	4 punti	
		Buono	6 punti	
		Ottimo	8 punti	
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello		
		Insufficiente	0 punti	
Metodologie applicate per la realizzazione delle attività – monitoraggio e valutazione – validazione dei risultati di apprendimento.		Sufficiente	2 punti	
		Discreto	4 punti	
		Buono	6 punti	
		Ottimo	8 punti	
Parametro 6	GARANZIE OCCUPAZIONALI E AZIONI DI PLACEMENT	Livello		
		Insufficiente	0 punti	
Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare lo sbocco occupazionale - modalità selezione candidati – qualità del percorso di inserimento – Grado di coinvolgimento dei giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani		Sufficiente	4 punti	
		Discreto	8 punti	
		Buono	12 punti	
		Ottimo	14 punti	
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ³³		
		0-99 %	0 punti	
Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti di competenza sulla base di quanto indicato al paragrafo sull'indice di variazione.		100 %	1 punto	
		da 0% (o inferiore) a 10%	+1	
		da 11% a 25%	0	
		da 26% a 50%	-1	
		da 51% a 75%	-2	
		da 76% a 90%	-3	
		da 91% a 100%	-4	

³³ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 45/50

	Grado di realizzazione da parte del Soggetto proponente: I soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alle DDGR 2141/2012 e 701/2013 o che abbiano presentato progetti risultati non finanziati, dal 6° sportello successivo alla prima approvazione del progetto Mettiti in moto! – Dgr 1064 - indice di variazione (rapporto impresa variate/impresa previste) calcolato sulla base dei risultati degli sportelli precedenti.	da 0% (o inferiore) a 10%	+1
		da 11% a 25%	0
		da 26% a 50%	-1
		da 51% a 75%	-2
		da 76% a 90%	-3
		da 91% a 100%	-4

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alle DDGR n. 2141/12 e 701/2013 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 34 punti.

Ai fini dell’ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una **valutazione positiva in tutti i parametri previsti**, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 7 (Grado di realizzazione dell’attività pregressa).

Al fine di garantire la trasparenza degli esiti dell’istruttoria di merito e dare la possibilità di ripresentare eventuali progetti non finanziati, apportando le necessarie modifiche o integrazioni alle proposte, sarà possibile accedere agli esiti della valutazione. I soggetti proponenti potranno prendere visione degli esiti della valutazione dei progetti presentati, accedendo alla sezione riservata al bando dell’applicativo di acquisizione on-line dei progetti. Per ciascun parametro di valutazione sarà fornito l’esito della valutazione di merito, positivo o negativo.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima di finanziabilità e che presentano una valutazione non positiva in 3 o più parametri non potranno più essere ripresentate in nessuna delle successive aperture di sportello. Le proposte progettuali che, invece, presentano una valutazione almeno discreta in massimo 2 parametri (escluso il parametro 6 per il quale la valutazione deve risultare almeno sufficiente) possono essere ripresentate in aperture successive ma, per essere finanziati, dovranno ottenere almeno un punteggio “buono” nei parametri risultati non positivi nel corso della precedente presentazione.

In un’ottica di economicità, **non può essere presentata una proposta progettuale che preveda formazione di gruppo e che risulti analoga** a precedenti progetti presentati qualora:

- la formazione di gruppo del progetto approvato era rivolta a un numero di destinatari inferiore a 8
- le attività formative del progetto approvato interessano la stessa provincia veneta del nuovo progetto.

Tale limite è superato nel caso in cui la presentazione soddisfi le seguenti condizioni:

- si differenzia per il coinvolgimento di partner aziendali diversi;
- avvenga dopo 2 sportelli dalla prima presentazione.

Rimane invariata la possibilità di ripresentare proposte progettuali analoghe a progetti che abbiano ottenuto un **punteggio totale**, quale esito della valutazione di merito, **pari ad almeno 40 punti**.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreti dei Direttori Regionali della Sezione Formazione e della Sezione Lavoro secondo le seguenti tempistiche:

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 46/50

Periodo di presentazione				Esiti dell'istruttoria ³⁴	Termini di avvio
Apertura sportello	Giorni di apertura	Mese di apertura	Anno di riferimento		
8	16-30	novembre	2014	15 dicembre 2014	31 gennaio 2015
9	1-15	dicembre	2014	15 gennaio 2015	15 febbraio 2015
10	15-31	gennaio	2015	15 febbraio 2015	15 marzo 2015
11	1-15	febbraio	2015	28 febbraio 2015	31 marzo 2015
12	16-28	febbraio	2015	15 marzo 2015	15 aprile 2015
13	1-15	marzo	2015	31 marzo 2015	30 aprile 2015
14	16-31	marzo	2015	15 aprile 2015	15 maggio 2015
15	1-15	aprile	2015	30 aprile 2015	31 maggio 2015
16	16-30	aprile	2015	15 maggio 2015	15 giugno 2015
17	1-15	maggio	2015	31 maggio 2015	30 giugno 2015
18	18-31	maggio	2015	15 giugno 2015	15 luglio 2015
19	1-15	giugno	2015	30 giugno 2015	31 luglio 2015
20	16-30	giugno	2015	15 luglio 2015	15 settembre 2015

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I suddetti decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Gli esiti della valutazione di merito contenenti i punteggi assegnati ai singoli parametri saranno consultabili presso le Sezioni Formazione e Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione degli esiti dell'istruttoria e comunque secondo le tempistiche illustrate nella tabella sottostante.

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività
8	16-30 novembre 2014	15 dicembre 2014	31 gennaio 2015

³⁴ I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

³⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

³⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 47/50

9	1-15 dicembre 2014	15 gennaio 2015	15 febbraio 2015
10	15-31 gennaio 2015	15 febbraio 2015	15 marzo 2015
11	1-15 febbraio 2015	28 febbraio 2015	31 marzo 2015
12	16-28 febbraio 2015	15 marzo 2015	15 aprile 2015
13	1-15 marzo 2015	31 marzo 2015	30 aprile 2015
14	16-31 marzo 2015	15 aprile 2015	15 maggio 2015
15	1-15 aprile 2015	30 aprile 2015	31 maggio 2015
16	16-30 aprile 2015	15 maggio 2015	15 giugno 2015
17	1-15 maggio 2015	31 maggio 2015	30 giugno 2015
18	18-31 maggio 2015	15 giugno 2015	15 luglio 2015
19	1-15 giugno 2015	30 giugno 2015	31 luglio 2015
20	16-30 giugno 2015	15 luglio 2015	15 settembre 2015

Qualora le date previste per gli esiti dell'istruttoria e per i termini di avvio e conclusione delle attività coincidano con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

La durata dei percorsi, ivi comprese tutte le attività previste da progetto approvato, non potrà essere superiore a 12 mesi, ad eccezione dei percorsi che prevedono lo svolgimento di tirocini extracurricolari per disabili.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Per i progetti di competenza della Sezione Formazione, il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Direttore della Sezione Formazione.

Per i progetti di competenza della Sezione Lavoro, il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Pierangelo Turri – Direttore della Sezione Lavoro.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 48/50

APPENDICE**Tabella 1 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro**

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Sezione Regionale Formazione; relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	a livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Orientatore/esperto di orientamento	Attività di orientamento attraverso la realizzazione di colloqui individuali o di gruppo a sostegno di scelte formative e professionali; colloqui di accoglienza, consulenza informativa e bilancio di competenze; azioni di formazione orientativa; definizione del progetto personale-professionale; accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro e all'inserimento lavorativo.	almeno 2 anni in analoghe attività
Consulente di <i>action research</i>	Attività di <i>action research</i>	soltanto figure professionali di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post; attività di diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula; supporto/assistenza agli utenti; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti; relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage; relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto.	figura individuata dall'azienda

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 49/50

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale

Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero sotto riportati, i costi per viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione; sussistenza (vitto, alloggio trasporti locali, telecomunicazioni - compresi fax e Internet); assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Stato Membro (di destinazione)	Sussistenza					Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo settimana tipo	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
BE	190	380	950	2470	4750	476
BG	134	268	670	1742	3350	336
CZ	190	380	950	2470	4750	476
DK	269	538	1345	3497	6725	672
DE	190	380	950	2470	4750	476
EE	168	336	840	2184	4200	420
EL	190	380	950	2470	4750	476
ES	202	404	1010	2626	5050	504
FR	224	448	1120	2912	5600	560
IE	235	470	1175	3055	5875	588
CY	168	336	840	2184	4200	420
LV	168	336	840	2184	4200	420
LT	146	292	730	1898	3650	364
LU	190	380	950	2470	4750	476
HU	179	358	895	2327	4475	448
MT	168	336	840	2184	4200	420
NL	213	426	1065	2769	5325	532
AT	213	426	1065	2769	5325	532
PL	179	358	895	2327	4475	448
PT	179	358	895	2327	4475	448
RO	146	292	730	1898	3650	364
SI	179	358	895	2327	4475	448
SK	168	336	840	2184	4200	420
FI	235	470	1175	3055	5875	588
SE	224	448	1120	2912	5600	560
UK	246	492	1230	3198	6150	616
IS	190	380	950	2470	4750	476
LI	246	492	1230	3198	6150	615
NO	280	560	1400	3640	7000	700
CH	246	492	1230	3198	6150	615
HR	181	362	905	2353	4525	452
TR	157	314	785	2041	3925	392

ESEMPIO: Permanenza 3 settimane: costo 1 settimana + costo settimana tipo => 380 € + 190 € + 190 € = 760 €

Permanenza 5 settimane: costo 4 settimane + costo settimana tipo => 950 € + 190 € = 1.140 €

ALLEGATO B Dgr n.**del**

pag. 50/50

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane	
Abruzzo					178,40
Basilicata					229,00
Calabria					268,80
Campania					146,50
Emilia Romagna					56,00
Friuli Ven. Giulia					33,00
Lazio					146,00
Liguria					94,00
Lombardia					61,00
Marche					62,00
Molise					171,80
PA Bolzano					85,00
PA Trento					16,80
Piemonte					91,00
Puglia					145,50
Sardegna					219,58
Sicilia					268,00
Toscana					84,00
Umbria					110,55
Valle d'Aosta					136,95



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n.

del

pag. 1/28



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo

REGIONE DEL VENETO



in Veneto

METTITI IN MOTO! NEET VS YEET

NOT in Education, Employment and Training



YES in Education, Employment and Training

Le opportunità per i giovani in Veneto

ADEMPIMENTI PER LA GESTIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per
l'Occupazione Giovanile

PIANO ESECUTIVO REGIONALE GARANZIA GIOVANI

ANNO 2014/2015

ALLEGATO C Dgr n.	del	pag. 2/28	
--------------------------	------------	------------------	--

A. DISPOSIZIONI GENERALI	3
1. <i>FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO</i>	3
2. <i>DEFINIZIONI</i>	4
3. <i>ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI</i>	6
4. <i>PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI</i>	8
B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ	9
5. <i>ATTO DI ADESIONE</i>	9
6. <i>DESTINATARI</i>	9
7. <i>PUBBLICIZZAZIONE</i>	10
8. <i>ATTIVITA' DI SELEZIONE</i>	11
9. <i>AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI</i>	11
10. <i>GESTIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE</i>	11
11. <i>COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'</i>	12
12. <i>ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE</i>	12
13. <i>GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE/TIROCINIO</i>	13
14. <i>VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET</i>	14
15. <i>REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ</i>	14
16. <i>MONITORAGGIO</i>	15
17. <i>CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)</i>	15
18. <i>ADEMPIMENTI CONCLUSIVI</i>	16
C. ASPETTI FINANZIARI	17
19. <i>MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI</i>	17
20. <i>RESTITUZIONI</i>	19
D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	20
21. <i>PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO</i>	20
22. <i>ADEMPIMENTI CONTABILI</i>	21
23. <i>CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO</i>	21
24. <i>MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO</i>	22
25. <i>AMMISSIBILITÀ DEI COSTI F.S.E.</i>	22
26. <i>COFINANZIAMENTO PRIVATO</i>	24
E. VIGILANZA E CONTROLLO	25
27. <i>ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO</i>	25
28. <i>VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ</i>	25
29. <i>VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ</i>	25
30. <i>VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI</i>	26
31. <i>VERIFICHE RENDICONTALI</i>	26
32. <i>DECURTAZIONI, REVOCHE, SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO E DECADENZE</i>	26
33. <i>TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI</i>	28

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 3/28

A. DISPOSIZIONI GENERALI**1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

Con il presente documento vengono sanciti gli obblighi in capo al beneficiario, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani, finalizzato a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, rafforzare le competenze dei giovani a vantaggio dell'occupabilità e favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro.

Le fonti normative di riferimento sono:

- Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006 in materia di Fondi Strutturali per la programmazione 2007-2013;
- Regolamenti UE nn. 1303/2013, 1304/2013, 215/2014, s.m.i ed emanandi in materia di Fondi Strutturali e di investimento europei SIE per la programmazione 2014-2020;
- Regolamenti CE nn. 800/2008, 1857/2006, 1998/2006 e s.m.i. in materia di aiuti di stato;
- D.P.R. n. 196 del 3 Ottobre 2008 (“Norma sull’ammissibilità della spesa”) e s.m.i.;
- DGR nn. 551 e 555 del 15 aprile 2014.

Sono soggetti alle presenti disposizioni gli interventi per i quali la Regione abbia disposto, con formale atto, la concessione di contributi a fondo perduto ai sensi dell’art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Per quanta riguarda i riferimenti normativi ai Regolamenti CE nn. 1081/2006, 1083/2006, 1828/2006, tali riferimenti dovranno ritenersi validi sino alla determinazione di diverse procedure disciplinate dal Sistema di Gestione e Controllo, che sarà adottato sulla base dei nuovi Regolamenti UE e opportunamente pubblicizzate sul sito istituzionale della Regione del Veneto e in ogni altra forma opportuna.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è, inoltre, tenuto conto della versione del “Vademecum per l’ammissibilità della spesa al F.S.E.” (P.O. 2007-2013) elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come approvato dalla Conferenza delle Regioni nella seduta del 7 luglio 2011, che dovrà ritenersi applicabile sino all’adozione del nuovo Vademecum riferito al periodo di programmazione 2014-2020.

Il nuovo Vademecum riferito al periodo di programmazione 2014-2020, prima dell’eventuale approvazione definitiva, potrà costituire fonte interpretativa di riferimento.

Nelle more dell’adozione del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, varranno le disposizioni previste nel Si.Ge.Co. già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.

Nel caso in cui l’adozione del nuovo Si.Ge.Co., per il periodo 2014-2020, avvenga nel periodo compreso tra l’apertura del primo sportello e l’apertura dell’ultimo sportello previsto nella direttiva di riferimento (cfr. “modalità e termini per la presentazione dei progetti” e “tempi ed esiti delle istruttorie”), le disposizioni contenute nel Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020 saranno obbligatorie a far data dal termine iniziale di apertura del primo sportello successivo.

Nel presente documento sono altresì indicati le condizioni e i limiti di erogazione dei contributi usufruibili dal beneficiario nonché i casi di revoca, totale o parziale, dei contributi, le ipotesi di mancato riconoscimento delle spese e delle attività sostenute e i relativi procedimenti. Il diritto di credito certo, liquido, esigibile, matura in capo al beneficiario solo con l’intervenuta approvazione, con atto della struttura competente e nei limiti di detta approvazione, del rendiconto.

Al fine di soddisfare gli obblighi di semplificazione ed economicità delle procedure, si ritiene di adottare la possibilità di calcolare il contributo anche tramite utilizzo di “costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari” (in seguito “costi standard”) per la rendicontazione delle attività, secondo quanto previsto all’art. 11 comma 3.b del Regolamento CE 1081/06 come modificato dal Regolamento CE 396/2009 e in accordo con quanto stabilito con le deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione degli studi in materia.

I beneficiari sono tenuti all’osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fatti/specie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 4/28

In conformità a quanto previsto dal citato “Vademecum per l’ammissibilità della spesa al F.S.E.” (P.O. 2007-2013), tutti i contributi di cui al presente provvedimento, in quanto diretti alla realizzazione di attività finalizzate a favorire le occasioni di efficace inserimento nel mercato del lavoro dei giovani NEET nell’ambito di un regime di sovvenzione (concessione amministrativa) ex art. 12 della legge n. 241/90, si ritengono esclusi dal campo di applicazione dell’IVA.

2. DEFINIZIONI

- **Beneficiario:** ai sensi dell’art. 2, c. 4 del Regolamento n. 1083/2006, il beneficiario è un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni. Secondo l’art. 2, c. 10 del nuovo Regolamento n. 1303/2013, il beneficiario è un organismo pubblico o privato, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni. Ai fini delle presenti disposizioni, il beneficiario è il Soggetto attuatore in capo al quale è assegnato il finanziamento con l’atto di approvazione dei risultati delle istruttorie.
- **Impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un’attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un’attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un’attività economica. La specifica Direttiva di riferimento può definire limitazioni alle imprese che possono essere destinate alle attività.
- **PMI (microimpresa, piccola e media impresa):** secondo quanto previsto dal Regolamento CE 800/2008, alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro.
Nell’ambito delle PMI si distinguono inoltre:
Piccola impresa: si definisce piccola impresa un’impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro.
Microimpresa: si definisce microimpresa un’impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di Euro.
Un’impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, fatti salvi i casi previsti dall’art. 3, c. 2, par. 2 del Regolamento CE 800/2008.
- **Grande impresa:** ai fini delle presenti disposizioni, si definisce grande impresa ogni entità che eserciti un’attività economica e che non rientri nella classificazione di PMI sopra riportata.
- **Operazione:** ai sensi dell’art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006, l’operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall’Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell’asse prioritario a cui si riferisce. Secondo l’art. 2, c. 9 del nuovo Regolamento n. 1303/2013, l’operazione è un progetto, un contratto, un’azione o un gruppo di progetti selezionato dall’Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate. Ai fini delle presenti disposizioni, l’operazione è rappresentata dall’insieme dei progetti approvati nell’ambito di una Direttiva a favore dello stesso beneficiario con il medesimo atto di approvazione.
- **Costo ammissibile:** Ai fini delle presenti disposizioni, si definisce costo ammissibile il costo calcolato sulla base delle attività realizzate nei limiti e alle condizioni specificate dal presente documento e dalla Direttiva di riferimento. Il regime giuridico di riferimento relativamente alle unità di costo standard è quello previsto dall’art. 67 del Regolamento UE n. 1303/2013.
- **Affidamento a terzi:** procedura mediante la quale il beneficiario, per realizzare una determinata attività (o parte di essa) acquisisce all’esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi. L’affidamento a terzi prevede esclusivamente le seguenti ipotesi:

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 5/28

1. delega, ossia affidamento di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati al progetto, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico del progetto stesso;
2. acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione; costituiscono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ipotesi di acquisizione di forniture e servizi, la locazione degli immobili, il noleggio di attrezzature, l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo e le attività di consulenza amministrativa e contabile. Per l'acquisizione di forniture e servizi non è necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Regione.

Non costituiscono ipotesi di affidamento a terzi:

- a) gli incarichi affidati a persone fisiche non titolari di partita IVA attraverso contratti di prestazione o collaborazione individuale;
- b) gli incarichi professionali a studi associati se costituiti, in conformità alla legge 23 novembre 1933, n. 1815, anteriormente all'entrata in vigore del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e, pertanto, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico;
- c) gli incarichi affidati a società costituite ai sensi dell'art. 10 della legge 14 settembre 2011, n. 148, che ha convertito con modificazioni il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico e con esclusivo riferimento agli incarichi affidati ai soli soci professionisti iscritti ad ordini, albi e collegi, anche in differenti sezioni;
- d) gli incarichi affidati a persone fisiche titolari di partita IVA (anche ditte individuali), solamente nel caso in cui la prestazione venga svolta esclusivamente dal titolare medesimo.

Le fattispecie non comprese nell'elenco di cui sopra costituiscono sempre ipotesi di affidamento a terzi.

- **Partner:** il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario, in quanto vengono imputati al progetto i costi effettivamente sostenuti dal partner (c.d. "rendicontazione a costi reali");
- **Partenariato operativo e di rete:** il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività; si distinguono tra partner operativi e partner di rete.

Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal partner di rete che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi. Il partner operativo, pertanto, limitatamente alle attività riconosciute "a costi reali", è assoggettato a rendicontazione delle spese sostenute senza possibilità di ricarichi, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

Il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Per garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse progettuali e la partecipazione attiva dell'intera compagine partenariale, devono essere individuati adeguati strumenti e meccanismi volti ad assicurare la collaborazione tra i partner nonché il raccordo tra il soggetto proponente e l'Amministrazione concedente.

Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 6/28

Tali attività dovranno essere pertanto realizzate direttamente dal beneficiario, attraverso proprio personale dipendente o parasubordinato, oppure mediante ricorso a prestazioni individuali occasionali.

Sono assimilate al partenariato, (e quindi soggette al controllo della spesa effettivamente sostenuta nel caso di attività “a costi reali”) anche se non previste a progetto, le attività affidate:

- a) da parte di associazioni ai propri associati e viceversa;
- b) da parte di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati;
- c) da parte di consorzi o società consortili ai propri consorziati e viceversa;
- d) da parte di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell’art. 2359, c.c.;
- e) da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

3. ADEMPIMENTI DEI BENEFICIARI

Il beneficiario del finanziamento è tenuto a:

- a. realizzare le attività nel rispetto delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali e dei progetti approvati e nei termini previsti dalle disposizioni di riferimento;
- b. rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione delle iniziative e selezione dei destinatari, quando prevista;
- c. attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all’art. 16 del Regolamento CE n. 1083/2006 nell’art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché di tutela dell’ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 17 del Regolamento CE n. 1083/2006 e art. 8 del Reg. UE n. 1303/2013);
- d. garantire, nei confronti della Regione Veneto e dei destinatari, la competenza e la professionalità degli operatori necessarie alla realizzazione del progetto approvato e il rispetto dei ruoli professionali previsti dal progetto;
- e. garantire, nei confronti della Regione Veneto, il possesso da parte dei destinatari, sia individui che aziende, dei requisiti di accesso previsti dai progetti, dalle direttive di riferimento e dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede. Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell’amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del DPR 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti dei destinatari;
- f. disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull’esclusiva responsabilità del beneficiario nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
- g. disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- h. produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell’amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l’accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo. Il rifiuto dell’accesso comporta la revoca del finanziamento;
- i. garantire la conformità delle mansioni effettivamente svolte dagli allievi in stage/tirocinio rispetto ai contenuti e obiettivi del progetto. In difetto non saranno riconosciuti l’attività e il contributo riferibile all’allievo o agli allievi per i quali sia stato accertato il difetto formativo;
- j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo;
- k. comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all’attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 7/28

1. comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc. La Regione si riserva il potere di revocare la concessione dei contributi, qualora, per effetto di tali modifiche, vengano meno uno o più requisiti o condizioni richiesti dalla vigente normativa o dalle disposizioni comunitarie, nazionali o regionali per accedere ai contributi stessi o alla disciplina dell'accreditamento;
- m. adottare una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato per le attività oggetto del finanziamento, tale da consentire la tracciabilità delle transazioni, in conformità con quanto previsto in conformità con quanto previsto dall'art. 60 comma 1 lettera d. del Regolamento CE 1083/06 e dall'art. 125 comma 4 lettera b del Regolamento n.1303/13, oltre alle disposizioni di cui al punto "Adempimenti contabili";
- n. registrare le attività oggetto di finanziamento secondo le presenti disposizioni e secondo quanto previsto dalle Direttive di riferimento. I documenti utilizzati per la registrazione delle attività (registri, fogli mobili, report ecc.) devono essere mantenuti presso la sede delle attività;
- o. corrispondere tempestivamente, quando previste, le indennità spettanti ai destinatari delle azioni; in particolare, le indennità di frequenza dovranno essere integralmente versate ai beneficiari entro il momento della presentazione del rendiconto di spesa, salvo autorizzazione della struttura regionale competente su richiesta motivata del beneficiario, da presentare in ogni caso prima della scadenza del termine di cui sopra; in ogni caso, le indennità di frequenza dovranno essere liquidate ai destinatari dal beneficiario anche in caso di mancato riconoscimento del corrispondente contributo;
- p. corrispondere tempestivamente i gettoni di presenza e i rimborsi spese previsti per i componenti della commissione d'esame secondo le vigenti disposizioni;
- q. rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale, di sicurezza dei lavoratori;
- r. conservare in originale, a disposizione dell'Autorità pubblica competente, la documentazione delle spese per sei anni dalla data dell'ultimo pagamento relativo alle attività finanziate;
- s. al fine di rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese, contabilizzare a norma di legge tutte le entrate derivanti dai finanziamenti pubblici per le attività, nonché tutte le entrate eventualmente generate dall'intervento finanziato, che riducono il contributo per la parte eccedente i dati a preventivo;
- t. garantire la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
- u. conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria delle attività svolte, nonché a conservare una copia della documentazione riferita alle assicurazioni stipulate presso la sede di svolgimento dell'attività;
- v. gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento;
- w. utilizzare, per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, le modalità previste nella medesima Direttiva nonché il sistema gestionale informatico messo a disposizione dalla Regione Veneto.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonerà da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 8/28

4. PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO A TERZI

Qualora il beneficiario, entro i limiti e alle condizioni previsti dalle Direttive di riferimento, abbia necessità di affidare parti di attività a soggetti esterni, sia nell’ipotesi di delega che in quella di acquisizione di beni e servizi, dovrà seguire procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento. Sono previste procedure diverse in relazione al valore complessivo dell’affidamento stesso, calcolato sul totale dell’operazione, ossia del progetto o del gruppo di progetti approvati a favore del beneficiario relativamente allo stesso atto programmatico (avviso).

Le procedure sono le seguenti:

- valore affidamento fino a Eur 20.000,00: acquisizione diretta;
- valore affidamento da Eur 20.000,01 a Eur 50.000,00 (Euro 40.000,00 per i soggetti pubblici): consultazione di almeno tre operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell’oggetto dell’affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa);
- valore affidamento da Eur 50.000,01 (Euro 40.000,01 per i soggetti pubblici) a Eur 100.000,00: consultazione di almeno cinque operatori qualificati se sussistono in tale numero soggetti idonei individuati sulla base di indagine di mercato oppure tramite elenco di operatori qualificati nel rispetto del principio di rotazione;
- valore affidamento da Eur 100.000,01 a Eur 207.000,00: previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell’avviso sul sito del beneficiario e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- valore affidamento da Eur 207.000,01: selezione del soggetto terzo con procedure ispirate conformi ai principi del codice dei contratti pubblici.

E’ vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all’elusione della procedure di cui sopra.

E’ sempre fatta salva la possibilità di utilizzare, per ogni soglia di valore, procedure di affidamento previste per soglie di valore superiori.

Nel caso in cui il Beneficiario abbia natura pubblica dovrà, inoltre, rispettare, ove applicabile, il Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs 163/2006).

Tutti i soggetti, che per legge sono tenuti all’osservanza delle procedure del Codice dei contratti pubblici (D. Lgs 163/2006), a prescindere dal valore delle acquisizioni sopra descritte, ed in particolare per le acquisizioni in economia (art. 125 Codice degli appalti), dovranno valutare i requisiti di ordine generale dei fornitori come previsto all’art. 38.

La violazione delle procedure sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto “Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze”.

Le procedure sopra indicate non si applicano ai costi riferiti all’utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all’organizzazione generale dello stesso (ad esempio, affitto di immobili adibiti esclusivamente ad attività amministrativa).

Non possono essere oggetto di affidamento a terzi le attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa dell’intervento formativo o progettuale nel suo complesso.

Il ricorso all’affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 9/28

B. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

5. ATTO DI ADESIONE

Nell'ambito della DGR di riferimento, successivamente all'approvazione del primo progetto finanziato, e prima dell'avvio dell'operazione, il beneficiario trasmette l'Atto di Adesione specifico per l'attività a sportello, redatto secondo il modello approvato e completo dei documenti richiesti in allegato allo stesso, esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del beneficiario, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto. Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la presente dicitura: "Atto di Adesione- DGR n.....del.... – DDR n....del....Nome Ente/Azienda...." e all'inizio del messaggio dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione". La sottoscrizione dell'atto di adesione è condizione indispensabile per l'avvio dei progetti e deve avvenire secondo le medesime modalità previste per la trasmissione della domanda di ammissione al finanziamento di cui all'Allegato B).

Ai sensi della vigente normativa inerente alle disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso (D. Lgs. n. 159 del 6/9/2011 e s.m.i.), il beneficiario dovrà tener conto delle indicazioni di seguito illustrate:

- per le attività di importo pari o inferiore a euro 150.000,00 i beneficiari non dovranno produrre alcuna documentazione;
- per le attività di importo superiore a euro 150.000,00 sia i beneficiari iscritti alla C.C.I.A.A. che quelli non iscritti, ad eccezione degli Enti pubblici, dovranno presentare una dichiarazione sostitutiva firmata dal legale rappresentante recante le indicazioni di tutti i componenti che ricoprono cariche all'interno della società, come previsto dall'art. 85 comma 2, nonché dei soggetti membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'articolo 2477 del codice civile, al sindaco, nonché dei soggetti che svolgono i compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 85 comma 2bis. Ciascuno dei suindicati soggetti dovrà inoltre compilare la dichiarazione sostitutiva relativa ai propri familiari o conviventi prevista dall'art. 85 comma 3. Le suddette dichiarazioni sostitutive devono essere trasmesse dal beneficiario contestualmente alla trasmissione dell'atto di adesione ovvero successivamente a seguito del superamento dell'importo di euro 150.000,00 dato dalla somma dei finanziamenti concessi con sportelli successivi al primo, con le medesime modalità di trasmissione previste per l'invio dell'atto di adesione; in caso di partenariato operativo, sarà cura dell'ente beneficiario raccogliere e trasmettere all'Amministrazione contestualmente alla propria dichiarazione sostitutiva anche la documentazione relativa ai diversi componenti del partenariato stesso.

Con l'atto di adesione il beneficiario, conosciuta l'avvenuta approvazione e il finanziamento dell'operazione, accetta formalmente il finanziamento, si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni della direttiva di riferimento, contestualmente si impegna, nell'ipotesi di partecipazione ad ulteriori successivi sportelli, ad accettare i relativi finanziamenti e ad adempiere per le attività approvate a quanto convenuto con la sottoscrizione del suddetto atto di adesione. Pertanto successivamente al finanziamento del primo sportello, il beneficiario, al quale siano concessi ulteriori finanziamenti, non sarà tenuto a presentare un nuovo atto di adesione, salvo il caso di eventuali variazioni a quanto dichiarato nel precedente atto di adesione.

Nell'atto di adesione il beneficiario indica il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni del domicilio eletto non previamente comunicate alla competente struttura tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) non saranno opponibili alla Regione anche se diversamente riconosciute.

L'atto di adesione è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 5 della L. 21.12.1978 n. 845.

6. DESTINATARI

Per l'attuazione dei progetti gli allievi iscritti dovranno essere in possesso dei requisiti specificati nella direttiva di riferimento.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 10/28

Per poter accedere alla fase di selezione, tutti i destinatari dei progetti dovranno obbligatoriamente essere registrati e profilati nel portale veneto della Garanzia Giovani, secondo le modalità previste dalla Direttiva di riferimento.

Agli atti dell'Ente va tenuta tutta la documentazione attestante tali requisiti e/o eventuali autocertificazioni degli utenti. Per i minori le predette autocertificazioni sono prodotte dai rispettivi esercenti la potestà dei genitori o dai tutori.

Non potranno avvalersi dell'autocertificazione i cittadini stranieri residenti in Italia che debbano dichiarare stati, fatti e qualità personali non certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

Detta documentazione dovrà essere esibita a richiesta dell'amministrazione regionale, ai sensi degli artt. 71 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 per la verifica, anche a campione, della veridicità delle certificazioni rilasciate dal legale rappresentante del beneficiario in ordine al possesso dei requisiti soggettivi degli allievi. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, il difetto accertato dei requisiti soggettivi in capo a uno o più allievi comporterà la non rendicontabilità dell'allievo/i mancante/i dei requisiti e la revoca del finanziamento qualora l'allievo/i non rendicontabile/i abbia/no concorso a formare il numero minimo necessario per ottenere l'autorizzazione all'avvio dell'intervento.

7. PUBBLICIZZAZIONE

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo;
- selezionato nel quadro del Programma Garanzia Giovani cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e secondo quanto previsto dall'Autorità di Gestione.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste nell'allegato XII punto 2 del Regolamento UE n. 1303/2013, e devono essere coerenti con il piano di comunicazione di cui all'all. A, punto G della delibera di Giunta Regionale n. 551 del 15 aprile 2014¹, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.

Ogni iniziativa, supporto e atto di comunicazione o diffusione inerente alla Garanzia Giovani deve obbligatoriamente recare, in particolare:

- l'emblema dell'Unione europea, con il riferimento al Fondo sociale europeo e all'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile;
- Il logo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Il logo della Regione .

Le attività saranno divulgate attraverso la rete "Youth Corner", nell'ambito della campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter e brochure e altri canali informativi tradizionali e non o tramite social media, nonché attraverso la piattaforma "GaranziaGiovaniVeneto.it".

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione del cofinanziamento obbligatorio e delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 del 11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002.

Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link www.regione.veneto.it/web/formazione/accreditamento. In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali nei quali devono essere inseriti anche i loghi del Fondo Sociale Europeo nel Veneto.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 3289/2010 punto 4 lett. a).

¹ <http://bur.regionev.it/BurServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=273456>

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 11/28

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto “Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento”.

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

8. ATTIVITA' DI SELEZIONE

Qualora la Direttiva di riferimento o il progetto approvato prevedano attività di selezione, il beneficiario comunica alle strutture regionali competenti, almeno tre giorni prima, la data di apertura dell'attività di selezione secondo le modalità previste dalla Direttiva medesima.

Al fine di consentire un'adeguata informazione all'utenza, la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di ammissione deve essere fissata almeno dieci giorni dopo la data di apertura, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva di riferimento.

I documenti relativi alla eventuale selezione dovranno rimanere agli atti presso ciascun beneficiario.

Le selezioni che dovessero rendersi necessarie successivamente, secondo le modalità prevista dalla Direttiva medesima, potranno essere effettuate entro il limite dei costi preventivati e dei tempi utili per l'inserimento di nuovi partecipanti.

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti le modalità di selezione, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

9. AVVIO DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI

Per l'autorizzazione all'avvio del progetto o degli interventi, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento le informazioni (ove richieste) riferite a:

- data di inizio e di conclusione previste;
- elenco e caratteristiche degli operatori coinvolti;
- calendario dell'intervento;
- elenco e caratteristiche dei destinatari delle attività;
- eventuale elenco dei partecipanti alla selezione;
- eventuali altre informazioni richieste dal sistema gestionale in base alla tipologia di attività.

Il beneficiario presenta alla struttura competente prima dell'avvio delle attività i registri presenza redatti su modello regionale e completi dei nominativi degli allievi.

La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste e il rispetto delle condizioni previste dalla Direttiva di riferimento, provvede alla vidimazione dei registri presenza e autorizza l'avvio del progetto o dell'intervento.

In caso di attività che non prevedono vidimazione preventiva di registri presenza o fogli mobili, il beneficiario comunica a mezzo e-mail alla struttura competente, prima della data di inizio prevista, l'attivazione dell'intervento ai fini dell'autorizzazione all'avvio.

Il beneficiario conserverà agli atti la documentazione riferita ai destinatari sopra indicati, completa delle firme autografe degli interessati e dell'autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/03.

Dovranno inoltre essere conservati agli atti del beneficiario i curricula debitamente sottoscritti degli operatori coinvolti nelle attività con indicazione, per il personale docente, delle discipline insegnate.

10. GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 12/28

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto di eventuali sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica rivolta a disoccupati/inoccupati non può iniziare prima delle ore 8 e non può terminare oltre le ore 23.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve le attività individuali o diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento delle spese sostenute la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Le visite di studio/aziendali/didattiche sono consentite qualora previste nel progetto approvato o successivamente autorizzate.

Eventuali visite non previste costituiscono variazioni progettuali e come tali devono essere espressamente autorizzate in via preventiva dalla struttura regionale competente.

La visita viene annotata nel registro di presenza, unitamente alle firme degli allievi partecipanti e dei docenti accompagnatori.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita devono essere in possesso del consenso scritto dei genitori.

11. COMUNICAZIONI DI VARIAZIONE ATTIVITA'

Le seguenti variazioni devono essere comunicate in via preventiva (ossia fino al momento previsto da calendario per l'inizio dell'attività specifica), a pena di inammissibilità, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- sospensione o annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi); in particolare, l'inserimento di nuovi allievi negli interventi formativi andrà effettuato nel rispetto dell'ordine dell'eventuale graduatoria di selezione;
- inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati.

Devono inoltre essere comunicate le variazioni riferite al beneficiario, secondo quanto previsto precedentemente.

12. ATTIVITA' FORMATIVE INNOVATIVE

Le attività di formazione a distanza, se previste dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- messa a disposizione da parte dell'Organismo di formazione di strumenti ed attrezzature adeguati per lo svolgimento di attività di formazione a distanza;
- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche, disponibilità di un docente/esperto di contenuti ecc.);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore a quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 13/28

- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

I tempi di apprendimento, misurati con appositi strumenti di verifica, e i tempi necessari per lo svolgimento delle prove di verifica, concorreranno alla formazione del monte orario effettivo del percorso formativo.

Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su appositi supporti a fogli mobili, preventivamente vidimati dalla struttura regionale competente.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.

La formazione in spazi aperti (c.d. formazione "outdoor"), se prevista dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato, può essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:

- utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete, create in centri opportuni in mezzo alla natura;
- utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor;
- utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge;
- assicurazione specifica per i corsisti, ove necessaria;
- istituzione di un momento preparatorio alle attività riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

Le attività di formazione outdoor dovranno essere registrate sul registro d'aula, con indicazione precisa del luogo e degli orari delle attività.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione outdoor, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, date e orari, luogo indicativo di svolgimento, nonché luoghi e modalità di accesso per il controllo ispettivo.

13. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI STAGE/TIROCINIO

Per l'autorizzazione all'avvio dello stage/tirocinio, il beneficiario inserisce nel portale regionale prima della data prevista per l'avvio dell'intervento, le seguenti informazioni:

- la data di avvio dello stage/tirocinio;
- il calendario di svolgimento delle attività;
- gli abbinamenti allievo/azienda.

Il beneficiario presenta alla struttura competente, entro lo stesso termine, i fogli mobili da vidimare. La struttura competente, verificata la completezza e correttezza delle informazioni richieste, provvede alla vidimazione dei fogli mobili.

Le attività di stage/tirocinio non possono iniziare prima delle ore 8 e non possono terminare oltre le ore 23.00; non possono inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore medie di attività calcolate in unità orarie di 60 minuti. Fermo restando le disposizioni sulla tutela dei minori e delle lavoratrici madri in materia di orario di lavoro, l'attività di tirocinio dovrà svolgersi di norma in fascia diurna, fatti salvi i casi in cui la specifica organizzazione del lavoro del soggetto ospitante non ne giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e notturna. (art. 9 DGR 1324/13)

Eventuali deroghe agli orari sopra riportati oppure autorizzazioni allo svolgimento di stage/tirocinio fuori Regione dovranno essere preventivamente richieste alla struttura regionale competente e da questa autorizzate, fatto salvo quanto diversamente previsto dalla Direttiva di riferimento.

Al fine di verificare il corretto e proficuo svolgimento delle attività, durante il periodo di stage/tirocinio il beneficiario organizza visite periodiche dei tutors di stage/tirocinio e/o rientri degli allievi presso la sede formativa secondo le modalità prevista dalla Direttiva di riferimento.

Gli eventuali rientri degli allievi presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.

I beneficiari devono in via preliminare:

- individuare le aziende tenendo conto delle caratteristiche dell'azienda, dell'allievo e del percorso formativo, tenendo conto che è possibile presentare un progetto per i giovani che vede la partecipazione

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 14/28

- di partner aziendali appartenenti a settori economici e produttivi diversi tra loro come previsto dalla Direttiva di riferimento e salvo successive modifiche o cancellazioni sul punto;
- stipulare apposita convenzione con le aziende ospitanti, che deve essere trattenuta agli atti del beneficiario a disposizione della Regione;
 - concordare le date di svolgimento;
 - comunicare lo svolgimento dello stage/tirocinio ed il calendario a:
 - Sede provinciale I.N.A.I.L., ai fini dell'estensione della copertura assicurativa;
 - Direzione Provinciale del Lavoro - Servizio Ispezione del Lavoro;
 - acquisire dall'azienda ospitante le schede di valutazione sugli esiti degli stage/tirocini.

14. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie nell'attuazione dello stesso vanno sottoposte preventivamente alla valutazione delle strutture regionali competenti e da questa approvate. Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto o degli interventi.

Le variazioni che necessitano di preventiva autorizzazione della Sezione Formazione potranno essere presentate fino al momento in cui le attività oggetto di rimodulazione possano essere iniziate e ultimate garantendo il raggiungimento dell'obiettivo formativo per cui sono state chieste. La richiesta di variazione dovrà in ogni caso essere adeguatamente motivata e dovrà precisare le attività oggetto di rimodulazione e la tempistica prevista per la loro realizzazione.

Le variazioni orarie sugli interventi entro i limiti minimi e massimi dell'articolazione delle attività definite in direttiva non necessitano di autorizzazione regionale.

Non saranno, comunque, autorizzate variazioni delle attività che comportino delle modifiche all'articolazione del piano finanziario tali da variare l'importo previsto per ciascuna misura.

Qualora sia prevista autorizzazione alla variazione di budget, le variazioni non autorizzate comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo.

15. REGISTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per ogni intervento formativo dovrà essere utilizzato un registro delle presenze preventivamente vidimato presso la competente Sezione, nel quale dovranno essere elencati, rispettando l'ordine alfabetico, i partecipanti effettivi.

Fatta salva la richiesta di autorizzazione all'uso di modelli diversi, il registro delle presenze, previsto a cura dell'Ente gestore, deve riprodurre il modello regionale ed essere predisposto con una quantità di pagine, preventivamente numerate, superiore alle giornate previste di attività.

Al registro presenze dovranno essere allegate, preventivamente alla vidimazione, le distinte di consegna del materiale didattico e le distinte di utilizzo dei buoni pasto in caso di semiresidenzialità o residenzialità. In caso di utilizzo di fogli mobili individuali, le distinte dovranno comunque essere preventivamente vidimate dalla Sezione competente.

Per la registrazione delle presenze durante lo stage/tirocinio o durante i percorsi personalizzati/individuali devono essere utilizzati fogli mobili individuali conformi al modello regionale, vidimati prima dell'avvio dello stage/tirocinio o del percorso dalla competente Sezione.

I registri delle presenze e i registri a fogli mobili vidimati costituiscono l'unico documento valido ai fini del riconoscimento delle attività realizzate in presenza di allievi. Le distinte vidimate di consegna del materiale didattico e di utilizzo dei buoni pasto costituiscono l'unico documento ammesso ai fini della dimostrazione della consegna/utilizzo ove previsto.

Le attività degli operatori coinvolti nel progetto non soggette a registrazione su documenti vidimati (attività di coordinamento, tutoraggio, consulenza, sportello ecc.) dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo").

I riepiloghi delle attività (c.d. *timesheets*) svolte dagli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere messi a disposizione della Struttura competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione del rendiconto. Fanno eccezione le attività degli operatori (docenti, tutor, coordinatori) rilevabili da documenti vidimati, per la quali non vanno predisposti i riepiloghi di attività. Ad esempio, quindi, se un

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 15/28

coordinatore svolge 20 ore di attività in aula, firmando il registro presenze, e 30 ore di attività fuori aula, il *timesheet* dovrà essere presentato solo per le 30 ore non rilevabili da registro.

Per i giorni in cui le lezioni si svolgono il mattino e il pomeriggio, con pausa intermedia, devono essere predisposte due pagine di registro.

I registri e i fogli mobili vidimati vanno compilati giorno per giorno, in tutte le loro parti, anche con riferimento alle assenze degli allievi e alle variazioni didattiche.

Le firme degli allievi e del docente dovranno essere apposte contestualmente all'inizio e al termine delle lezioni. In caso di presenza in aula di tutor e/o coordinatore, questi apporranno la propria firma nel registro presenze. Non è necessaria la barratura della relativa casella di firma in caso di mancata presenza del tutor e/o coordinatore in aula.

Le sezioni relative alle ore svolte e ai relativi progressivi, devono essere aggiornate con cadenza al massimo settimanale. Prima della consegna del rendiconto di spesa, su tutte le pagine del registro dovrà essere apposto il visto del responsabile del progetto volto ad attestare la regolarità del registro medesimo; in caso di mancato adempimento trovano applicazione le decurtazioni previste al punto “Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze” - “irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività”.

Si raccomanda ai destinatari degli interventi e agli operatori coinvolti nel progetto una particolare attenzione nella compilazione dei documenti vidimati che risultano, a tutti gli effetti, dei documenti pubblici sui quali sono da evitare omissioni o alterazioni che potrebbero costituire illeciti penalmente perseguiti a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze e/o dei fogli mobili, il beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione mediante formale dichiarazione relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari - se maggiorenni - e dagli operatori interessati. Per le attività di stage/tirocinio le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte anche dall'azienda ospitante.

16. MONITORAGGIO

Il beneficiario ha l'obbligo di fornire, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico di cui alle presenti disposizioni e ai Regolamenti Comunitari in vigore, nonché di rispettare le eventuali successive procedure che potranno essere stabilite a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Programma Garanzia Giovani,

Il beneficiario è tenuto altresì a garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio quali-quantitativo che saranno richiesti dalla Regione Veneto secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta.

La Regione Veneto si riserva inoltre la potestà di sospendere i pagamenti nella eventualità di ritardi od omissioni ingiustificati, o ripetuti nel tempo, in relazione alla fornitura dei suddetti dati di monitoraggio.

In caso di mancata trasmissione delle informazioni di cui sopra la Regione Veneto si riserva inoltre la potestà, in relazione alla gravità, di applicare decurtazioni per le attività di coordinamento e direzione del progetto, proporzionali allo stato di avanzamento delle attività, oppure, nei casi più gravi, di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

17. CUP (CODICE UNICO DI PROGETTO)

L'assegnazione del Codice Unico di Progetto ad ogni progetto d'investimento pubblico è esplicitamente richiesta [dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3](#) e dalla [delibera del CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002](#), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2003.

Per i soggetti privati la Sezione regionale competente richiederà direttamente al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il codice CUP per tutti i progetti approvati e lo comunicherà successivamente all'ente beneficiario.

Per i soggetti pubblici la richiesta del CUP può avvenire in due modi:

- direttamente da parte del soggetto pubblico che successivamente lo comunica alla Sezione;
- da parte di un “concentratore” (Sezione regionale competente) sulla base di delega² che deve contenere l'indicazione della user.id dell'utente accreditato per il soggetto pubblico delegante.

² la delega del CUP può essere scaricata all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse> - Gestione - Atti di adesione - e consegnata debitamente compilata insieme all'atto di adesione.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 16/28

Ottenuto il codice, il concentratore lo comunica al soggetto responsabile il cui utente può intervenire, entro 24 ore, per modificare i dati del corredo informativo.
Si ricorda che il CUP dovrà essere indicato su tutti i documenti che fanno esplicito riferimento allo specifico progetto cui esso corrisponde e in particolare su documenti amministrativi e contabili.

18. ADEMPIMENTI CONCLUSIVI

In caso di attività che prevedono verifiche finali, il beneficiario presenta alla struttura competente entro 30 giorni dal termine del progetto la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- attestati di qualifica professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Sezione.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 17/28

C. ASPETTI FINANZIARI***19. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI***

La liquidazione delle anticipazioni e delle erogazioni intermedie avviene compatibilmente con le risorse di cassa disponibili.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, con esclusione delle misure delegate all'Inps (quali, ad esempio, l'attuazione della misura "Bonus assunzionale" oppure le indennità di tirocinio), e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività "a costi standard".

Le modalità di riconoscimento dei costi relative all'accompagnamento al lavoro e al tirocinio extra-curriculare, ancora in fase di definizione a livello nazionale, potranno essere oggetto di successivi provvedimenti regionali.

La richiesta di erogazione dei voucher, potrà essere presentata a rimborso dal soggetto proponente al termine degli stessi.

Il beneficiario pertanto presenterà:

- una prima richiesta di anticipazione successivamente all'avvio del progetto;
- richieste di erogazione trimestrali con cui il beneficiario comunicherà le attività "a costi standard"/ "a voucher" realizzate nel periodo di riferimento.

Ai fini dell'anticipazione il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di anticipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario dichiara il corretto avvio delle attività e il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni;
- documento fiscale in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i.;
- scheda dati anagrafici;
- copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

Al fine di garantire la massima efficienza e tempestività delle procedure di verifica, ciascuna richiesta di erogazione intermedia dovrà essere, di norma, di importo non inferiore al 30% del contributo pubblico impegnato a favore del beneficiario.

Le richieste di erogazione intermedie dovranno essere presentate secondo le seguenti scadenze:

- entro il 10 marzo per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da dicembre dell'anno precedente a febbraio dell'anno in corso;
- entro il 10 giugno per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da marzo a maggio;
- entro il 10 settembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da giugno ad agosto;
- entro il 10 dicembre per le attività realizzate e/o le spese sostenute nel periodo da settembre a novembre;

In ogni richiesta di erogazione intermedia potrà comunque essere richiesta la liquidazione anche di attività svolte in periodi precedenti e non dichiarate nelle precedenti richieste.

Le richieste di erogazione intermedia potranno essere presentate fino al giorno prima la data di presentazione del rendiconto oppure, se precedente, fino al giorno prima della data prevista per la presentazione del rendiconto dalle disposizioni di riferimento.

Ai fini della liquidazione delle erogazioni intermedie il beneficiario dovrà produrre:

- lettera di richiesta di liquidazione in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000 con cui il legale rappresentante del beneficiario attesta l'attività svolta e dichiara che la stessa è stata realizzata nel rispetto degli obblighi previsti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
- scheda contenente il riepilogo delle attività svolte secondo quanto dichiarato nella lettera di richiesta di liquidazione;

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 18/28

- copia della pagina del registro, della relativa copertina e degli eventuali fogli mobili vidimati attestanti la dichiarazione di cui sopra, per la valutazione di corrispondenza tra quanto dichiarato e i documenti di registrazione delle attività.

La Regione effettuerà la verifica amministrativa volta a valutare la correttezza della richiesta di erogazione intermedia secondo quanto indicato nella sezione “Vigilanza e controllo”. L’importo erogabile sarà composto:

- dal contributo riconoscibile sulla base delle attività “a costi standard” effettivamente realizzate; per le attività soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità (quali ad esempio la percentuale di frequenza per le quote ora/allievo di formazione o stage/tirocinio o, sempre ad esempio, la formalizzazione dell’assunzione di un soggetto disoccupato), l’importo erogabile potrà essere richiesto solamente al completamento della relativa attività (quindi, in caso ad esempio di stage/tirocinio, la quota ora/allievo potrà essere richiesta, per ciascun allievo, al completamento del percorso individuale di stage/tirocinio, dimostrabile dalle copie dei documenti di registrazione delle attività sopra indicati) e voucher secondo quanto specificato dalla direttiva di riferimento.

Eventuali errori di determinazione del contributo richiesto potranno essere corretti d’ufficio, sulla base della documentazione esaminata, ai fini della validazione della richiesta di erogazione intermedia.

A seguito della verifica amministrativa, la Regione comunicherà al beneficiario l’esito ai fini dell’emissione del documento fiscale per la liquidazione. Successivamente alla presentazione del documento fiscale, in regime di esclusione dal campo IVA ai sensi dell’art. 2 comma 3 lett. a) del DPR 633/72 e s.m.i., la Regione provvederà alla liquidazione.

La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto.

L’importo non erogato sull’anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all’approvazione del rendiconto.

Al momento della presentazione della richiesta di anticipazione, il beneficiario dovrà presentare idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell’importo richiesto a titolo di anticipazione. In ogni caso, tutte le somme complessivamente erogate sia a titolo di anticipazione che sulle richieste intermedie dovranno essere garantite da polizza fideiussoria, che verrà svincolata successivamente all’approvazione del rendiconto, qualora non siano dovute restituzioni a carico del beneficiario. E’ quindi possibile presentare polizze fideiussorie parziali. E’ possibile inoltre presentare polizze fideiussorie cumulative per l’intera operazione.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da Istituto di credito o bancario, Società di assicurazione regolarmente autorizzata, o da Società finanziarie iscritte nell’albo speciale di cui art. 107 del D. Lgs. 385/1993, a favore della Regione Veneto, per la restituzione a favore della Regione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso.

Detta garanzia decorre dalla data della richiesta di prima anticipazione ed è valida ed efficace, senza che sia in ciò opponibile alcunché alla Regione, fino a diciotto mesi dalla data di presentazione del rendiconto alla Regione stessa.

La garanzia è rilasciata esclusivamente senza beneficio d’escusione; l’escusione parziale della garanzia fideiussoria non determina estinzione della garanzia stessa nei confronti della Regione Veneto per l’importo garantito residuo, se non per svincolo e restituzione da parte della Regione.

L’importo garantito dalla fideiussione comprende altresì gli interessi addebitati dalla Regione al beneficiario in caso di richiesta, da parte della stessa, di restituzione integrale o parziale degli importi erogati.

La fideiussione deve essere mantenuta fino alla verifica del rendiconto da parte della Regione. La fideiussione sarà restituita al beneficiario all’atto dell’approvazione del rendiconto stesso, a condizione che non sia necessario procedere a reintroito.

L’Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà indicate alle richieste di anticipazione e di erogazione intermedia, ai sensi degli articoli 71 e ss del DPR 445/00.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 19/28

Ulteriori indicazioni operative sulle modalità di presentazione delle richieste di anticipo ed erogazione intermedia sono disponibili all'interno dell'area documentale del sistema gestionale regionale³.

20. RESTITUZIONI

Al rendiconto presentato alla Regione, va allegato l'originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto dal soggetto beneficiario, a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato, e importo complessivo esposto in rendiconto relativo al progetto stesso (economie di gestione). L'omesso versamento delle somme non utilizzate all'atto della presentazione del rendiconto, determina l'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di presentazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione. Il procedimento di verifica rendicontale è sospeso fino alla prova dell'effettiva restituzione degli importi dovuti.

Dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto presentato, decorre il termine di 60 giorni entro il quale il beneficiario deve provvedere alla restituzione di eventuali somme a debito, intese come differenza negativa tra importo complessivo ricevuto a titolo di anticipo e/o acconto per il progetto approvato e importo complessivo dello stesso progetto riconosciuto dal Decreto. Tali risultanze sono comunicate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche al fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, si procede all'escussione della fideiussione prestata, per la parte relativa alle somme non restituite, maggiorate degli interessi dalla data di notifica formale del Decreto di approvazione del rendiconto alla data di effettiva restituzione.

A tal fine, è onere del beneficiario fornire alla struttura regionale competente la prova dell'avvenuto versamento delle somme oggetto di restituzione, facendo pervenire, entro il termine predetto, la documentazione a comprova dell'avvenuto versamento.

E' facoltà del beneficiario rinunciare al contributo o a parte di esso mediante formale dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e comunicata alla struttura competente, con espresso impegno a provvedere alla restituzione degli anticipi/acconti eventualmente già erogati dalla Regione, non oltre 60 giorni dalla data di rinuncia, unitamente agli interessi legali calcolati dalla data di effettiva erogazione alla data di effettiva restituzione. Di tali risultanze è avvisato, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., anche il fideiussore. Decorso inutilmente detto termine, la Regione si procederà all'escussione della fideiussione prestata. Il provvedimento di revoca del finanziamento è comunicato, per conoscenza, anche al fideiussore, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti la Regione si provverà senz'altro all'escussione della garanzia fidejussoria.

Non è consentito rinunciare al finanziamento oltre il termine di deposito del rendiconto ovvero dopo la comunicazione da parte della Regione di avvio di procedimento di revoca ovvero di sospensione cautelativa. La rinuncia da parte del beneficiario ha carattere definitivo ed irrevocabile.

Resta in ogni caso salvo il diritto della Regione di ripetere le somme erogate al beneficiario rinunciante, oltre agli interessi dovuti, non costituendo l'avvenuta erogazione forma alcuna di acquiescenza, neppure implicita, alla situazione determinata dalla predetta rinuncia.

In tutti i casi in cui il debitore non adempie alla restituzione entro le scadenze stabilite, verranno calcolati gli interessi di mora sulla quota capitale, a partire dalla scadenza del termine, in aggiunta agli eventuali interessi legali precedentemente maturati.

Ai fini delle presenti disposizioni, viene individuata come data di erogazione il momento dell'ordine di liquidazione materiale (per es. bonifico) dell'importo da parte del Servizio di tesoreria della Regione Veneto. Analogamente, la data di restituzione è individuabile nella data indicata come valuta contabile dell'ordine di liquidazione materiale effettuato dal beneficiario.

Il tasso d'interesse da applicare agli importi esigibili non rimborsati alla data di scadenza è quello applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento, che è pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese della data di scadenza, maggiorato di tre punti percentuali e mezzo.

³ raggiungibile all'indirizzo gafse.regionev.it

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 20/28

D. RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

21. PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO

Il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività approvata a progetto in conformità alla specifica Direttiva di riferimento.

Il predetto termine finale può essere differito in ogni caso di non oltre 90 giorni e per una sola volta, per eccezionali casi di oggettiva impossibilità di presentazione in termini del rendiconto, non connessi a carenze organizzative interne, debitamente comunicati e documentati dal beneficiario alla Regione prima del predetto termine, previa autorizzazione della Regione.

Integrazioni e/o modifiche al rendiconto sono riconosciute esclusivamente se pervenute entro il termine fissato per la presentazione.

Il ritardo nella presentazione del rendiconto, rispetto ai termini stabiliti, comporta l'applicazione, per ogni giorno di ritardo, di una penalità pari allo 0,1% di quanto complessivamente richiesto dal beneficiario a titolo di contributo.

La presentazione del rendiconto dopo 150 giorni dal termine di conclusione del progetto, comporta la decadenza dal contributo concesso, nel rispetto del procedimento ex lege 241/90 e s.m.i., con conseguente restituzione degli acconti erogati, maggiorati degli interessi legali dalla data di accredito alla data di effettiva restituzione, secondo quanto previsto dal punto "Restituzioni".

Tutti i documenti di cui sotto, ad eccezione di quelli vidimati, possono essere trasmessi a mezzo Posta Elettronica Certificata o, in alternativa, possono essere trasmessi quali documentazione accompagnatoria dei documenti vidimati (fogli mobili e registri presenze).

In ogni caso, il rendiconto si intende presentato al completamento della trasmissione di tutta la documentazione sopra indicata.

I documenti vidimati originariamente in cartaceo e la relativa documentazione accompagnatoria dovranno essere trasmessi, alla struttura competente, con modalità tali da garantire la possibilità di determinare il momento dell'invio e il momento dell'arrivo, entro i termini sopra indicati.

In caso di trasmissione a mezzo PEC, verranno accettati solo documenti sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia valido e rilasciato da un certificatore accreditato.

Il rendiconto si compone dei seguenti documenti, che devono essere tutti presentati entro i termini sopra indicati:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, con la quale lo stesso attesta che:
 - i fatti e i dati esposti in rendiconto e nei relativi allegati sono veritieri ed esatti;
 - le attività sono state realizzate in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e secondo quanto previsto dal progetto approvato;
 - è stata rispettata la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità;
 - è stata rispettata la normativa in tema di concorrenza/appalti/ambiente/pari opportunità;
 - sono state rispettate le procedure di accesso al progetto per gli utenti;
 - l'Ente utilizza un sistema di contabilità separata per le spese relative al progetto, ovvero un codice contabile associato al progetto;
 - tutti i documenti relativi al progetto sono conservati in originale o su supporti comunemente accettati a norma dell'art. 90 Reg.(CE) 1083/2006 e art. 19 Reg.(CE) 1828/2006 e dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e, in caso di ispezione da parte degli organi competenti, di essi potrà essere fornita una copia;
 - la documentazione amministrativa, contabile e tecnica del progetto è archiviata in modo da renderla facilmente consultabile; il beneficiario si impegna a comunicare

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 21/28

- tempestivamente alla struttura regionale competente eventuali modifiche dell'indirizzo presso il quale sono custoditi i documenti di spesa;
- per la realizzazione del progetto oggetto di rendicontazione, non sono stati ottenuti altri contributi o entrate, pubblici o privati, ad eccezione di quelli dichiarati nel rendiconto;
 - riepiloghi di attività (timesheets) degli operatori coinvolti nel progetto, secondo quanto previsto al punto "Registrazione delle attività";
 - originali del registro presenze allievi e dei fogli mobili dello stage/tirocinio;
 - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, attestante la quota del budget in capo al Soggetto beneficiario, fermo restando quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
 - elenco delle attività effettivamente realizzate nell'attuazione del progetto;
 - eventuale altra documentazione attestante le attività svolte, con particolare riferimento alle attività rimborsate a voucher, secondo quanto previsto dalla specifica Direttiva di riferimento;
 - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, contenente la Lista di autocontrollo del rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
 - originale della ricevuta di versamento delle somme eventualmente non utilizzate, intese come differenza tra importo complessivo ricevuto a titolo di acconto e importo complessivo calcolato sulla base delle attività realizzate (economie di gestione).

In caso di progetti approvati senza impegno di spesa a favore dell'ente non è necessaria la presentazione del rendiconto di spesa/attività: in questi casi il Soggetto attuatore dovrà solamente provvedere a comunicare tramite il sistema gestionale la data di conclusione del progetto e consegnare alla struttura regionale competente i documenti vidimati per la registrazione delle attività, accompagnati da una dichiarazione redatta su modello regionale.

22. ADEMPIMENTI CONTABILI

I costi per la realizzazione delle attività, giustificati da fatture o altri documenti contabili di equivalente valore probatorio in regola con la normativa fiscale e contabile, devono essere debitamente registrati nei sistemi di contabilità generale ed analitica del destinatario e/o dei relativi partner e associati. Il sistema di contabilità analitica dovrà prevedere l'imputazione delle spese sistematica e separata per singolo progetto secondo una classificazione delle voci di spesa e una identificazione dei flussi finanziari tali da consentire anche la revisione dei parametri di costo e di contributo secondo quanto previsto dalle Deliberazioni della Giunta Regionale nn. 698 del 24.5.2011 e n. 1672 del 18.10.2011 s.m.i.. A tal fine potrà essere utilizzata la classificazione delle voci di spesa previste per le attività realizzate nelle annualità precedenti.

Si precisa che i contributi oggetto del presente provvedimento sono destinati anche alla copertura degli oneri derivanti dai contratti di lavoro del personale dipendente e assimilato e dei collaboratori coordinati e continuativi, a progetto, ovvero occasionali, impiegati nell'esecuzione dei progetti. L'effettiva percentuale di incidenza dei suddetti oneri rispetto al contributo complessivo erogato viene determinata dal beneficiario, anche successivamente alla conclusione delle attività, sulla base delle registrazioni di cui sopra.

La documentazione contabile va conservata in originale e tenuta a disposizione per 6 anni successivi all'ultimo pagamento.

Per le prestazioni individuali dovrà essere mantenuta agli atti del beneficiario per il medesimo periodo idonea documentazione preventiva (contratto o lettera di incarico) e quella relativa alla regolarità della prestazione e degli adempimenti connessi (cedolini paga, modelli per il versamento degli oneri contributivi e fiscali ecc.).

23. CONDIZIONI PER LA VERIFICA DEL RENDICONTO

Gli originali dei documenti di spesa saranno custoditi dal beneficiario, a norma e nei termini di legge sopra richiamati, a far data dalla presentazione del rendiconto alla Regione.

La Regione, direttamente o a attraverso Società di revisione contabile appositamente incaricata, procede all'esame del rendiconto presentato dal beneficiario e ai controlli amministrativi necessari. Il beneficiario è tenuto, su richiesta formulata con congruo anticipo ad esibire, al personale incaricato dalla Regione, tutta la

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 22/28

documentazione relativa al progetto per il quale è stato presentato il rendiconto. Il rifiuto di esibizione comportano la revoca del finanziamento, nel rispetto del procedimento ex Legge 241/90 e s.m.i..

Le risultanze del controllo, riportate in apposita relazione, sono comunicate al destinatario che, entro 20 giorni da tale comunicazione, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. ha facoltà di formulare per iscritto le proprie osservazioni. La Regione, tenuto conto delle osservazioni presentate, approva con Decreto il rendiconto secondo le risultanze del controllo, dandone comunicazione all'interessato.

In sede di verifica da parte della Regione, l'importo complessivo dichiarato in rendiconto dal destinatario non potrà essere oggetto di incremento, salvo che per meri errori materiali comunque rilevabili dal contenuto del rendiconto.

Per gli interventi formativi non è ammesso alcun documento sostitutivo dei registri didattici e dei registri a fogli mobili a dimostrazione del numero di ore di presenza degli allievi e dei docenti, nonché dei coordinatori e dei tutor, qualora sia prevista una presenza minima in aula degli stessi.

24. MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo riconosciuto al beneficiario viene determinato attraverso il seguente procedimento:

1. Determinazione del contributo riconoscibile, calcolato come prodotto tra le attività realizzate e il relativo valore unitario, alle condizioni e secondo le modalità di riconoscimento previste dalle Direttive di riferimento e dalle presenti disposizioni; in particolare verranno verificate tutte le condizioni previste dalla Direttiva quali, a titolo indicativo ma non esaustivo, il rispetto degli standard qualitativi (ad esempio requisiti del gruppo di lavoro), il raggiungimento del numero minimo di destinatari formati ecc.
2. Esame delle attività erogate mediante voucher, e determinazione della rimborsabilità degli importi previsti in sede di progetto secondo le indicazioni della direttiva di riferimento: l'esame dell'attività può comportare esclusivamente i casi di riconoscimento integrale della somma prevista oppure di nessun riconoscimento della somma per l'attività esaminata;
3. Determinazione del contributo massimo riconoscibile: il contributo massimo riconoscibile è quello calcolato sulla base dei "costi standard" (punto 1), al quale viene sommato il contributo calcolato sulla base dei "voucher" (punto 2) al quale vengono sottratte eventuali entrate generate dal progetto eccedenti rispetto a quanto indicato a preventivo
4. Determinazione del contributo riconosciuto: il contributo riconosciuto è determinato sottraendo al contributo massimo riconoscibile (punto 3) eventuali decurtazioni dovute ad irregolarità nella gestione (ad esempio, per ritardo nella presentazione del rendiconto o irregolare tenuta dei registri di attività).

In ogni caso il contributo riconosciuto non potrà eccedere i limiti previsti dalla Direttiva di riferimento né gli importi previsti dall'atto di approvazione del progetto e il relativo impegno di spesa.

25. AMMISSIBILITÀ DEI COSTI F.S.E.

Costituiscono, di regola, **costi non ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo**:

- gli interessi debitori, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- le commissioni per operazioni finanziarie;
- le perdite di cambio;
- gli altri oneri meramente finanziari;
- le spese di ammende, penali e per controversie legali;
- le spese di acquisto relative a beni ammortizzabili;
- le spese per l'acquisto di terreni;
- le spese per l'acquisto di immobili;
- le spese per le infrastrutture;
- le spese per mutui e capitali di rischio;
- fondi di garanzia;
- le spese per consulenze legali, le parcelle notarili, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 23/28

- le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o *audit*, se direttamente connesse all'operazione co-finanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese di contabilità o *audit*, se non connesse con i requisiti prescritti dall'Autorità di Gestione;
- le spese sostenute per il rispetto delle normative in materia di antinfortunistica, igiene, tutela ambientale, tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- i costi per il raggiungimento della sede del corso o dello stage/tirocinio da parte degli allievi, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già usufruito , per le spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- i costi non previsti dalla specifica Direttiva di riferimento.

Costituiscono costi ammissibili al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, sempreché ricorrono le specifiche condizioni stabilite ed esclusivamente in caso di attività rendicontate “a costi reali”:

- spese per l'apertura di uno o più conti bancari relativi all'operazione finanziata;
- spese per acquisto di materiale usato se sono soddisfatte le seguenti condizioni ovvero il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario, il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo, le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'organizzazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;
- spese per consulenza tecnica o finanziaria, se direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
- spese per contabilità o revisione contabile, se connesse ad obblighi prescritti dalla Regione;
- spese per garanzie, ove previste dalla normativa nazionale o comunitaria o previste dalla decisione della Commissione che autorizza l'intervento;
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, indipendentemente dalla sua natura privata o pubblica. L'IVA comunque recuperabile non è ammissibile, anche se effettivamente non recuperata dal beneficiario;
- le imposte dirette, tributi, contributi previdenziali e sociali su stipendi e salari, se effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario;
- contributi in natura sotto forma di indennità o salari versati da un terzo a vantaggio dei partecipanti a un'operazione possono essere ammessi al contributo dell'FSE purché i contributi in natura siano sostenuti conformemente alle regole nazionali, comprese le regole contabili, e non superino i costi sostenuti dai terzi;
- Locazione finanziaria (leasing), alle condizioni disciplinate dal presente documento;
- Ammortamento di immobili o attrezzature, se:
 - a) vi è un nesso diretto con l'intervento finanziato;
 - b) il costo dell'ammortamento è calcolato in conformità alle pertinenti norme contabili;
 - c) il costo si riferisce esclusivamente al periodo di finanziamento del progetto;
 - d) i beni oggetto di ammortamento non abbiano già usufruito di finanziamenti pubblici.

I costi ammissibili sopra indicati non possono, in caso di attività “a costi standard”, aumentare il valore dell’unità di costo standard né in alcun caso incrementare il contributo calcolato sulla base delle attività realizzate. In caso di errori riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 24/28

26. COFINANZIAMENTO PRIVATO

Qualora la specifica Direttiva di riferimento o le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali prevedano una quota di cofinanziamento a carico del beneficiario o dei destinatari delle attività, la stessa deve essere garantita anche a consuntivo, almeno nella stessa percentuale rispetto al costo complessivo prevista in sede di approvazione del progetto. In difetto, il contributo verrà ridotto in modo da ricondurre la ripartizione del costo complessivo fra quota pubblica e quota privata al dato preventivo.

Il cofinanziamento privato può essere garantito, nelle attività per occupati svolte in orario di lavoro, e qualora la specifica Direttiva di riferimento lo preveda, attraverso dimostrazione del costo sostenuto dall'impresa di appartenenza secondo le modalità sopra indicate.

Tale costo può essere imputato:

- esclusivamente per la parte di attività svolta durante l'orario di lavoro e/o in straordinario retribuito evidenziato in busta paga;
- esclusivamente per i soggetti che abbiano rapporto di lavoro con l'azienda beneficiaria dell'intervento;
- nei limiti della somma complessiva di tutti gli altri costi ammissibili.

Per attività svolta al di fuori del normale orario di lavoro non può essere imputato alcun costo del personale coinvolto in qualità di destinatario.

Per il calcolo dei costi del personale coinvolto in qualità di allievo, si configurano esclusivamente i seguenti casi:

- personale dipendente iscritto a libro matricola: costo orario lordo aziendale;
- titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa: costo orario determinato quale divisione fra la retribuzione linda ricondotta su base annua, desumibile dal contratto stipulato, e il monte orario annuo convenzionale stabilito in 1.840 ore (1720 ore cfr. art. 62 , reg. 1303/13);
- personale con retribuzione oggettivamente non quantificabile (imprenditori, pescatori, artigiani): costo orario desumibile dalle retribuzioni minime;

Per altre categorie non rientranti fra quelle sopracitate (ad es. liberi professionisti, soci non lavoratori ecc), non è imputabile alcun costo del personale.

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 25/28

E. VIGILANZA E CONTROLLO

27. ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA REGIONE VENETO

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.

In caso di errori sostanziali riscontrati nella documentazione presentata in fase di progettazione, gestione e rendicontazione delle attività, le dichiarazioni sottoscritte, nei casi previsti, al fine di fornire la corretta informazione dovranno essere sempre supportate da idonea documentazione.

Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:

- a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività e sugli aspetti finanziari;
- b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività e sugli aspetti finanziari;
- c) verifiche rendicontali.

28. VERIFICHE AMMINISTRATIVE E DOCUMENTALI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Le verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività sono volte a verificare, tramite check-list e attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dal beneficiario, il rispetto degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di attuazione del progetto.

In particolare, le strutture regionali effettuano verifiche sul rispetto dei termini previsti per l'inoltro dei documenti e delle comunicazioni riferiti all'avvio, alla gestione e alla rendicontazione delle attività.

29. VERIFICHE IN LOCO SULLA REGOLARITÀ DELLE ATTIVITÀ

Durante lo svolgimento delle attività progettuali, la Regione, tramite proprio personale o soggetti appositamente incaricati effettua controlli in loco, senza alcun preavviso, sul regolare svolgimento delle stesse, sulla regolarità delle richieste di erogazione intermedia e sulla regolarità delle attività di pubblicizzazione degli interventi e selezione dei partecipanti. Tale controllo, realizzato tramite check-list, è svolto d'ufficio, anche sulla base di metodi di selezione a campione, ovvero su richiesta degli uffici competenti o su segnalazioni di terzi.

Durante il controllo potrà essere verificato inoltre il rispetto degli adempimenti in materia di contabilità separata o codificazione contabile adeguata, e il livello di affidabilità del sistema anche in relazione alla quadratura con la contabilità generale del beneficiario.

Il beneficiario è tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, sede di svolgimento dell'attività, e a garantire l'accesso presso le aziende sede di stage da parte di personale regionale o di soggetti appositamente incaricati dalla Regione, a fini ispettivi e di controllo.

Il rifiuto dell'accesso comporta la revoca del finanziamento.

I registri di presenza, i fogli mobili, ogni documentazione attestante lo svolgimento delle attività, le modalità di pubblicizzazione delle iniziative e le attività di selezione devono essere mantenuti presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, a disposizione per eventuali controlli.

In esito al controllo, il personale che lo ha eseguito redige verbale di verifica. Copia della documentazione concernente l'attività ispettiva è inserita nel fascicolo di gestione. Su richiesta del legale rappresentante del beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., la competente struttura rilascia copia del predetto verbale.

Il verbale rappresenta sinteticamente la situazione di fatto al momento del controllo, in ordine allo svolgimento delle attività ed alla compilazione del registro presenze, in rapporto al progetto approvato e alla documentazione presentata dal beneficiario alla competente struttura regionale.

Quanto rilevato in detto verbale forma oggetto di istruttoria da parte della competente struttura.

Qualora fossero rilevate, in esito a detta istruttoria, irregolarità concernenti lo svolgimento dell'attività progettuale, le richieste di erogazione intermedia o lo svolgimento delle attività di pubblicizzazione del progetto o selezione dei partecipanti, le stesse sono formalmente contestate, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., al beneficiario, e, in quanto necessario, al suo fideiussore, con eventuale richiesta di chiarimenti e con facoltà di presentare comunque osservazioni e memorie. Tenuto conto dei chiarimenti e/o delle osservazioni o

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 26/28

memorie pervenuti, o anche in assenza degli stessi, qualora non fosse pervenuto alcunché entro 20 giorni dalla ricezione della contestazione da parte del beneficiario, la competente struttura, se ritiene sussistenti e ingiustificate le irregolarità contestate, adotta o propone, entro 90 giorni dalla ricezione o dall'inutile decorso del termine per la presentazione dei chiarimenti, osservazioni o memorie, i conseguenti provvedimenti, dandone comunicazione al beneficiario e, in quanto necessario, al suo fideiussore.

Qualora dal verbale non emergano irregolarità ovvero siano ritenute accoglibili le osservazioni, memorie o chiarimenti del beneficiario, la struttura competente dispone l'archiviazione.

Salvo che non si configuri una più grave violazione da parte del beneficiario, le irregolarità od omissioni rilevate e debitamente contestate nella tenuta dei registri e/o fogli mobili comportano, in sede di rendicontazione, l'applicazione delle decurtazioni successivamente indicate.

Stante la sostanziale natura di atto pubblico del registro presenze e dei fogli mobili, in quanto previamente vidimati dalla Regione, si considerano gravi irregolarità le attestazioni contrastanti con quanto accertato in sede di controllo.

La riscontrata mancanza in sede ispettiva, nel luogo di svolgimento dell'attività, del registro e/o dei fogli mobili, comporta, in sede di rendicontazione, le decurtazioni del previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento", ancorché la lezione sia stata riscontrata in atto.

30. VERIFICHE AMMINISTRATIVE SUGLI ASPETTI FINANZIARI

Le verifiche amministrative e documentali sugli aspetti finanziari sono volte a verificare, attraverso l'esame della documentazione presentata, il rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dalle presenti disposizioni in materia di monitoraggio dell'avanzamento finanziario.

In particolare, le strutture regionali effettuano, tramite check-list, verifiche amministrative delle richieste di anticipo e delle richieste intermedie volte ad accettare la correttezza della richiesta, la presenza della polizza fideiussoria a garanzia delle attività da svolgere e la sussistenza dei seguenti elementi:

- correttezza formale della domanda di anticipo o di erogazione intermedia;
- correttezza dell'importo richiesto a titolo di erogazione intermedia e in particolare che la somma richiesta corrisponda alle attività effettivamente realizzate, come risultano dalla documentazione trasmessa e dai dati disponibili nel sistema gestionale.

31. VERIFICHE RENDICONTALI

Secondo quanto descritto nella sezione "Rendicontazione delle attività", le strutture regionali effettuano, successivamente alla presentazione del rendiconto, un controllo sul 100% dei documenti presentati a supporto del rendiconto.

Il controllo del rendiconto è volto ad accettare:

- la corretta esecuzione delle attività secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dal progetto approvato;
- la realtà e l'ammissibilità delle spese sostenute secondo quanto previsto dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, limitatamente alle attività "a costi reali";
- il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- la correttezza delle richieste di erogazione intermedia;
- il rispetto dei parametri finanziari.

32. DECURTAZIONI, REVOCHE, SOSPENSIONI CAUTELATIVE DEL FINANZIAMENTO E DECADENZE

La Regione si riserva la potestà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei seguenti casi:

- grave violazione della normativa inherente la gestione di una o più attività oggetto del presente documento;
- modifiche introdotte nel progetto, non autorizzate con provvedimento della struttura competente o gravi difformità progettuali debitamente riscontrate e contestate.

In caso di violazioni comportanti, secondo le vigenti disposizioni la revoca totale o parziale del finanziamento, la struttura competente, previa contestazione al beneficiario ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 27/28

tenuto conto delle controdeduzioni dello stesso, da far pervenire entro il termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento delle stesse, provvede con proprio atto motivato alla suddetta revoca.

Qualora, per effetto dei predetti atti, il beneficiario debba restituire parte o tutto del contributo eventualmente già erogato, la struttura competente intima al beneficiario ed al fideiussore, di restituire quanto dovuto, oltre agli interessi prescritti, entro 60 giorni dall'intimazione. Decorso inutilmente il termine, si dà luogo al procedimento di recupero forzoso.

Costituiscono fonti per l'accertamento delle violazioni i riscontri ispettivi della competente struttura, nonché verbali di constatazione della Guardia di Finanza, redatti ai sensi dell'art. 30 della L. 526/99, art. 20 D. L.vo n. 74/00, artt. 51 e 52 DPR 633/72 e 31, 32, 33 DPR 600/73, i cui rilievi sono autonomamente valutati dall'Amministrazione Regionale, nonché ogni altro atto idoneo allo scopo.

Qualora, nei confronti del beneficiario, emergano comunque gravi indizi di irregolarità, riguardanti l'attività oggetto del presente documento, la Regione si riserva la potestà di disporre la sospensione cautelativa dell'erogazione del finanziamento in relazione alla specifica attività, fino a completo accertamento della sussistenza o meno delle predette irregolarità. La sospensione è disposta con atto motivato della struttura competente, comunicato all'interessato.

Indipendentemente dalle modalità di accertamento delle irregolarità, sono previste le seguenti decurtazioni a carico del beneficiario:

1. Mancato avvio entro i termini previsti dalla Direttiva di riferimento: revoca del finanziamento;
2. Attività svolta in assenza dei requisiti previsti (di sede, attrezzature, professionalità degli operatori,), rilevata mediante accertamento in contraddittorio, oppure in assenza di autorizzazione quando prevista (es. stage/tirocinio fuori Regione): mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
3. Variazioni al progetto non autorizzate: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività difformi dal progetto;
4. Attività svolta in assenza di comunicazione di avvio: mancato riconoscimento delle attività svolte prima della comunicazione di avvio e del relativo contributo pubblico orario;
5. Attività svolte dopo il termine previsto per la conclusione oppure dopo la comunicazione di conclusione: mancato riconoscimento delle attività svolte dopo il termine di conclusione previsto o comunicato e del relativo contributo pubblico orario;
6. Mancata o ritardata comunicazione di annullamento/sospensione attività: decurtazione del contributo orario corrispondente al numero di ore previste dal calendario per l'attività non svolta;
7. Mancata o ritardata comunicazione di variazione calendario relativamente a sede, data e orario: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;
8. Mancata apposizione delle firme dell'operatore sui documenti di registrazione delle attività: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore irregolari;
9. Irregolare tenuta dei documenti di registrazione delle attività (registro, fogli mobili ecc.): decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari; ai fini delle presenti disposizioni, secondo quanto risultante dallo studio in materia di "costi standard", la decurtazione oraria avrà un valore pari al 7% del parametro orario arrotondato per eccesso all'euro. Per le attività individuali, al fine di garantire il principio di proporzionalità, la decurtazione verrà calcolata in proporzione al numero di utenti coinvolto⁴;
10. Partecipazione di destinatari privi dei requisiti previsti dalle disposizioni di riferimento: revoca del finanziamento qualora il destinatario non rendicontabile abbia concorso a formare il numero minimo necessario per il riconoscimento dell'intervento;
11. Rifiuto all'accesso per le attività di verifica in loco: revoca integrale del finanziamento;
12. Attività svolta da soggetto non autorizzato: mancato riconoscimento del contributo orario per le attività irregolari;

⁴ Secondo la formula: X * ore irregolari * n. allievi intervento, dove

X (peso del coordinamento e direzione/ora/allievo) = contributo pubblico orario* 0,07 * monte ore intervento/monte ore * utenti avviati

ALLEGATO C Dgr n.**del**

pag. 28/28

13. Mancanza del registro nella sede di attività durante le verifiche in loco: mancato riconoscimento del contributo orario per le ore previste per la lezione oggetto di ispezione, nonché decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell’unità di costo standard orario) in diretta proporzione con il numero di ore per le quali sia stata presentata richiesta di erogazione intermedia;
14. Mancato rispetto delle procedure per l’affidamento a terzi: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell’unità di costo standard orario) calcolata rapportando i volumi dell’affidamento e il totale delle unità di costo standard orario assegnate all’operazione;
15. Mancato rispetto delle disposizioni in materia di pubblicizzazione delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto (7% dell’unità di costo standard orario) calcolata rapportando i volumi dell’acquisizione e il totale delle unità di costo standard orario assegnate all’operazione.

Le irregolarità non contemplate nei punti precedenti, indipendentemente dalle modalità di accertamento, verranno comunque ricondotte, ai fini dell’applicazione delle relative decurtazioni, ad una delle seguenti due casistiche:

- irregolarità nello svolgimento delle attività: decurtazione della quota di contributo orario corrispondente alle attività irregolari;
- irregolarità nella registrazione e controllo delle attività: decurtazione della quota di contributo orario riferita alle attività di coordinamento e direzione del progetto in diretta proporzione con il numero di ore irregolari, secondo il valore sopra indicato.

Le casistiche sopra indicate verranno applicate secondo un principio di proporzionalità, ossia tenendo conto del rapporto tra la gravità dell’irregolarità e la relativa decurtazione.

Di conseguenza, nei casi di cui ai punti 2, 3, 4, 7, 8 e 12 la Regione potrà valutare, secondo il principio sopra richiamato ed in caso di irregolarità ripetuta e sistematica tale da gravare eccessivamente sul beneficiario, l’applicazione di una decurtazione pari al 20% dell’importo del contributo complessivo previsto.

Si forniscono di seguito due esempi di applicazione di decurtazione in quota fissa:

- centro di formazione che ha comunicato regolarmente l’avvio delle attività e che, per semplice svista e/o dimenticanza ha caricato il calendario delle attività solo per una parte: in questo caso, se l’attività è stata comunque svolta regolarmente, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa pari al 20% del valore del contributo complessivo previsto per il corso, anziché la decurtazione prevista al punto 7;
- attività di docenza svolta interamente da un partner non comunicato o non approvato: anche in questo caso, previa verifica del regolare svolgimento delle attività, potrà essere applicata la decurtazione in quota fissa come sopra riportato, anziché la decurtazione prevista al punto 12.

In nessun caso le decurtazioni applicate potranno comportare un incremento della quota di cofinanziamento a carico dei destinatari rispetto a quanto previsto a preventivo, né una riduzione dei compensi o dei rimborsi spese dovuti ai componenti della commissione d’esame secondo le vigenti disposizioni.

Qualora le irregolarità sopra richiamate pregiudichino l’efficacia dell’intervento o del progetto, la Regione si riserva la potestà di dar luogo alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

L’Amministrazione Regionale verifica, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione allegate alla domanda di ammissione, ai sensi degli articoli 71 e ss del D.P.R. n. 445/00.

L’Amministrazione Regionale dichiara decaduto il beneficiario, previo procedimento ex l. n. 241/90 e s.m.i., qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non conformi.

33. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui la Regione del Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell’esplicitamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. La relativa “Informativa” è disponibile per la consultazione nel portale www.regionev.it.